

**23/05/2024**

**P.E.B.A**

**Piano per l'eliminazione delle barriere  
architettoniche**

**ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO EMILIA  
SEDE SECONDARIA  
EX CARCERI DI SAN TOMMASO**

**B - Elaborati grafici**



**Committente**

Archivio di Stato di Reggio Emilia

**Progettista incaricato**

**TASCA studio architetti associati**

Federico Scargliarini architetto

Cristina Tartari architetto



# Indice elaborati

## Inquadramento

GEN.01	Inquadramento territoriale
GEN.02	Inquadramento catastale e Decreto di vincolo

## Stato di Fatto

SDF.01	Elaborati Stato di Fatto
SDF.02	Layout funzionali

## Criticità

CRI.01	Schede delle criticità
--------	------------------------

## Proposta progettuale

PRG.01	Proposta progettuale
PRG.02	Interventi (gialli-rossi)
PRG.03	Schede tipologiche di progetto
PRG.04	Visualizzazioni di progetto

# **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**







# **INQUADRAMENTO CATASTALE E DECRETO DI VINCOLO**





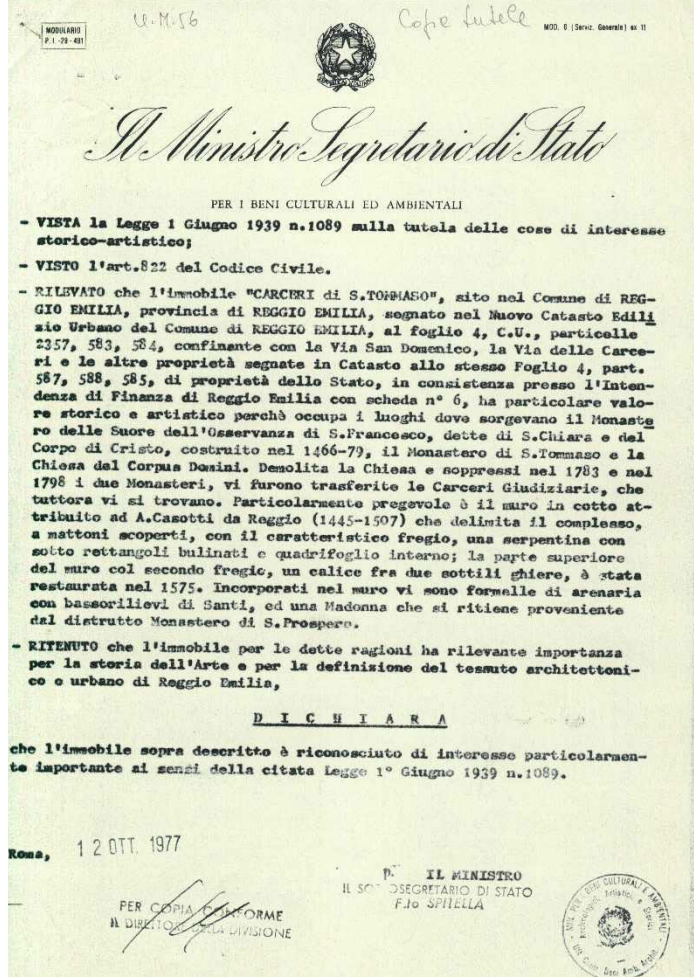
Veduta aerea Nord-Ovest della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia



Veduta aerea Sud-Est della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia



Estratto documentazione catastale: Foglio 135, mappali 64, 66 e 66

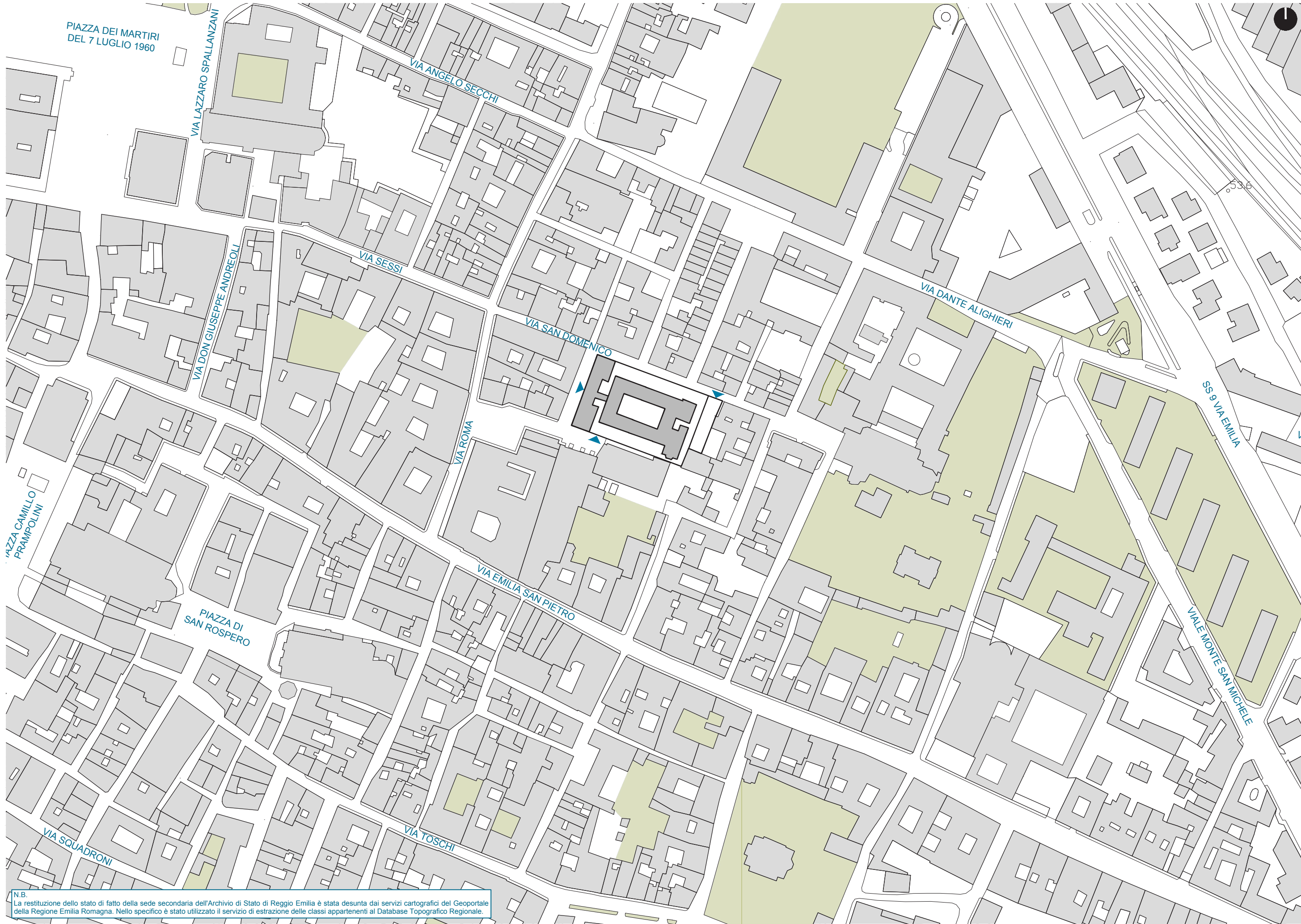


Decreto C.R. di Vincolo della Soprintendenza del 12/10/1977 emesso ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42



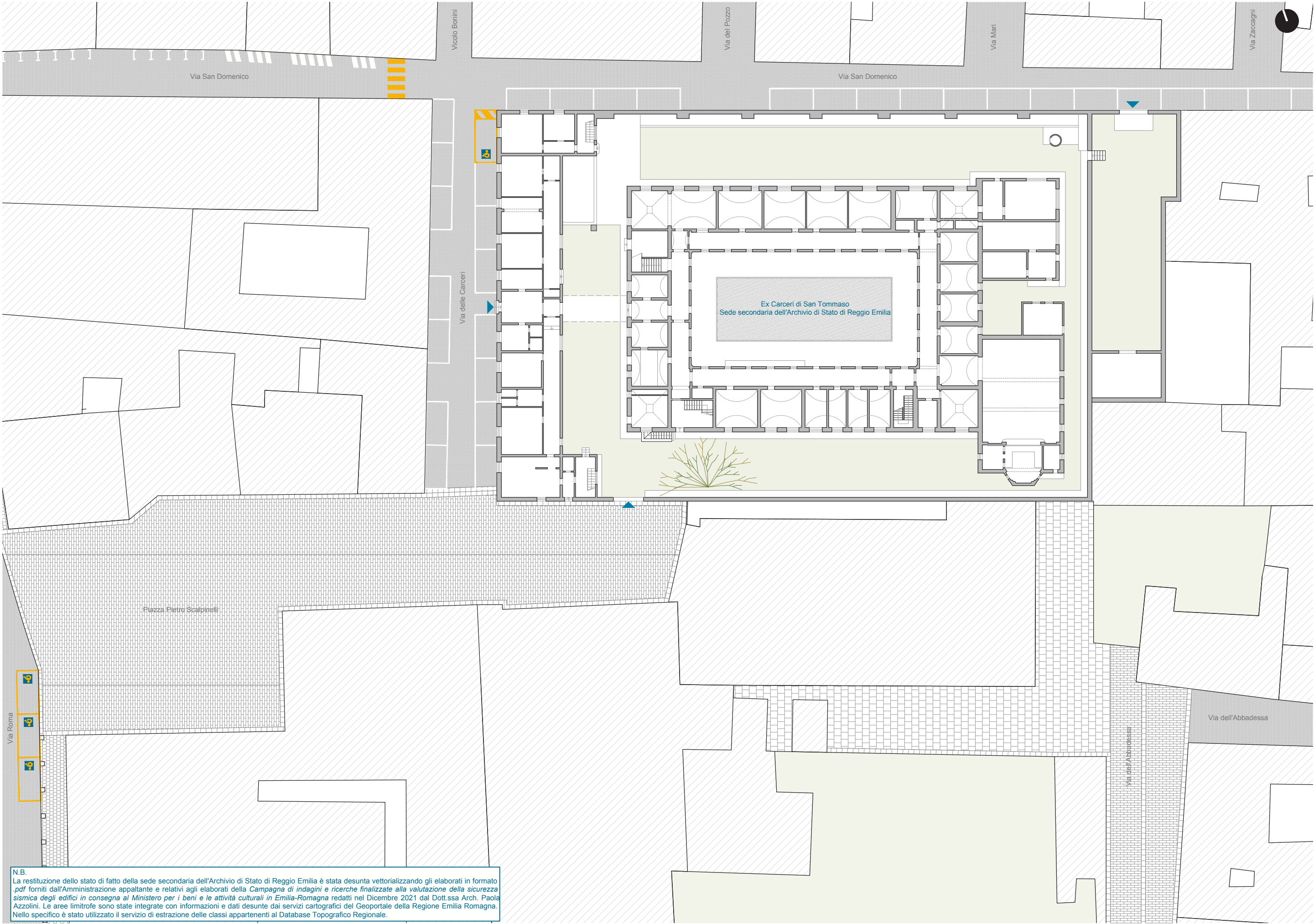
**STATO DI FATTO**





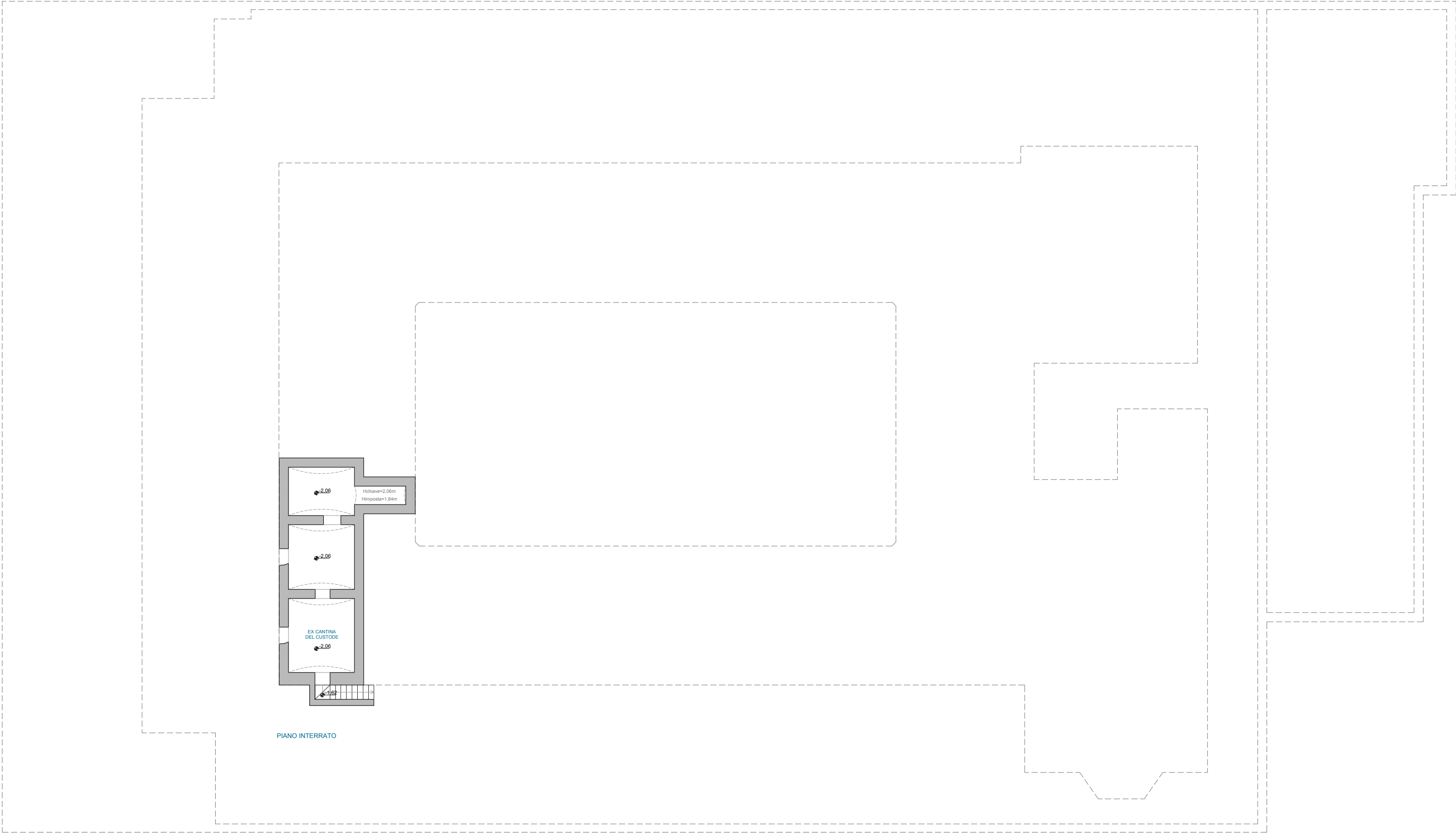
N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale.





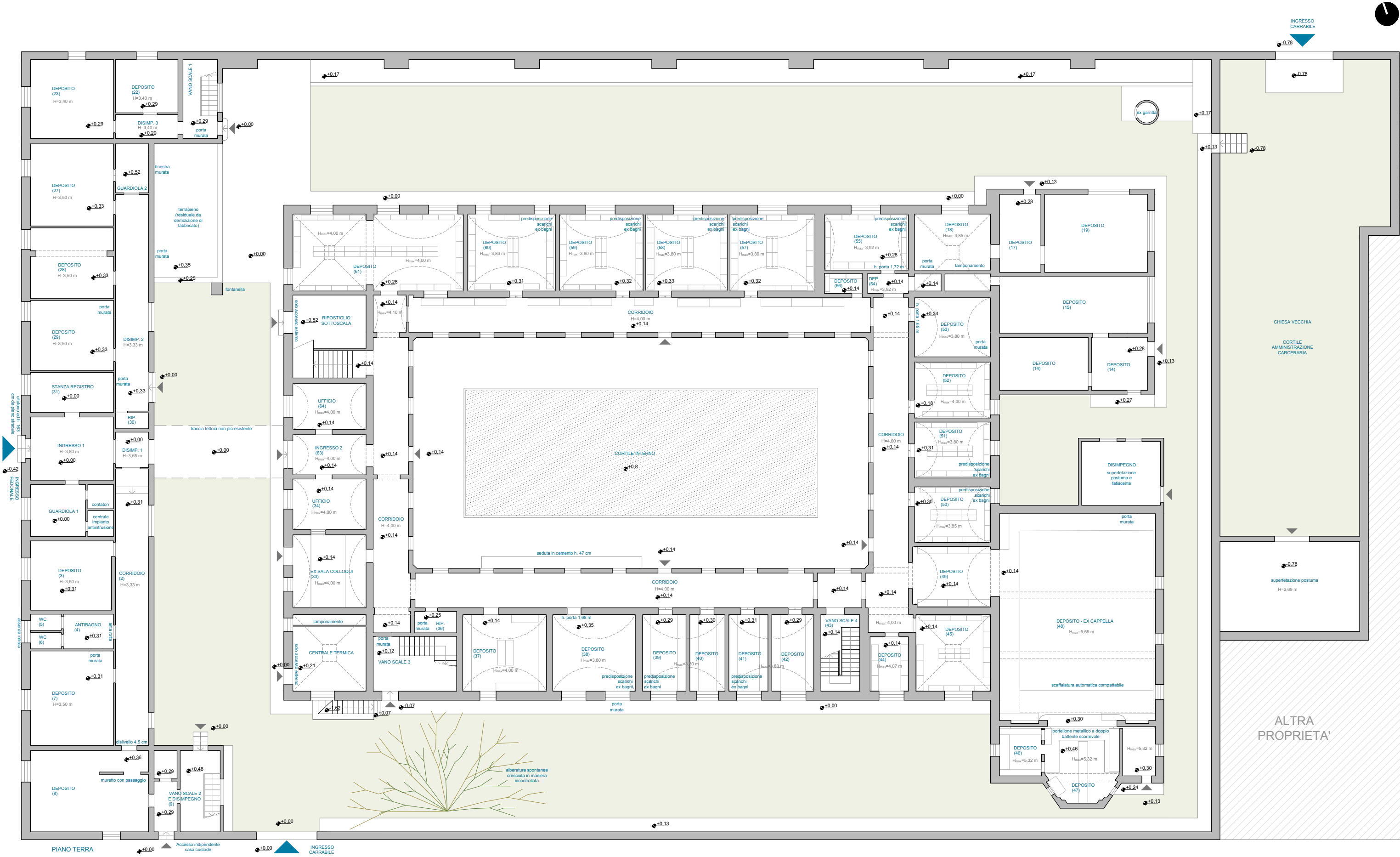
N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della *Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna* redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale.





N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

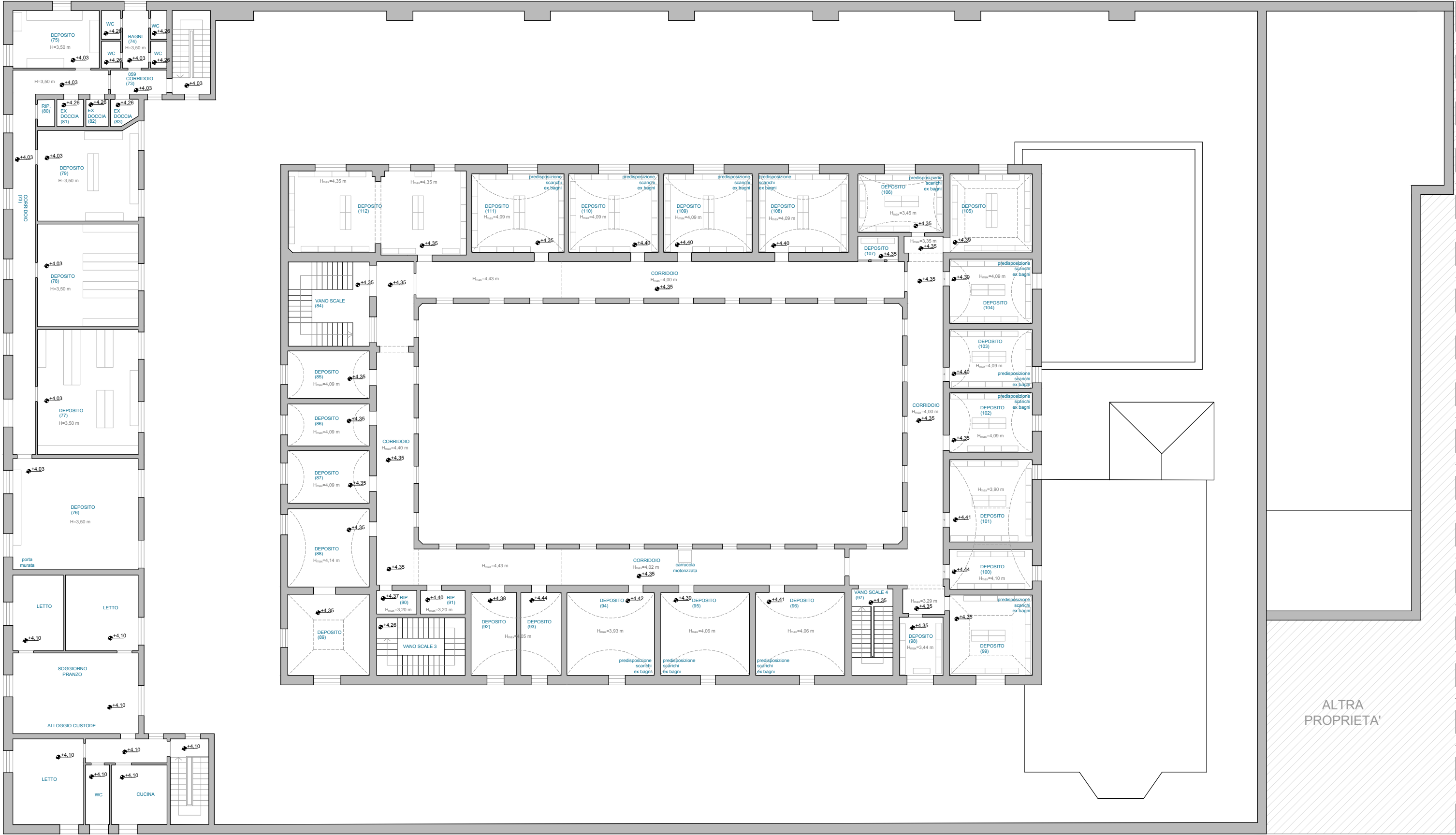




N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda			
Spazi distributivi	Ex alloggio custode	Collegamenti verticali	Ripostigli e/o locali inutilizzati
Spazi esterni	Deposito	Servizi igienici	



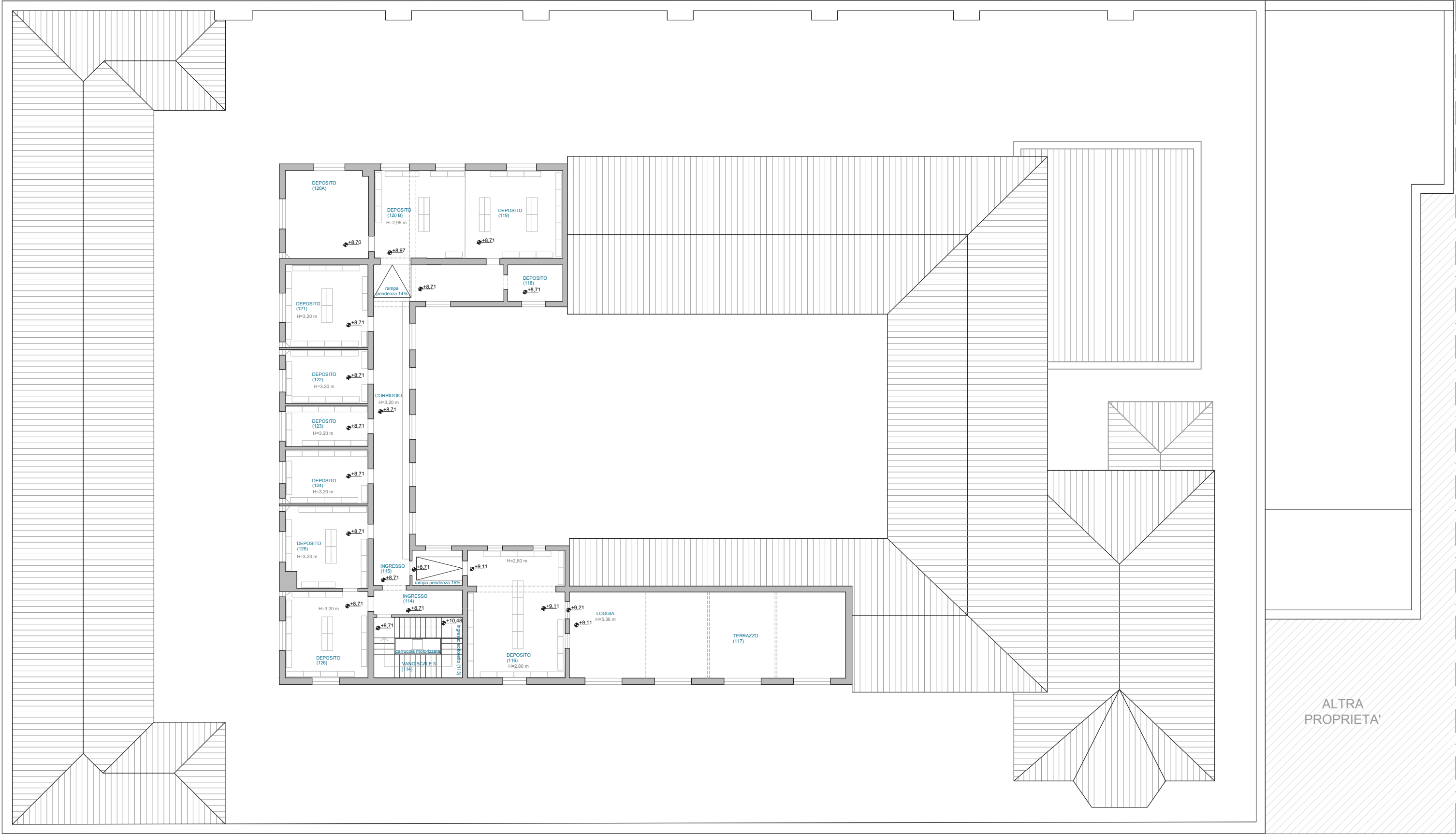


PIANO PRIMO

**N.B.**  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda			
Spazi distributivi	Ex alloggio custode	Collegamenti verticali	Ripostigli e/o locali inutilizzati
Spazi esterni	Deposito	Servizi igienici	





PIANO SECONDO

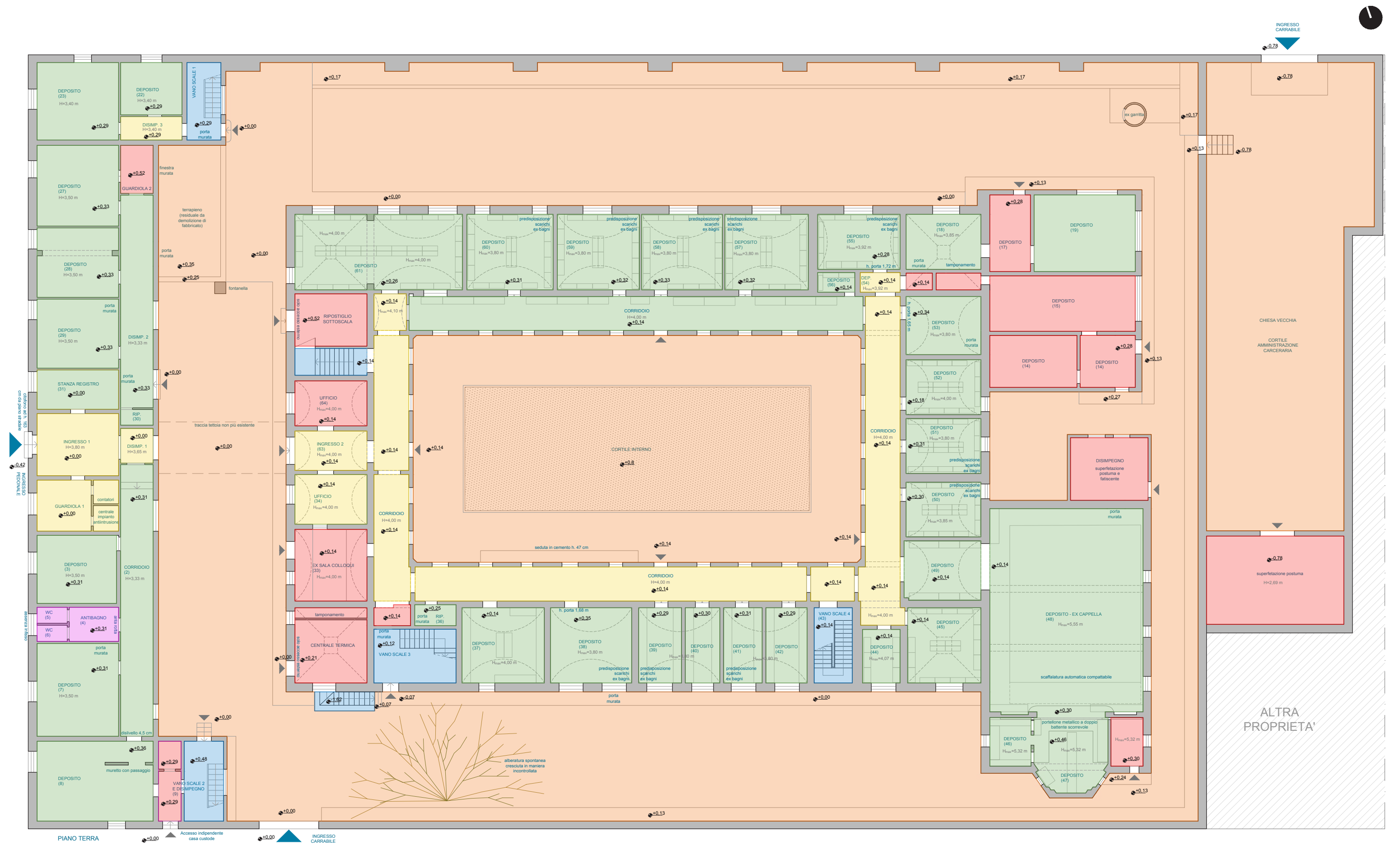
**N.B.**  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della *Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna* redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda			
Spazi distributivi	Ex alloggio custode	Collegamenti verticali	Ripostigli e/o locali inutilizzati
Spazi esterni	Deposito	Servizi igienici	



# LAYOUT FUNZIONALI

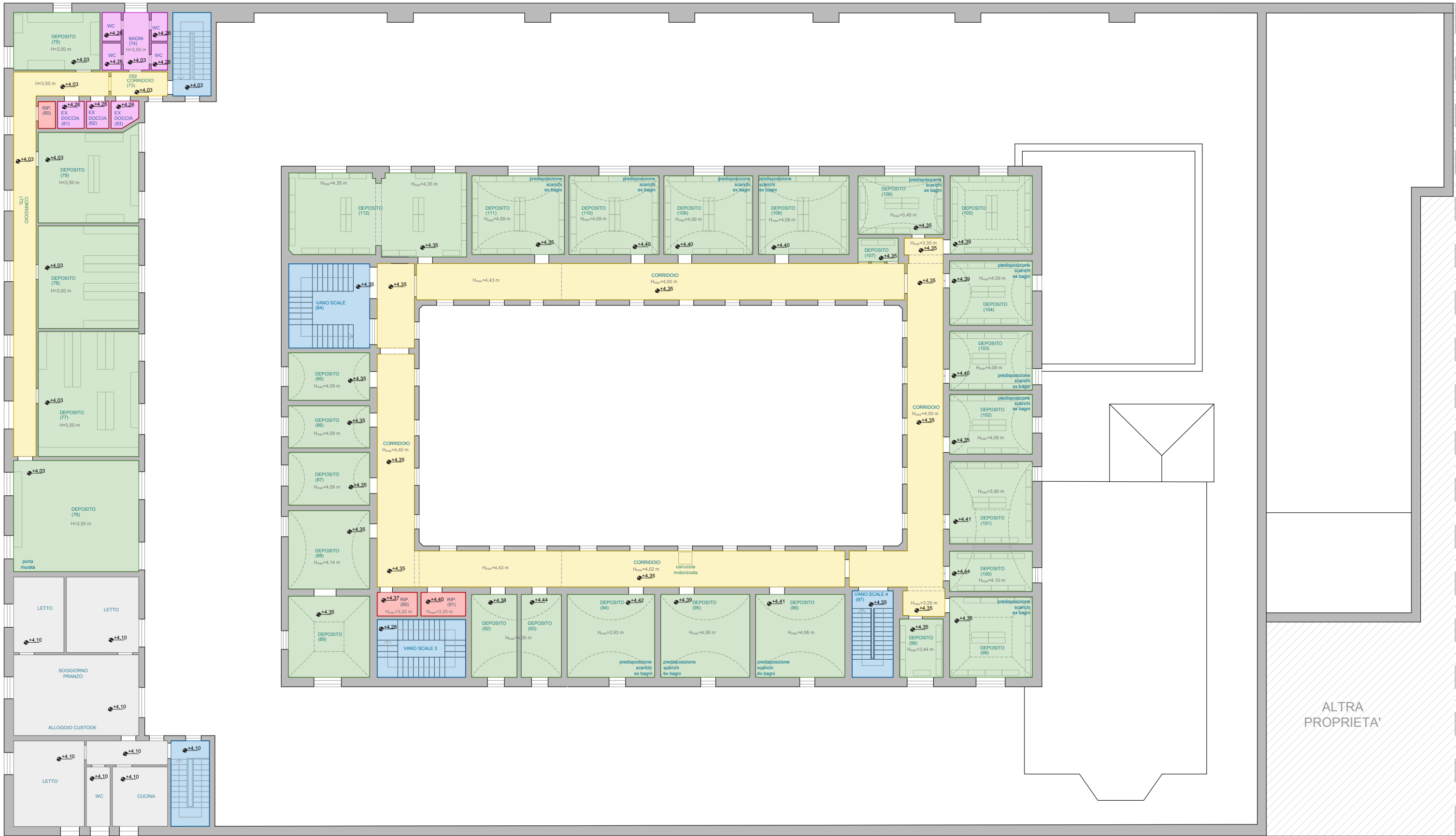




N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della *Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna* redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda			
Spazi distributivi	Ex alloggio custode	Collegamenti verticali	Ripostigli e/o locali inutilizzati
Spazi esterni	Deposito	Servizi igienici	



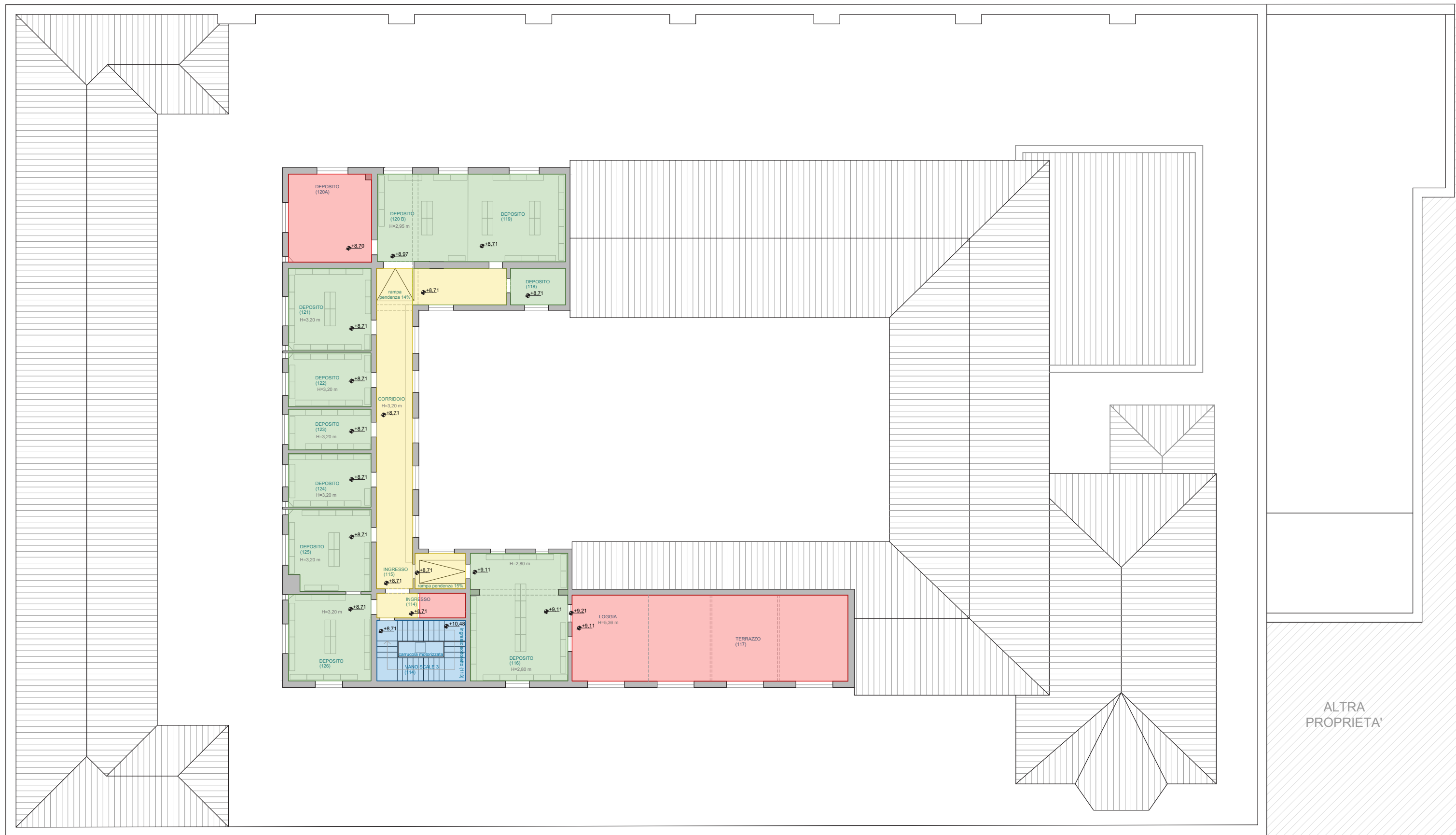


PIANO PRIMO

N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda			
<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Spazi distributivi	<span style="background-color: lightgray; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Ex alloggio custode	<span style="background-color: lightblue; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Collegamenti verticali	<span style="background-color: pink; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Ripostigli e/o locali inutilizzati
<span style="background-color: orange; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Spazi esterni	<span style="background-color: lightgreen; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Deposito	<span style="background-color: lightpurple; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 10px;"></span> Servizi igienici	





N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della *Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna* redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Spazi distributivi
  Ex alloggio custode
  Collegamenti verticali
  Ripostigli e/o locali inutilizzati

Spazi esterni
  Deposito
  Servizi igienici

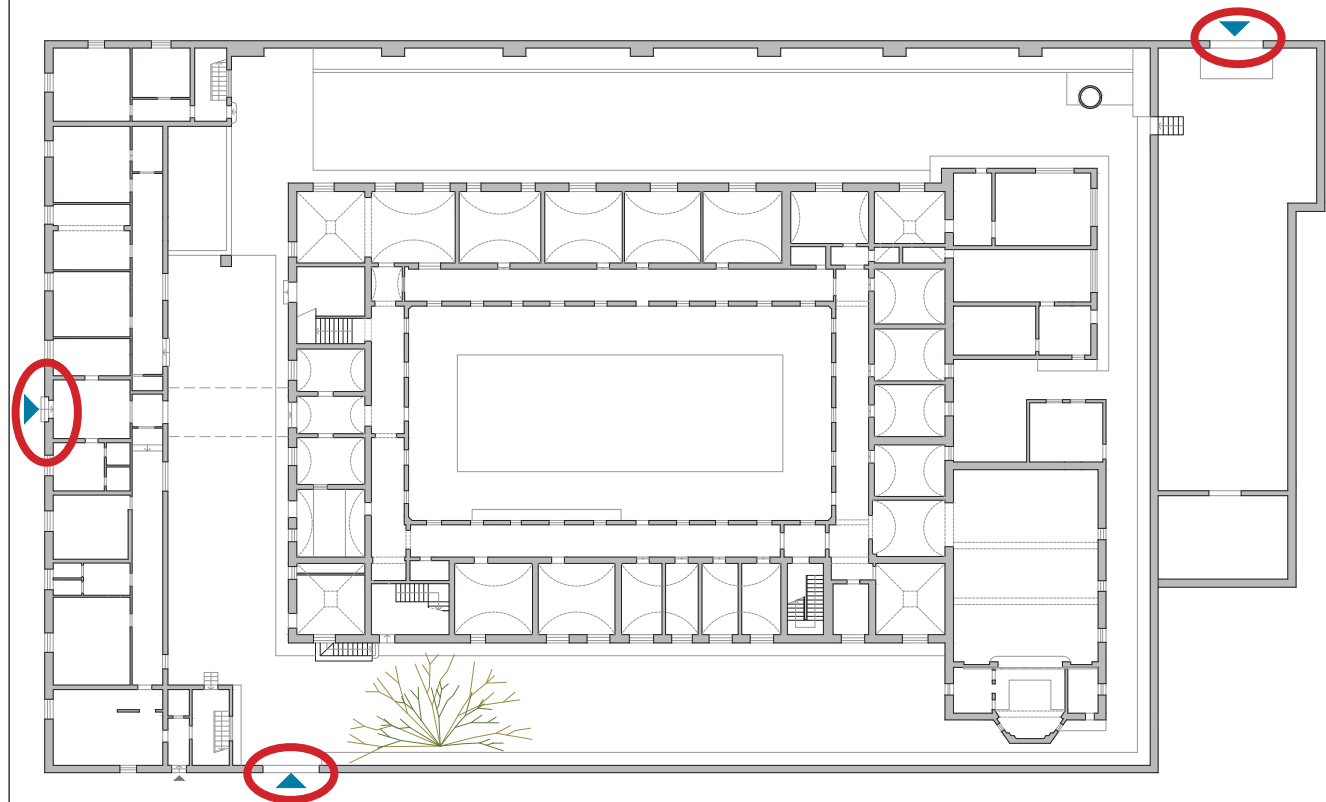


**SCHEDE CRITICITA'**

Indice - Schede di Criticità

- 1 - Altezza citofono ingresso pedonale e assenza citofono ingressi carrabili
- 2 - Scale di ingresso
- 3 - Dislivelli nell'ex Corpo di guardia
- 4 - Assenza di servizi igienici accessibili
- 5 - Dislivello ex docce e bagni dell'ex Corpo di Guardia
- 6 - Dislivello accessi ex Monastero da cortile
- 7 - Dislivello accessi ex Monastero da cortile e da Piazza Pietro Scalpinelli
- 8 - Dislivello accessi ex Monastero da cortile e piano interrato
- 9 - Cortile
- 10 - Alberatura spontanea incontrollata
- 11 - Scale di accesso alla Chiesa Vecchia
- 12 - Chiesa Vecchia
- 13 - Dislivello accesso ex celle
- 14 - Dislivelli ex Cappella
- 15 - Pavimentazione ceduta depositi n. 58, 85 e 101
- 16 - Dislivello deposito n. 118, 120A e 120B
- 17 - Rampe scale ex Femminile
- 18 - Terrazza n. 177 nell'ex Femminile
- 19 - Assenza di sistemi di risalita meccanizzati
- 20 - Assenza di collegamenti interni con blocco ex IBM
- 21 - Dislivello accesso deposito n. 14 e 15 da cortile e passaggio stretto
- 22 - Fabbricato superfetativo fatiscente e pericolante
- 23 - Assenza segnaletica per non vedenti/ipovedenti
- 24 - Assenza *Wayfinding*





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 1 - Citofono all'ingresso su Via delle Carceri

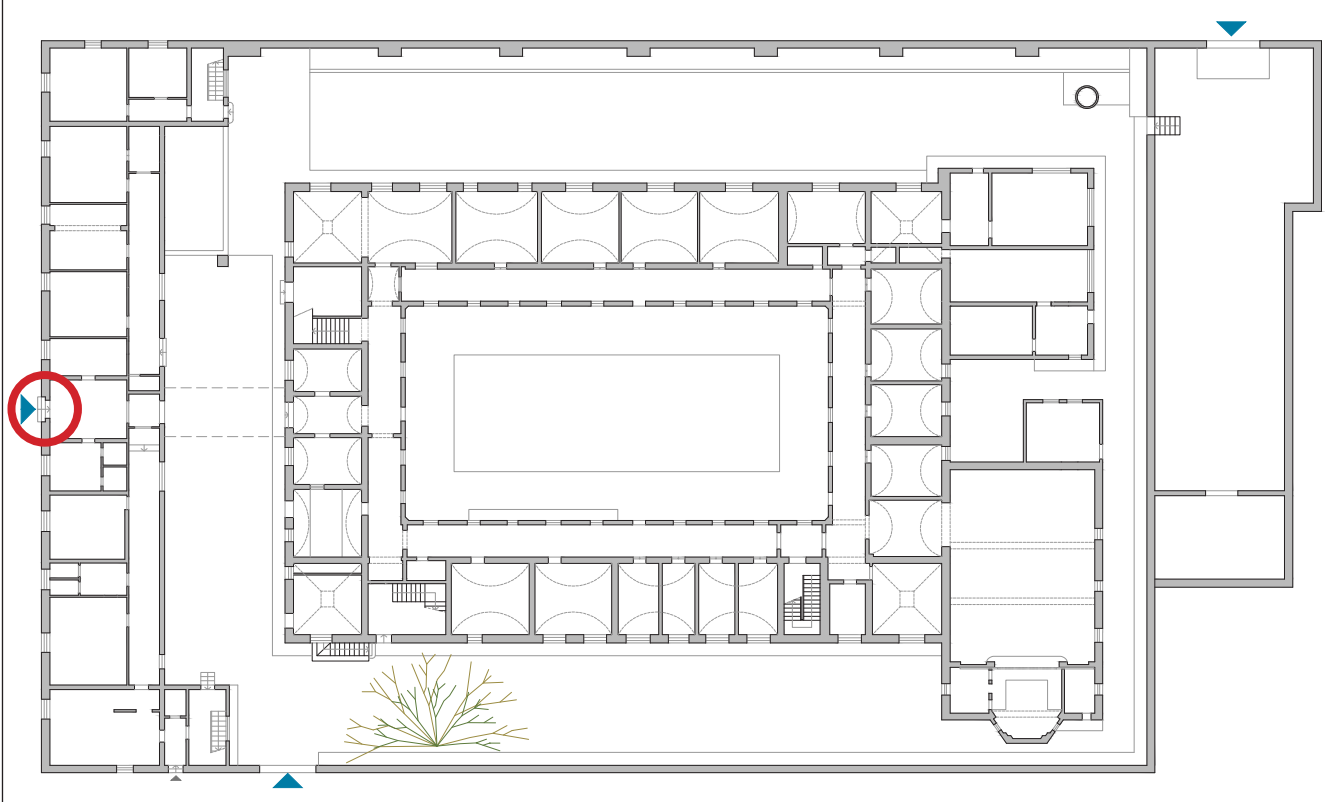
**CRITICITA' N. 1 - ALTEZZA CITOFONO INGRESSO PEDONALE E ASSENZA CITOFONO INGRESSI CARRABILI**

Ubicazione: ingresso pedonale su Via delle Carceri, citofono alla sinistra del portoncino di accesso

Il citofono è posto ad un'altezza di 163 cm dal piano stradale, superiore a quella consentita da norma. Una persona in carrozzina avrebbe difficoltà ad utilizzare il terminale impiantistico. Si segnala l'assenza di citofono in corrispondenza degli accessi carrabili.

*D.M. 236/89 Art. 8.1.5\_ TERMINALI DEGLI IMPIANTI*  
Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, devono essere posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

*D.M. 236/89 Art. 5.7\_ VISIBILITA' CONDIZIONATA*  
Negli edifici, unità immobiliari o ambientali aperti al pubblico esistenti, che non vengano sottoposti a ristrutturazione e che non siano in tutto o in parte rispondenti ai criteri per l'accessibilità contenuti nel presente decreto, ma nei quali esista la possibilità di fruizione mediante personale di aiuto anche per le persone a ridotta o impedita capacità motoria, deve essere posto in prossimità dell'ingresso un apposito pulsante di chiamata al quale deve essere affiancato il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 384/1978. (Art. 2. Gli edifici, i mezzi di trasporto e le strutture costruite, modificate o adattate tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, devono recare in posizione agevolmente visibile, il simbolo di accessibilità secondo il modello di cui all'allegato A al presente regolamento.)



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 2 - Scala ingresso pedonale su Via Carceri

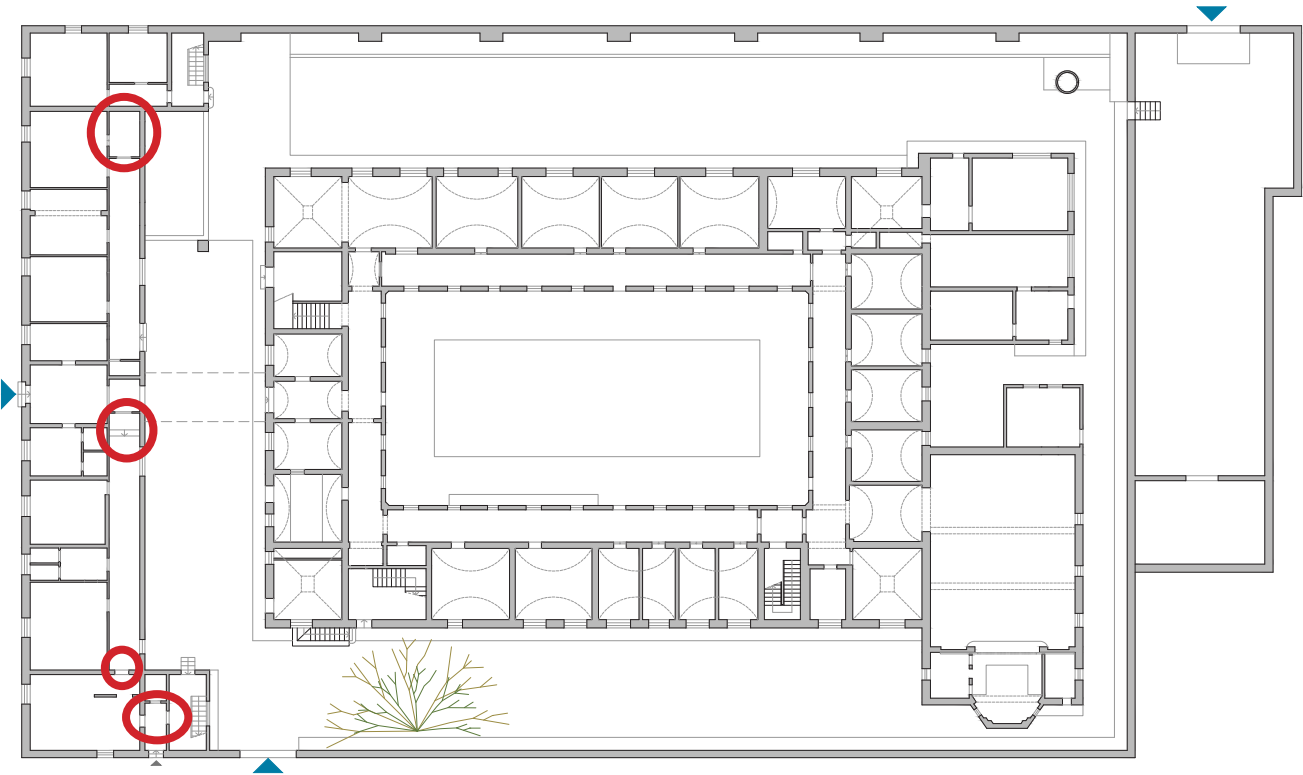
**CRITICITA' N. 2 - SCALE DI INGRESSO**

Ubicazione: ingresso pedonale su Via delle Carceri

L'ingresso pedonale e principale al complesso è ubicato su Via delle Carceri ad una quota di +43 cm rispetto al piano stradale; il dislivello viene superato unicamente tramite una scala con tre gradini.

*D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE*  
[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 3 e 4 - Dislivelli inizio e fine corridoio n. 2



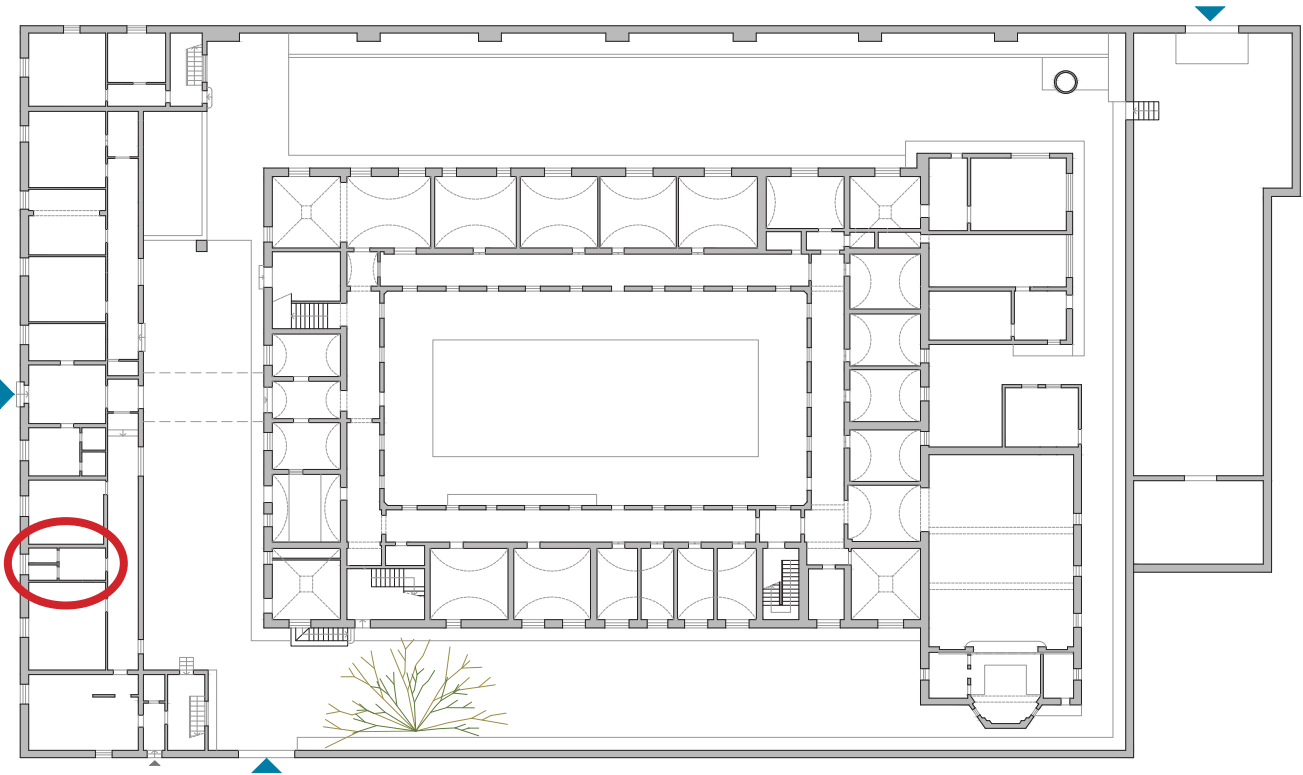
Foto 5 e 6 - Dislivelli deposito n. 8 e vano scala

CRITICITA' N. 3 - DISLIVELLI NELL'EX CORPO DI GUARDIA

Ubicazione: gradini presenti nel corridoio n.2, nel deposito n. 8, vano scala n. 9 e nella guardiola n.2

All'interno del piano terra dell'ex Corpo di Guardia sono presenti diversi dislivelli superiori a 2,5 cm come consentito da norma.

**D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE**  
[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità

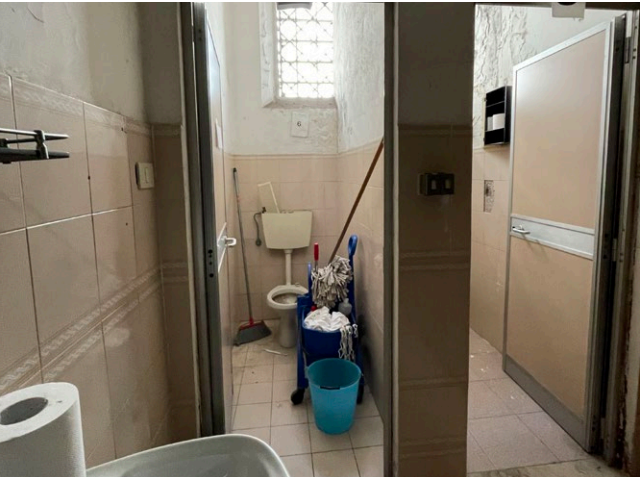


Foto 7 - Bagni locali n. 5 e 6

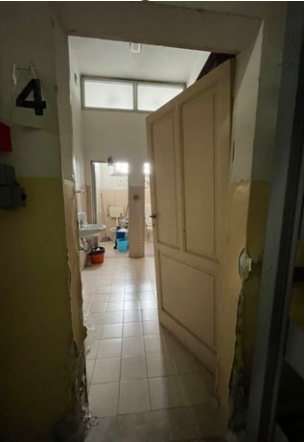


Foto 8 e 9 - Antibagno e particolare bagno

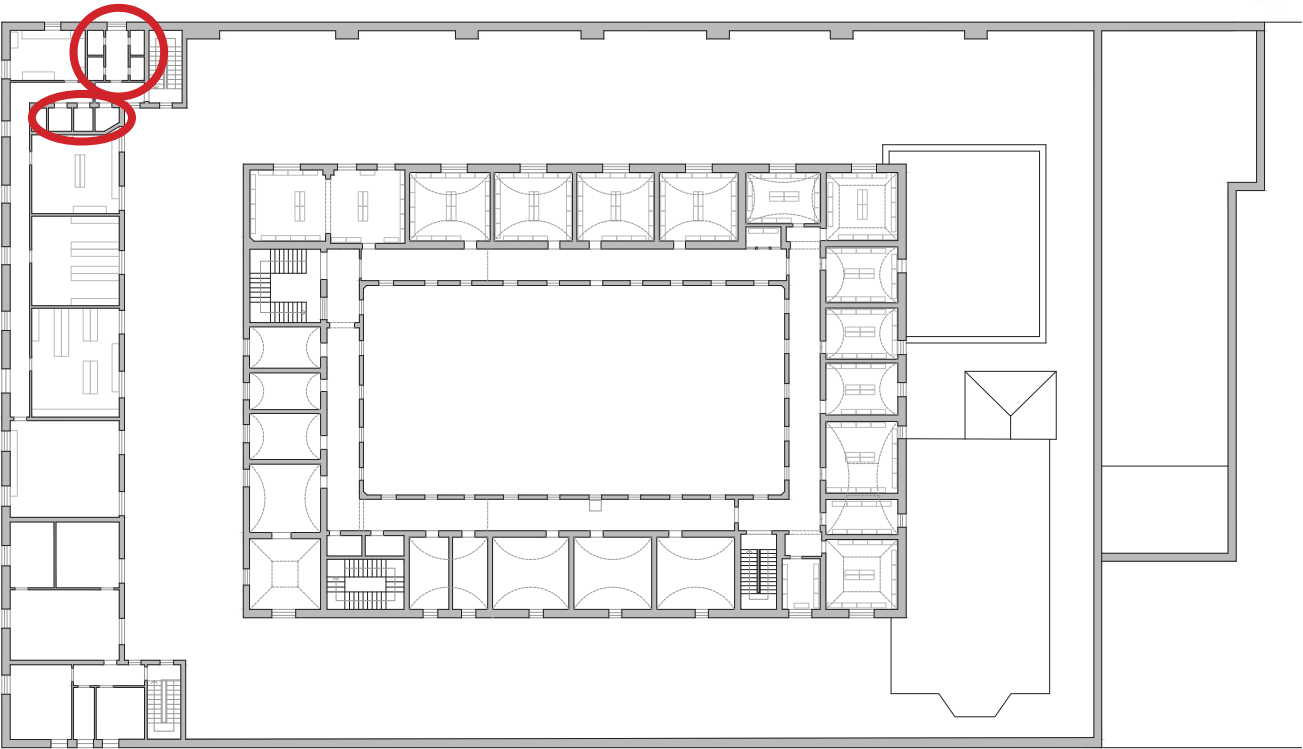
CRITICITA' N. 4 - ASSENZA DI SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI

Ubicazione: locali n. 4, 5 e 6

Nei locali n. 4, 5 e 6 è presente un antibagno con due bagni non accessibili e dismessi oltre che inutilizzabili in quanto versano in forte condizioni di degrado (dovute principalmente alla mancanza del serramento in corrispondenza dei due bagni). Inoltre, si segnala che l'anta della porta di accesso all'antibagno risulta scardinata ed è dunque pericolante.

**D.M. 236/89 Art. 4.1.6\_SERVIZI IGIENICI**  
Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.  
- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;  
Deve essere garantito in particolare:  
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;  
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.  
Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.  
(Per le specifiche si faccia riferimento al punto 8.1.6.).





Livello 2 - Piano primo con individuazione criticità



Foto 10 - Bagni n. 74



Foto 11 e 12 - Ex docce n. 81, 82 e 83

CRITICITA' N. 5 - DISLIVELLO EX DOCCE E BAGNI DELL'EX CORPO DI GUARDIA

Ubicazione: bagni n. 74 ed ex docce n. 81, 82 e 83

I bagni e le docce del piano primo dell'ex Corpo di Guardia presentano tutti un dislivello di 23 cm rispetto al piano primo probabilmente per via della presenza degli scarichi. Inoltre tutti i vani hanno dei passaggi la cui larghezza è inferiore ai 75 cm consentiti da norma.

D.M. 236/89 Art. 4.1.6\_SERVIZI IGIENICI

Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

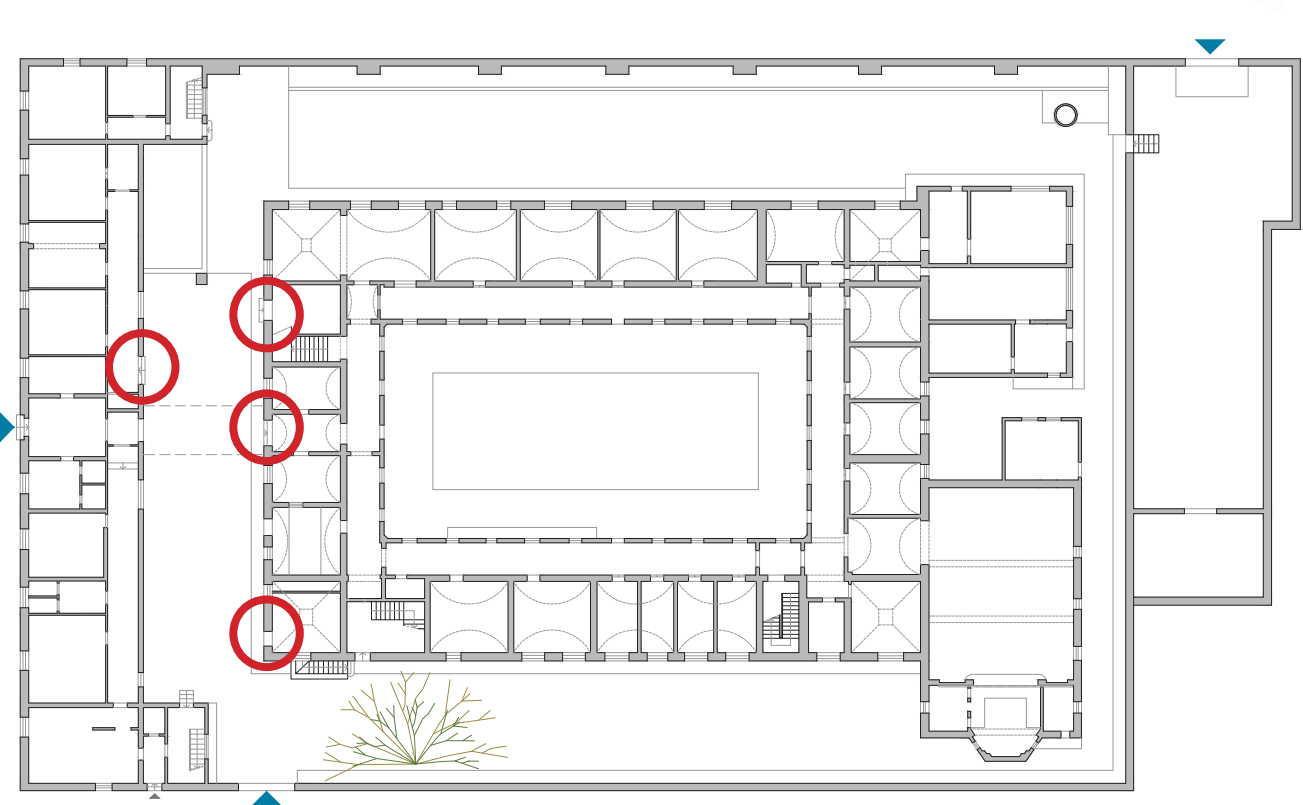
- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;

- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca. Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

(Per le specifiche si faccia riferimento al punto 8.1.6.).



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 13 e 14 - Accessi disimpegno n.2 e ingresso n.2



Foto 15 e 16 - Accessi sottoscala e centrale termica



CRITICITA' N. 6 - DISLIVELLO ACCESSI EX MONASTERO DA CORTILE

Ubicazione: accesso al disimpegno n. 2, ingresso n.2, sottoscala e centrale termica da cortile

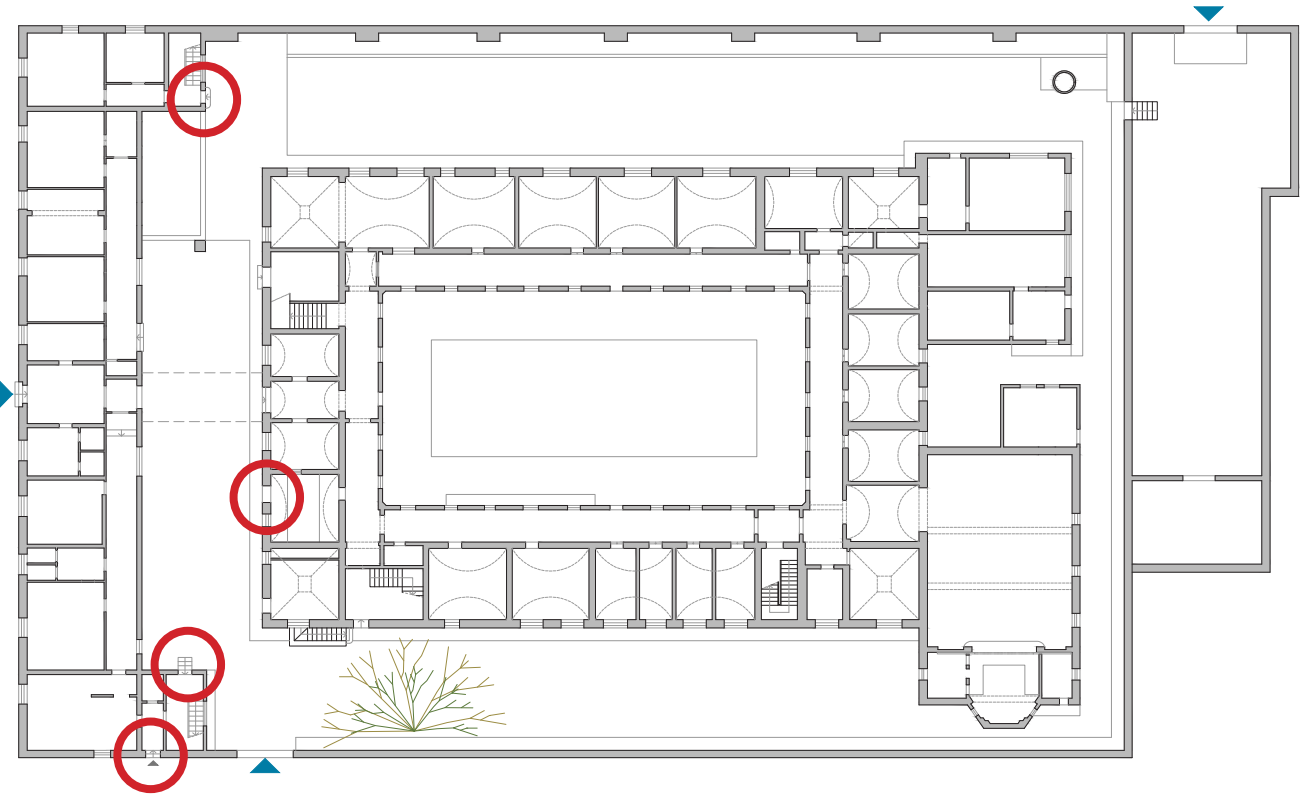
Tutti gli accessi all'ex Monastero presentano dislivelli notevolmente superiori a 2,5 cm rispetto al piano del cortile.

D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE

[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

- 1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;
- 2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;
- 3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;
- 4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;
- 5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.
- 6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 17 e 18 - Accessi vano scala n. 1 e n. 9



Foto 19 e 20 - Accesso sala colloqui n. 33 e vano scala n. 9

CRITICITA' N. 7 - DISLIVELLO ACCESSI EX MONASTERO DA CORTILE E DA PIAZZA PIETRO SCALPINELLI

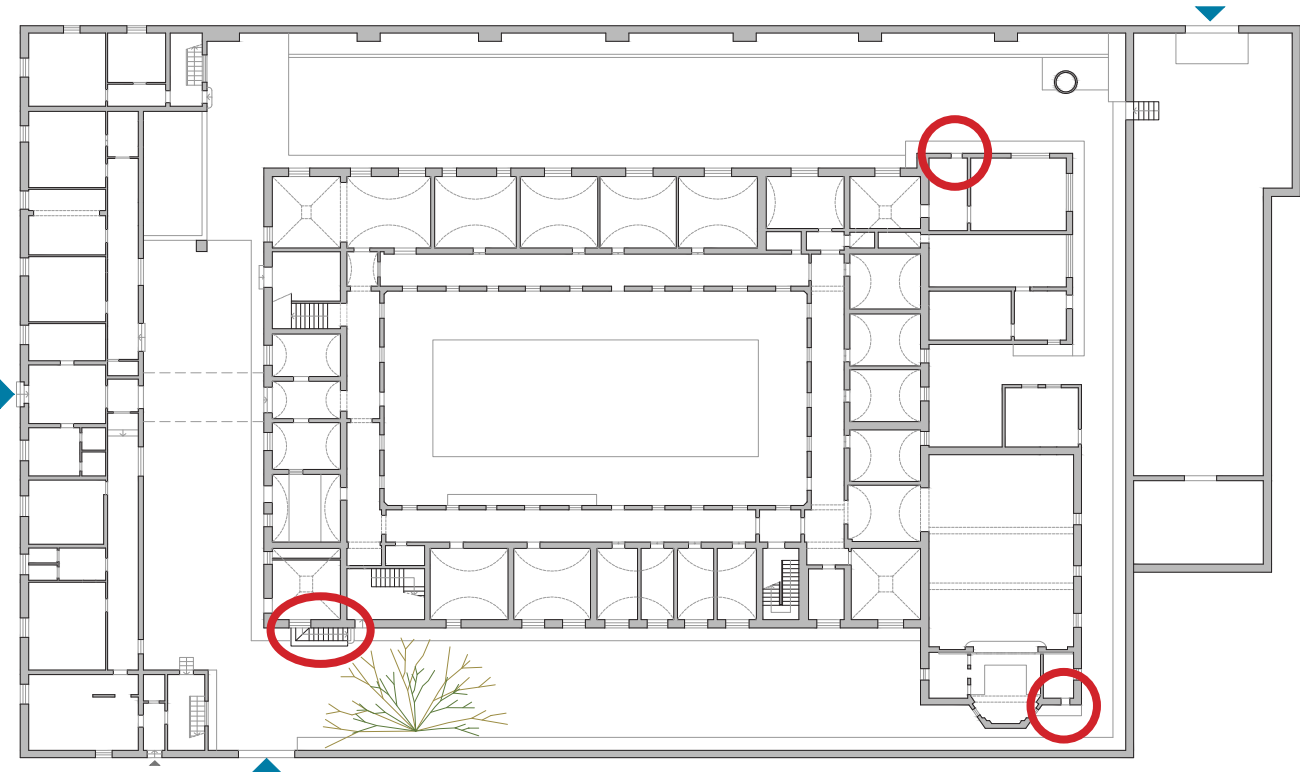
Ubicazione: accesso ai vani scala n. 1 e n. 9, sala colloqui n. 33 da cortile, ex accesso indipendente del custode da Piazza Pietro Scalpinelli

Tutti gli accessi all'ex Monastero presentano dislivelli notevolmente superiori a 2,5 cm rispetto al piano del cortile e alla Piazza Pietro Scalpinelli.

D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE

[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

- 1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;
- 2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;
- 3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;
- 4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;
- 5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.
- 6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 21 e 22 - Accessi deposito n.17 e retro chiesa



Foto 23 e 24 - Accessi interrato e vano scala n.3

CRITICITA' N. 8 - DISLIVELLO ACCESSI EX MONASTERO DA CORTILE E PIANO INTERRATO

Ubicazione: accesso al deposito n. 17 e al locale nel retro della ex Cappella, accesso al vano scala n. 3 e al piano interrato dal cortile

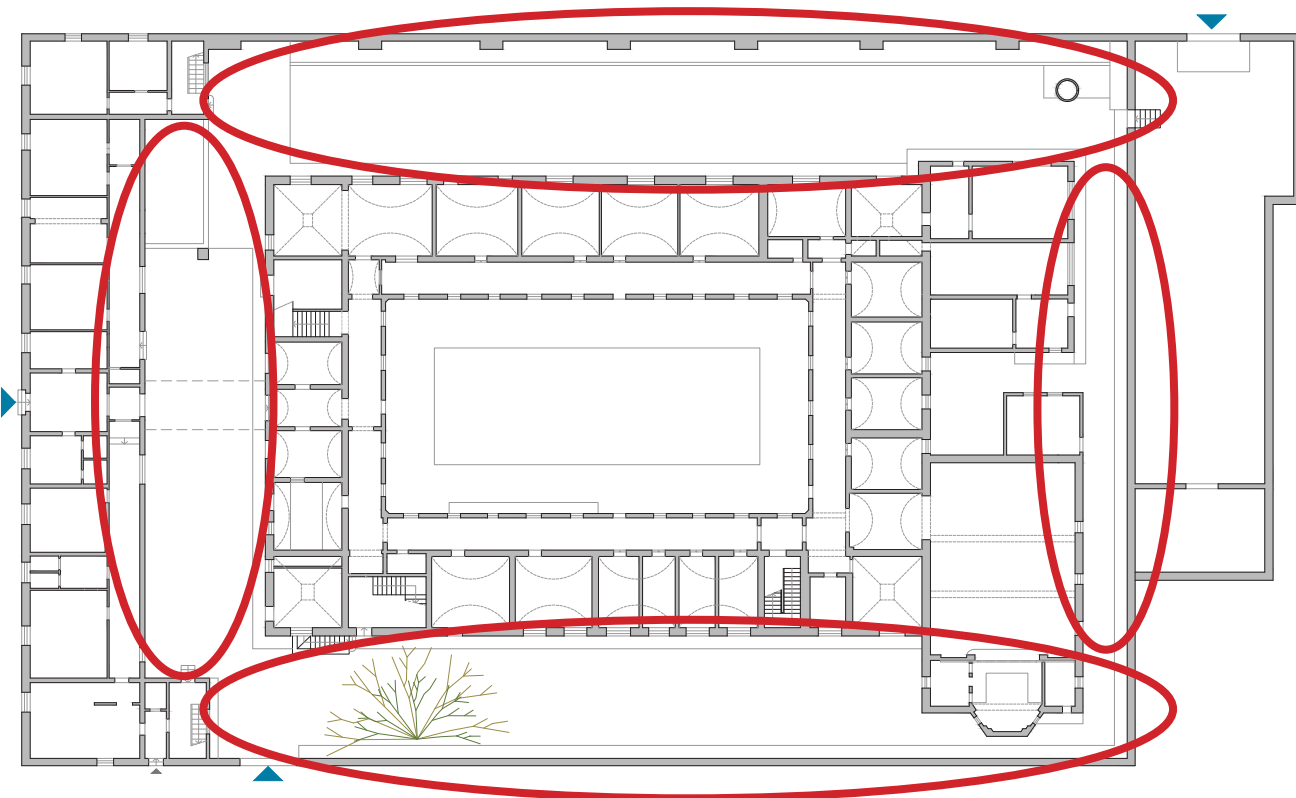
Tutti gli accessi all'ex Monastero presentano dislivelli notevolmente superiori a 2,5 cm rispetto al piano del cortile. In corrispondenza dei locali della centrale termica, sala colloqui (n. 33) ed ufficio (n. 34) si estende il piano interrato dell'edificio, accessibile solo dall'esterno e collocato ad un h. di -155 cm rispetto al piano del cortile.

D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE

[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

- 1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;
- 2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;
- 3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;
- 4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;
- 5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.
- 6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 25 e 26 - Cortile sterrato



Foto 27 - Cortile con marciapiedi sconnessi

**CRITICITA' N. 9 - CORTILE**

Ubicazione: cortile interno

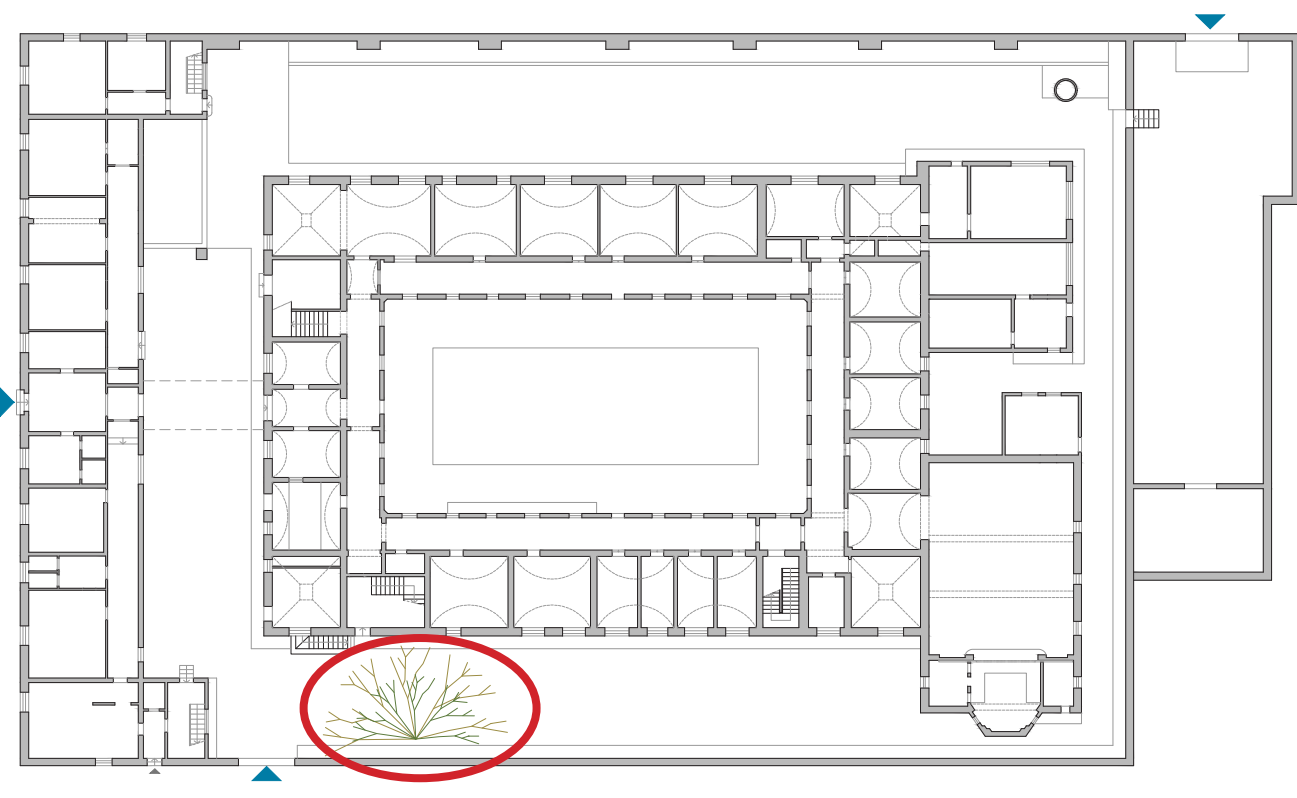
Si segnala la quasi totale incuria in cui si trova l'area cortilizia interna che dovrebbe subire un'operazione di pulizia dalla vegetazione infestante e di ripristino dei marciapiedi e cordoli che, oltre a non raggiungere la larghezza minima da normativa, versano in condizioni di avanzato degrado, con numerosi dislivelli e salti di quota che rendono la loro percorrenza difficoltosa e discontinua.

*D.M. 236/89 Art. 8.2.1\_PERCORSI*

Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (per le dimensioni vedi punto 8.0.2. spazi di manovra). Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso della marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1.70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

*D.M. 236/89 Art. 8.1.2\_PAVIMENTI*

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 28 - Cortile con alberatura spontanea (gelso)

**CRITICITA' N. 10 - ALBERATURA SPONTANEA INCONTROLLATA**

Ubicazione: cortile lato sud-ovest, in prossimità dell'accesso carrabile su Piazza Pietro Scalpinelli

Nel lato sud-ovest del cortile è presente un gelso cresciuto spontaneamente e in maniera incontrollata per il quale occorre valutare una potatura o un eventuale abbattimento in quanto le sue dimensioni, ad oggi, non consentirebbero l'accostabilità e il transito dei mezzi di soccorso.

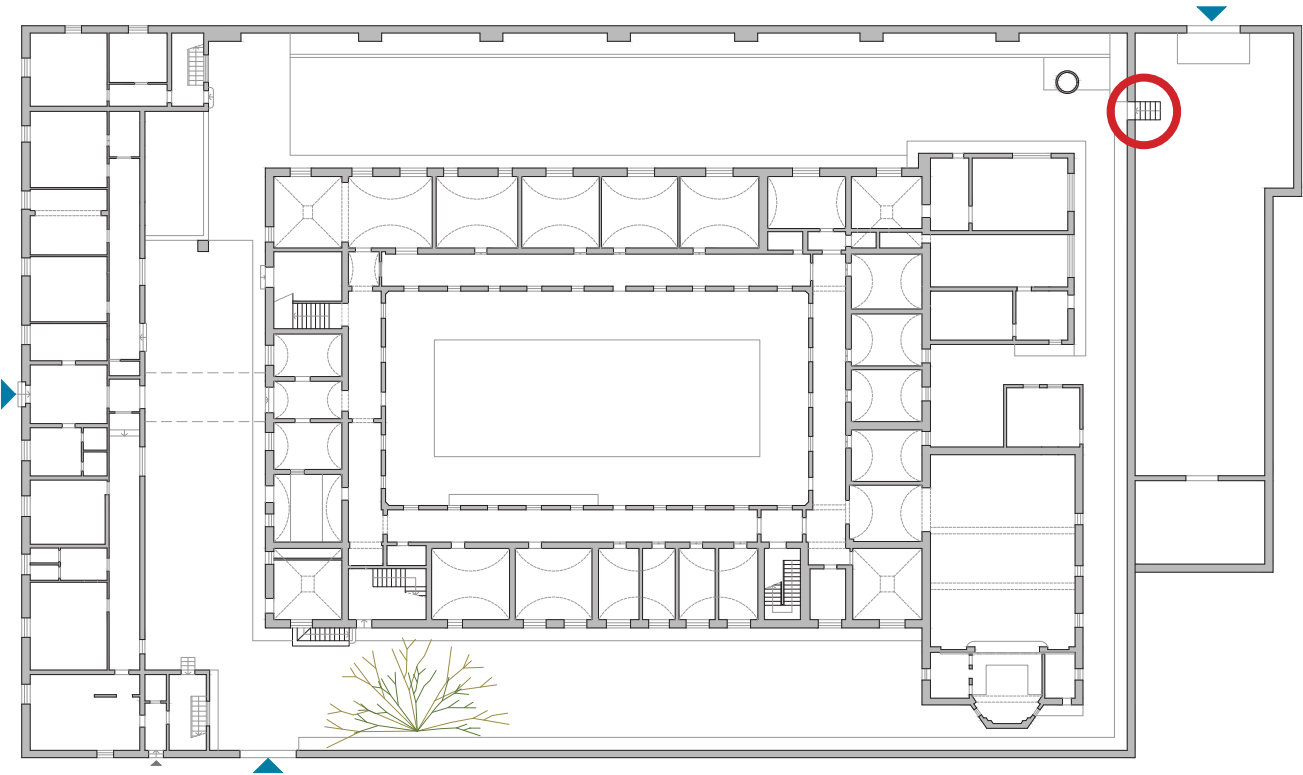
*D.M. 236/89 Art. 3.2 \_CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE*

L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:  
a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali; [...]

*D.M. 236/89 Art. 3.2 \_SPAZI ESTERNI E PERCORSI*

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti. I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



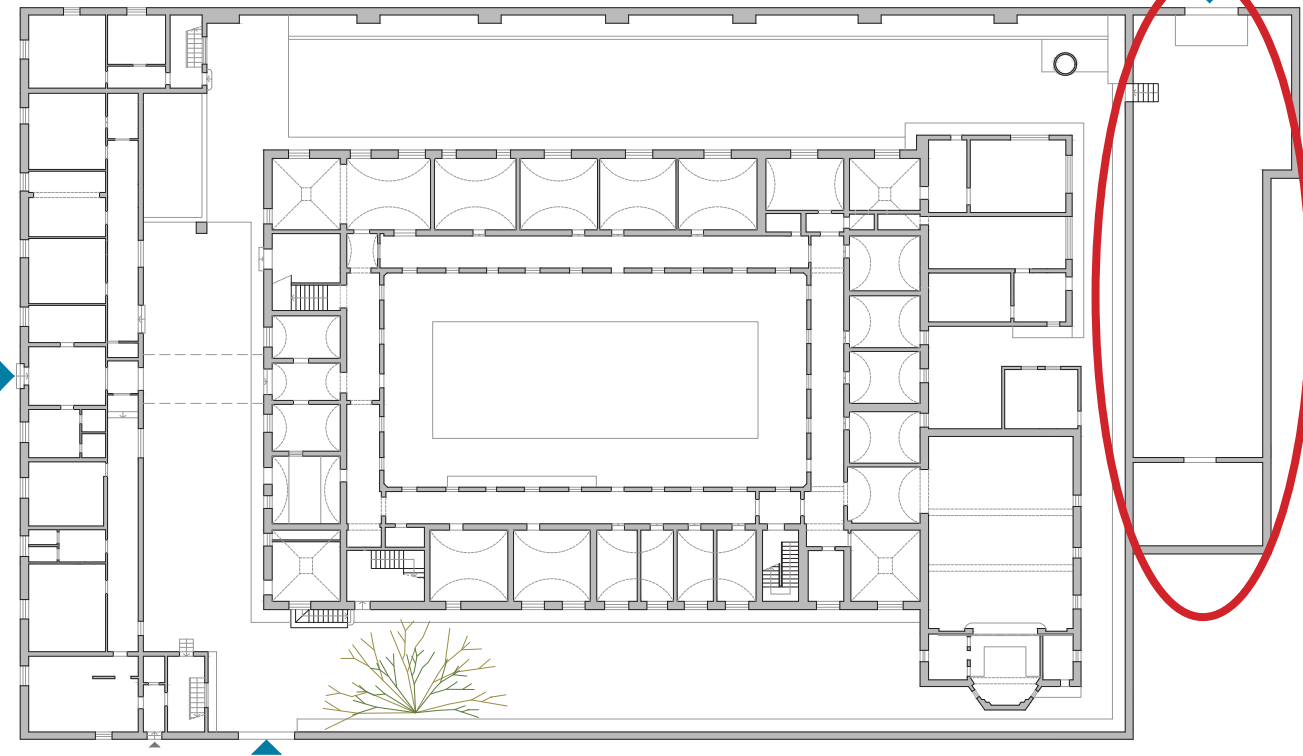
Foto 29 - Scala accesso Chiesa Vecchia

**CRITICITA' N. 11 - SCALE DI ACCESSO ALLA CHIESA VECCHIA**

Ubicazione: accesso alla Chiesa Vecchia dal cortile interno

Si accede allo spazio della Chiesa Vecchia tramite un ingresso carrabile su Via San Domenico e/o dal cortile interno dove è presente un dislivello molto elevato di h. 91 cm rispetto al piano del cortile dell'ex istituto circondariale che attualmente viene superato con dei gradini di cemento che versano in un elevato stato di degrado.

*D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE*  
[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 30 - Corpo superfetativo a sud della Chiesa Vecchia



Foto 31 - Accesso su Via S. Domenico alla Chiesa Vecchia

**CRITICITA' N. 12 - CHIESA VECCHIA**

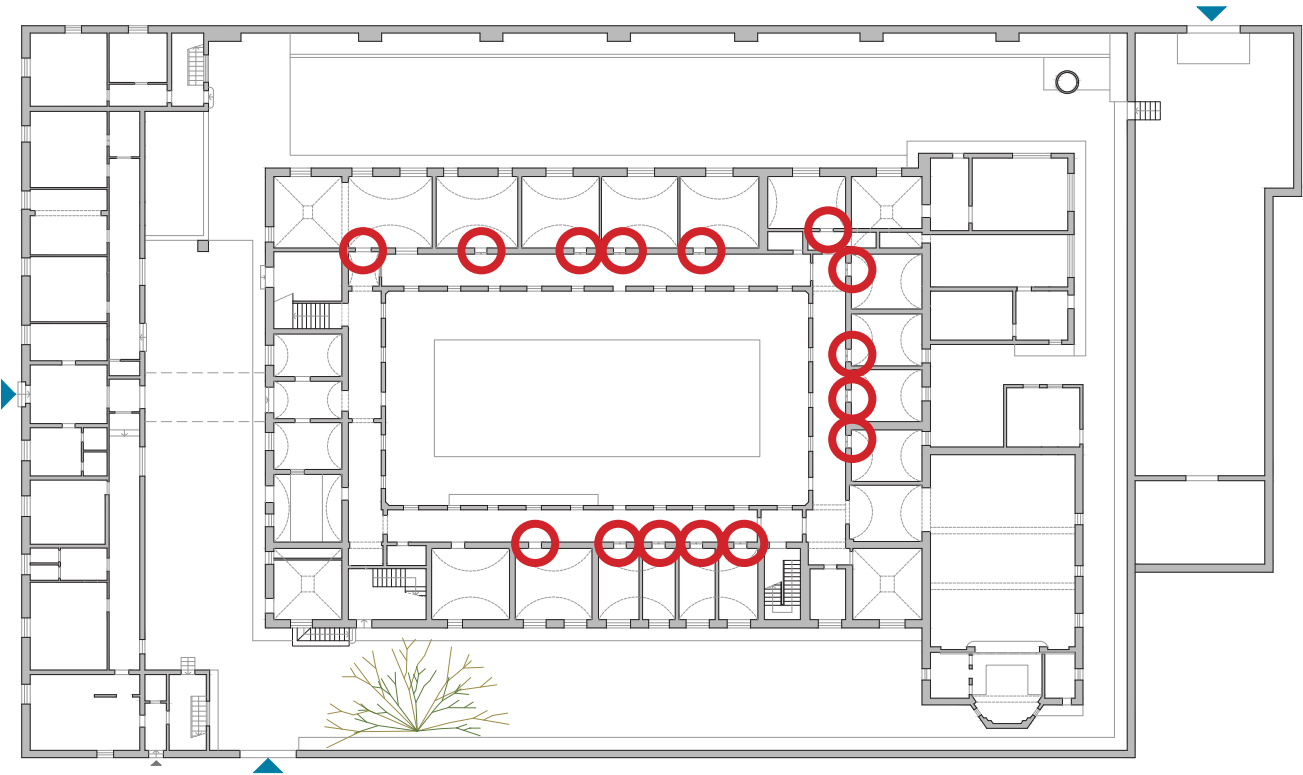
Ubicazione: area esterna Chiesa Vecchia

Nella parte meridionale dello spazio della Chiesa Vecchia è presente un corpo superfetativo ad oggi inutilizzato. L'area è lasciata all'incuria ed è totalmente invasa da una vegetazione infestante. Sarebbe auspicabile un recupero dello spazio della Chiesa Vecchia per manifestazioni/ eventi/mostre.

*D.M. 236/89 Art. 3.2 \_SPAZI ESTERNI E PERCORSI*  
Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti. I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

*D.M. 236/89 Art. 8.1.2\_ PAVIMENTI*  
Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 32 e 33 - Esempi di dislivelli delle ex celle



Foto 34 e 35 - Esempi di dislivelli delle ex celle

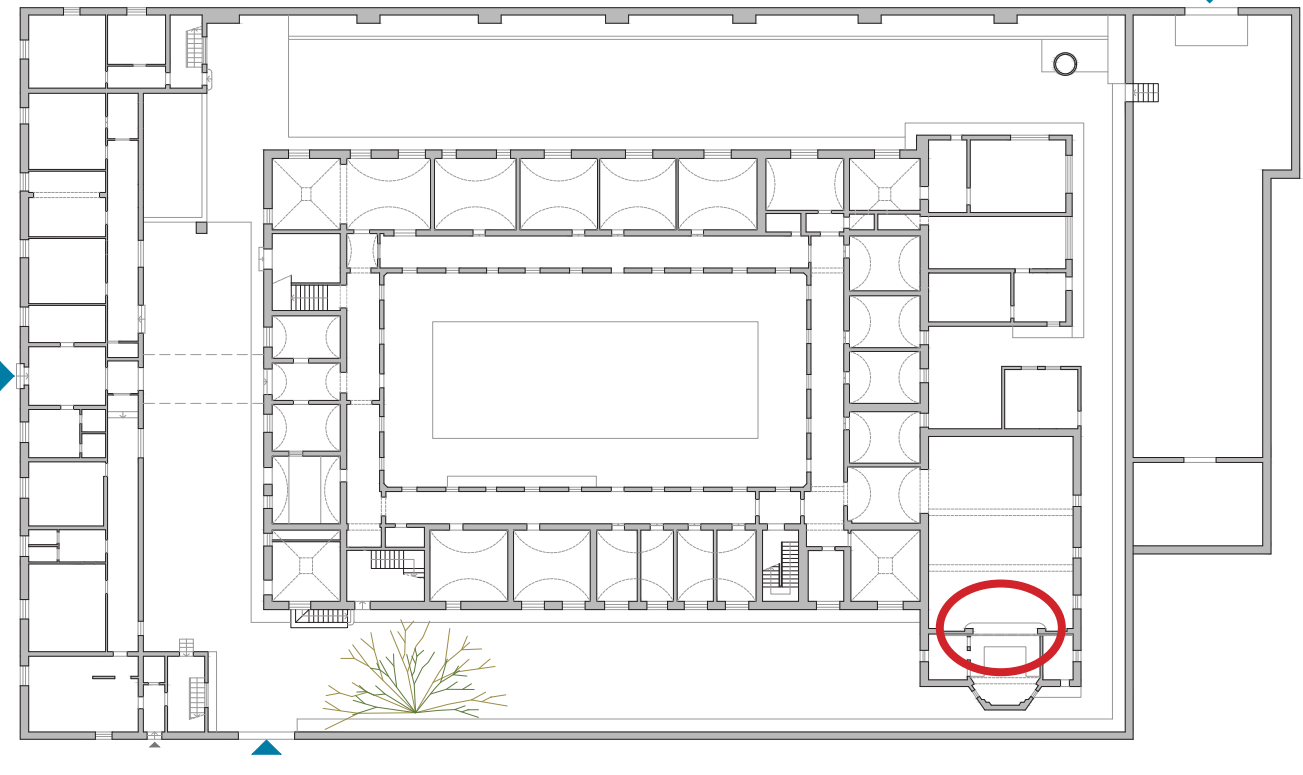


CRITICITA' N. 13 - DISLIVELLO ACCESSO EX CELLE

Ubicazione: PT - ripostiglio n. 36, deposito n. 38, 39, 40, 41, 42, 50, 51, 52, 53, 55, 57, 58, 59, 60, 61  
P1 - ripostiglio n. 91, deposito n. 92, 93, 94, 95, 96, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 111

Si segnala che la quasi totalità delle ex celle, oggi adibite a deposito, del piano terra e primo presentano un dislivello rispetto al piano del relativo corridoio che va dai 3 fino a 21 cm di altezza. Inoltre, la maggior parte delle porte presenta una larghezza utile inferiore ai 75 cm di passaggio consentiti dalla norma.

**D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE**  
[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 36 - Dislivello Abside Ex Cappella deposito n. 74



Foto 37 e 38 - Dislivelli scaffale compatto deposito n. 48

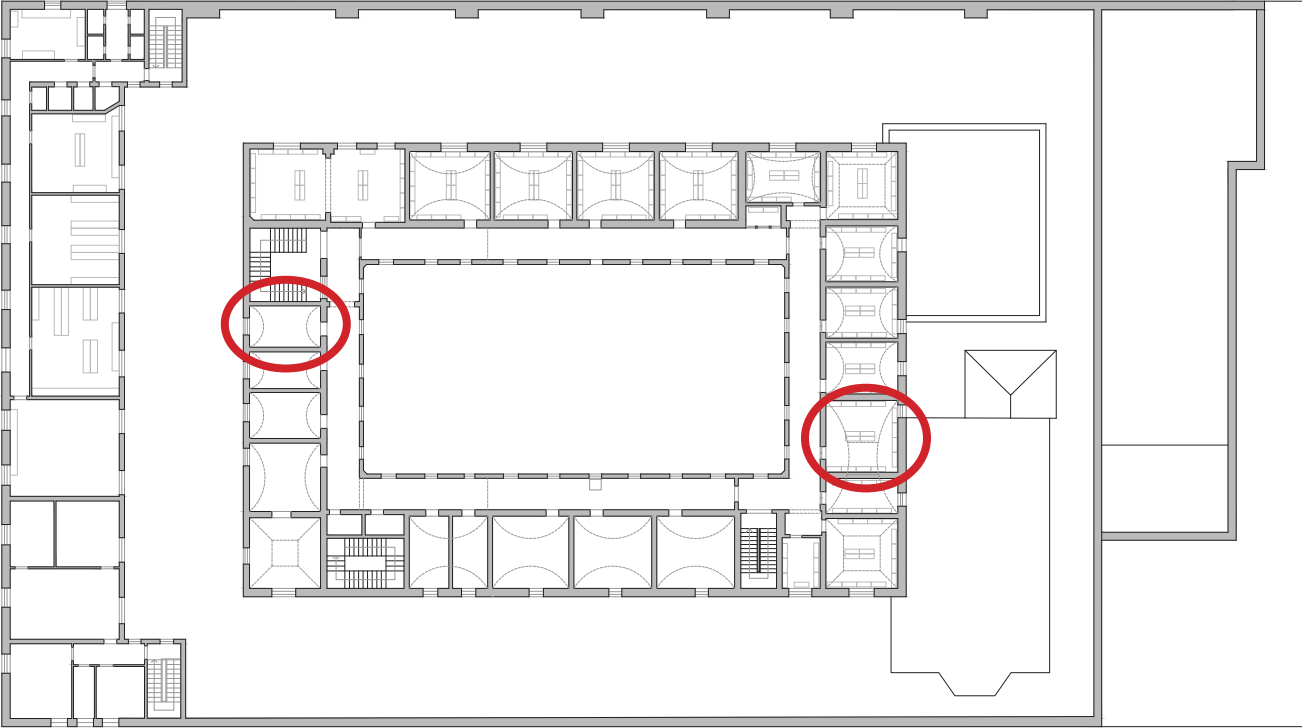
CRITICITA' N. 14 - DISLIVELLI EX CAPPELLA

Ubicazione: deposito n. 46, 47 e 48 ex Cappella

All'interno dell'ex Cappella sono presenti numerose scaffalature anche in corrispondenza dell'abside, dove è presente un dislivello complessivo di 32 cm. Inoltre è presente anche una grande scaffalatura compattabile automatica che, nel momento in cui risulta aperta, invade totalmente la zona dell'abside fino a lasciare un esiguo spazio di passaggio della larghezza di 38 cm (in condizioni normali di chiusura il passaggio netto è invece di 103 cm). Si segnala la presenza di un portellone metallico a doppio battente scorrevole di compartimentazione tra il presbitero e l'area liturgica.

**D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE**  
[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 39 e 40 - Pavimento deposito n. 85 e 101



Foto 41 - Pavimento deposito n. 58

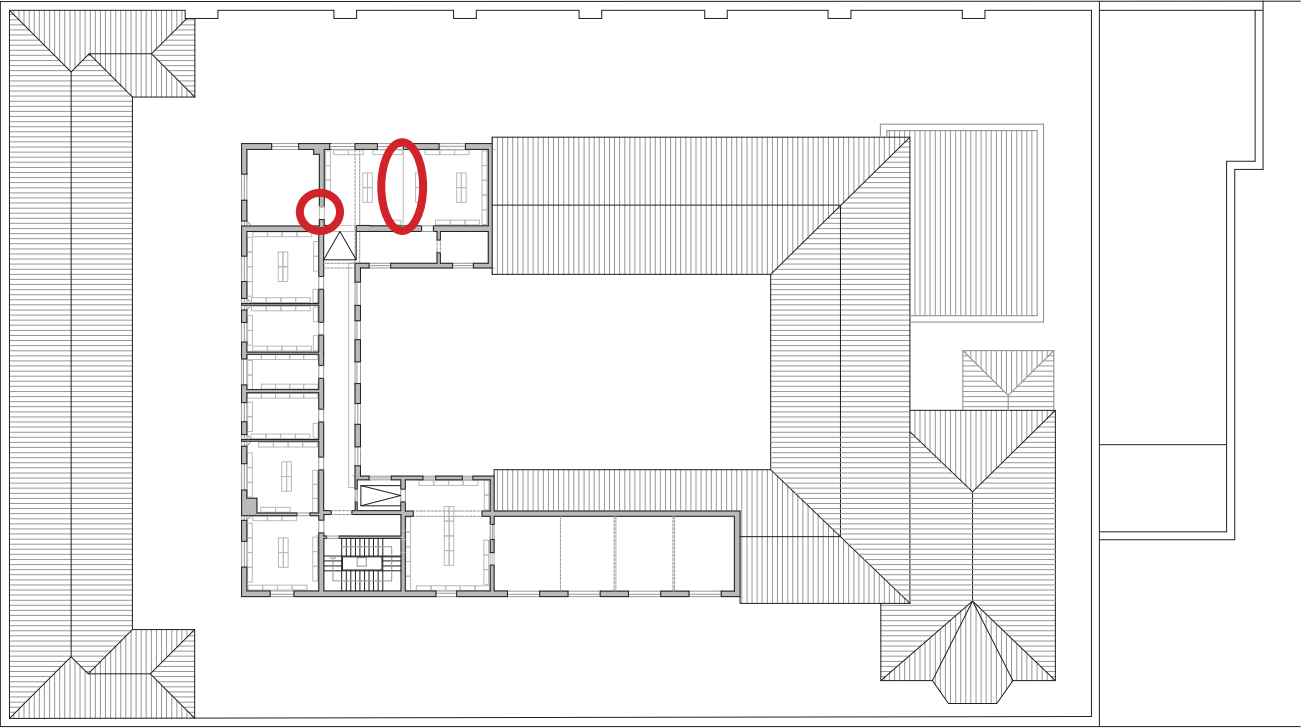
CRITICITA' N. 15 - PAVIMENTAZIONE CEDUTA DEPOSITI N. 58, 85 E 101

Ubicazione: PT - deposito n. 58, P1 - deposito n. 85 e 101

Le piastrelle delle pavimentazioni dei depositi n. 58, 85 e 101 hanno subito dei cedimenti dovuti con ogni probabilità all'eccessivo carico delle scaffalature metalliche.

D.M. 236/89 Art. 8.2.2\_ PAVIMENTAZIONE

Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep: CEC. 6/81, sia superiore ai seguenti valori: 0.40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; 0.40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova. Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stillate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm. I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.



Livello 3 - Piano secondo con individuazione criticità



Foto 42 - Dislivello tra deposito n. 119 e 120B



Foto 43 - Dislivello deposito n. 120A

CRITICITA' N. 16 - DISLIVELLO DEPOSITO N. 119, 120A E 120B

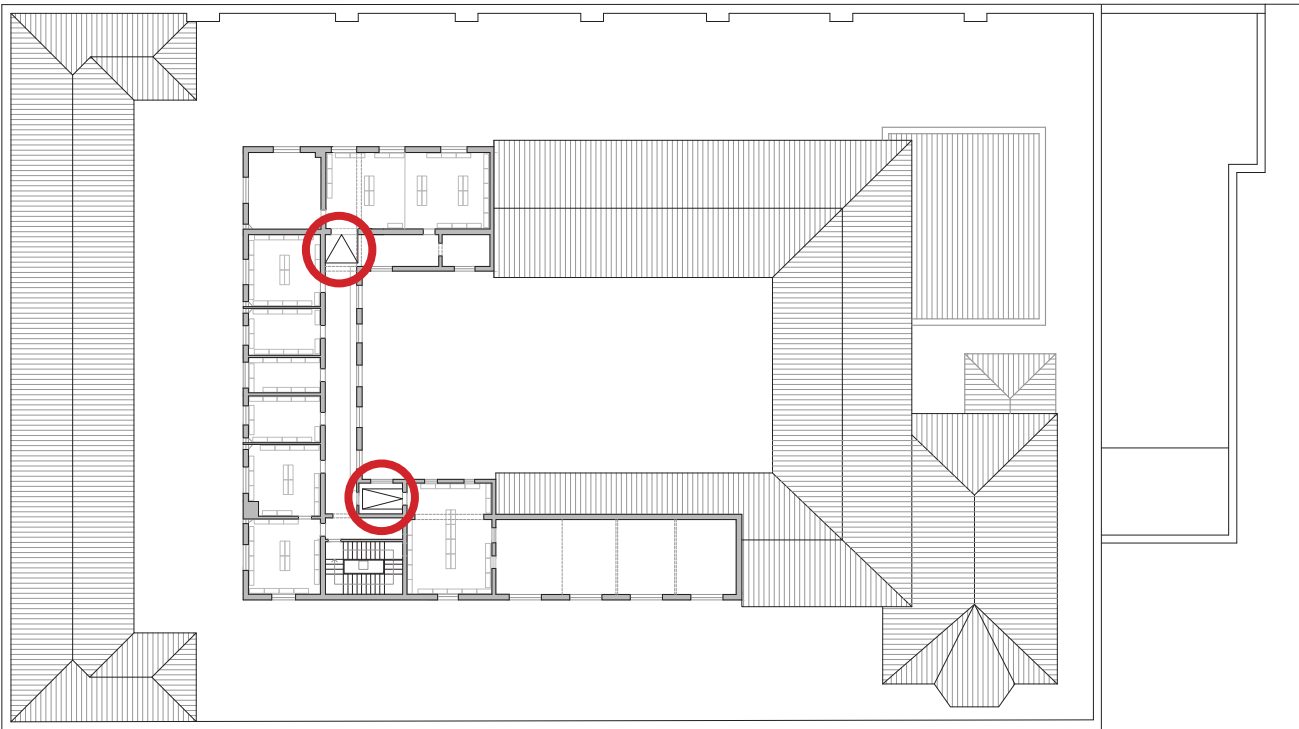
Ubicazione: deposito n. 119, 120A e 120B

In corrispondenza del locale n. 120A è presente un dislivello di 27 cm rispetto al piano del deposito n. 120B che si colloca invece 25 cm più in alto rispetto al deposito n. 119.

D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE

[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:  
1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;  
2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;  
3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;  
4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;  
5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.  
6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.





Livello 3 - Piano secondo con individuazione criticità

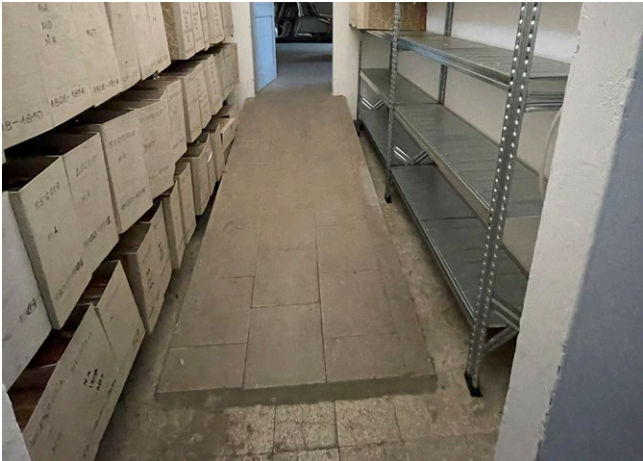


Foto 44 - Rampa con pendenza > 8%



Foto 45 - Rampa con pendenza > 8%

CRITICITA' N. 17 - RAMPE SCALE EX FEMMINILE

Ubicazione: locale n. 115, alla destra dell'ingresso e alla fine del corridoio nell'ex femminile

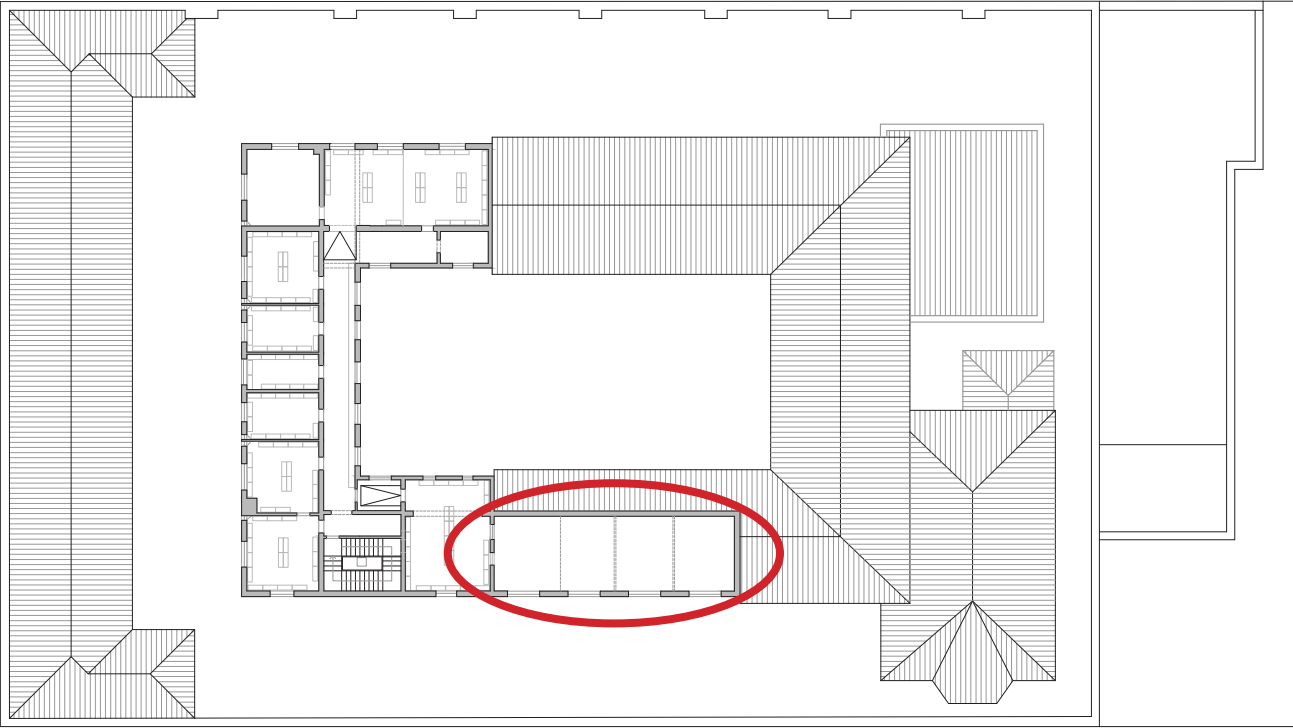
Per raggiungere i locali deposito n. 116 e 120B è necessario superare dislivelli rispettivamente di 40 cm e 26 cm tramite rampe con una pendenza non a norma di disabile in quanto superiore all'8%.

D.M. 236/89 Art. 8.1.11 \_RAMPE

Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3.20 m ottenuto mediante rampe inclinate poste in successione. La larghezza minima di una rampa deve essere:

- di 0.90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- di 1.50 m per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 metri di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1.50x1.50 m, ovvero 1.40x1.70 m in senso trasversale e 1.70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa. In tal caso il rapporto tra la pendenza e la lunghezza deve essere comunque di valore inferiore rispetto a quelli individuati dalla linea di interpolazione del seguente grafico.



Livello 3 - Piano secondo con individuazione criticità



Foto 46 - Ostacolo di accesso alla terrazza



Foto 47 e 48 - Terrazza n. 117

CRITICITA' N. 18 - TERRAZZA N. 117 NELL'EX FEMMINILE

Ubicazione: terrazza n. 117 nell'ex Femminile

Al secondo piano è presente una terrazza (che costituiva lo spazio all'aperto per la sezione femminile) che versa in gravi condizioni strutturali e di degrado e causa grandi problemi di infiltrazioni nel solaio.

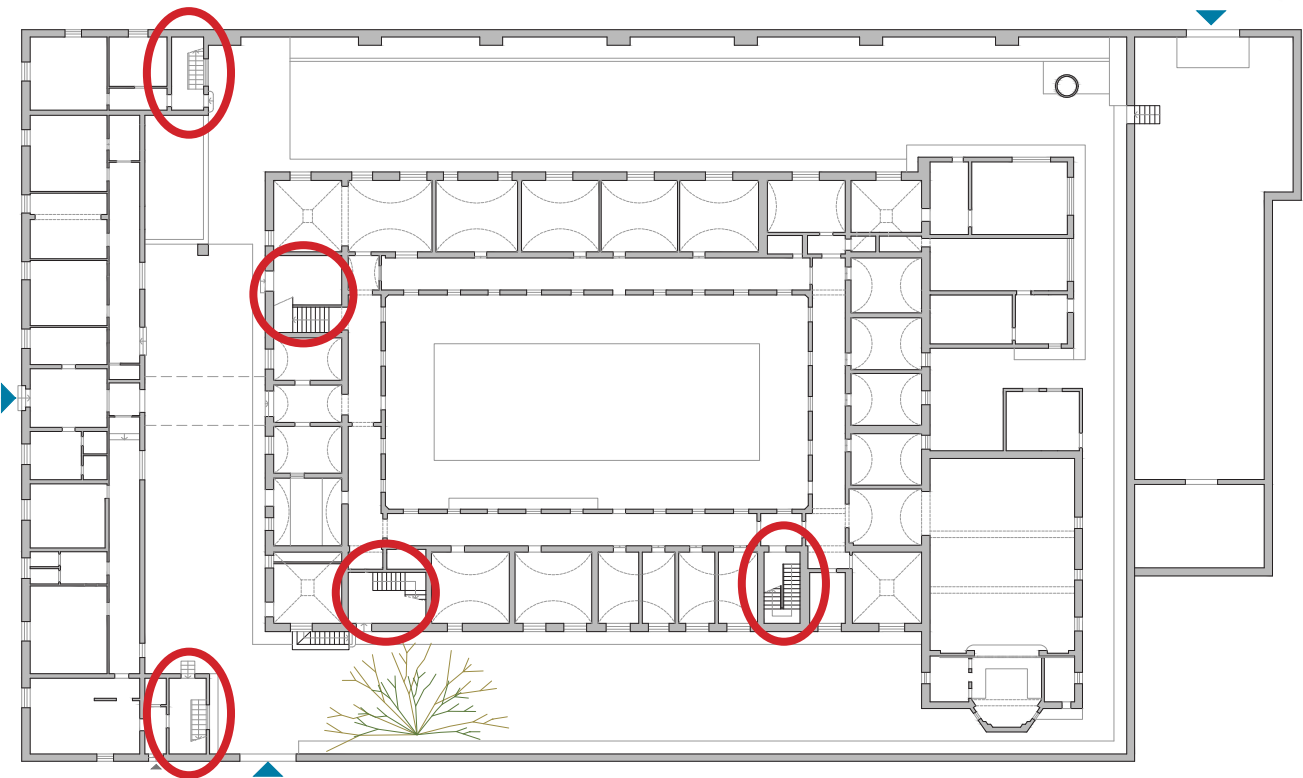
D.M. 236/89 Art. 4.1.8 \_BALCONI E TERRAZZE

La soglia interposta tra balcone o terrazza e ambiente interno non deve presentare un dislivello tale da costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. E' vietato l'uso di porte-finestre con traversa orizzontale a pavimento di altezza tale da costituire ostacolo al moto della sedia a ruote. Almeno una porzione di balcone o terrazza, prossima alla porta- finestra, deve avere una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote. Ove possibile si deve dare preferenza a parapetti che consentano la visuale anche alla persona seduta, garantendo contemporaneamente i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

D.M. 236/89 Art. 8.1.8 \_BALCONI E TERRAZZE

Il parapetto deve avere una altezza minima di 100 cm ed essere inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro. Per permettere il cambiamento di direzione, balconi e terrazze dovranno avere almeno uno spazio entro il quale sia inscrivibile una circonferenza di diametro 140 cm.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 49 - Vano scala n. 3 ex femminile



Foto 50 e 51 - Vano scala n. 3 e carrucola ex femminile

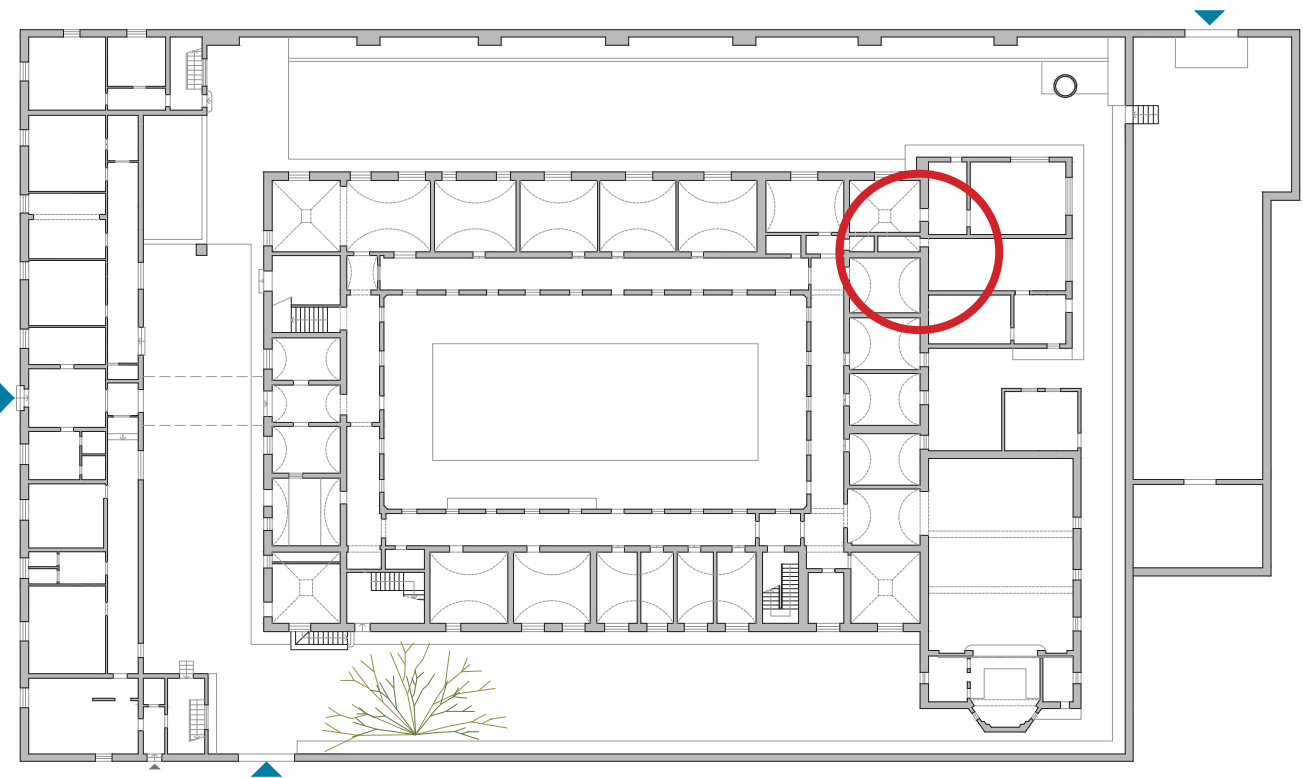


CRITICITA' N. 19 - ASSENZA DI SISTEMI DI RISALITA MECCANIZZATI

Ubicazione: vani scala

L'ex Corpo di guardia è servito unicamente da due vani scala che collegano i due livelli. L'ex Monastero è servito da due vani scala che collegano piano terra al secondo nell'ex maschile e da un vano scala separato e accessibile solo dall'esterno che permette di raggiungere unicamente il secondo piano (ex femminile). Il personale utilizza unicamente due carrucole motorizzate per lo spostamento del materiale archivistico dei livelli superiori in quanto non sono presenti sistemi di risalita meccanizzati che sarebbe invece opportuno prevedere al fine di agevolare il prelievo e il trasporto.

**D.M. 236/89 Art. 8.1.12\_ASCENSORE**  
[...] b) Negli edifici di nuova edificazione residenziali l'ascensore deve avere le seguenti caratteristiche:  
- cabina di dimensioni minime di 1,30 m di profondità e 0,95 m di larghezza;  
- porta con luce netta minima di 0,80 m posta sul lato corto;  
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 x 1,50 m.  
c) L'ascensore in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:  
- cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza;  
- porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto;  
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m. [...]



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 52 - Passaggio stretto dovuto al tramezzo postumo



Foto 53 e 54 - Porte e passaggi murati

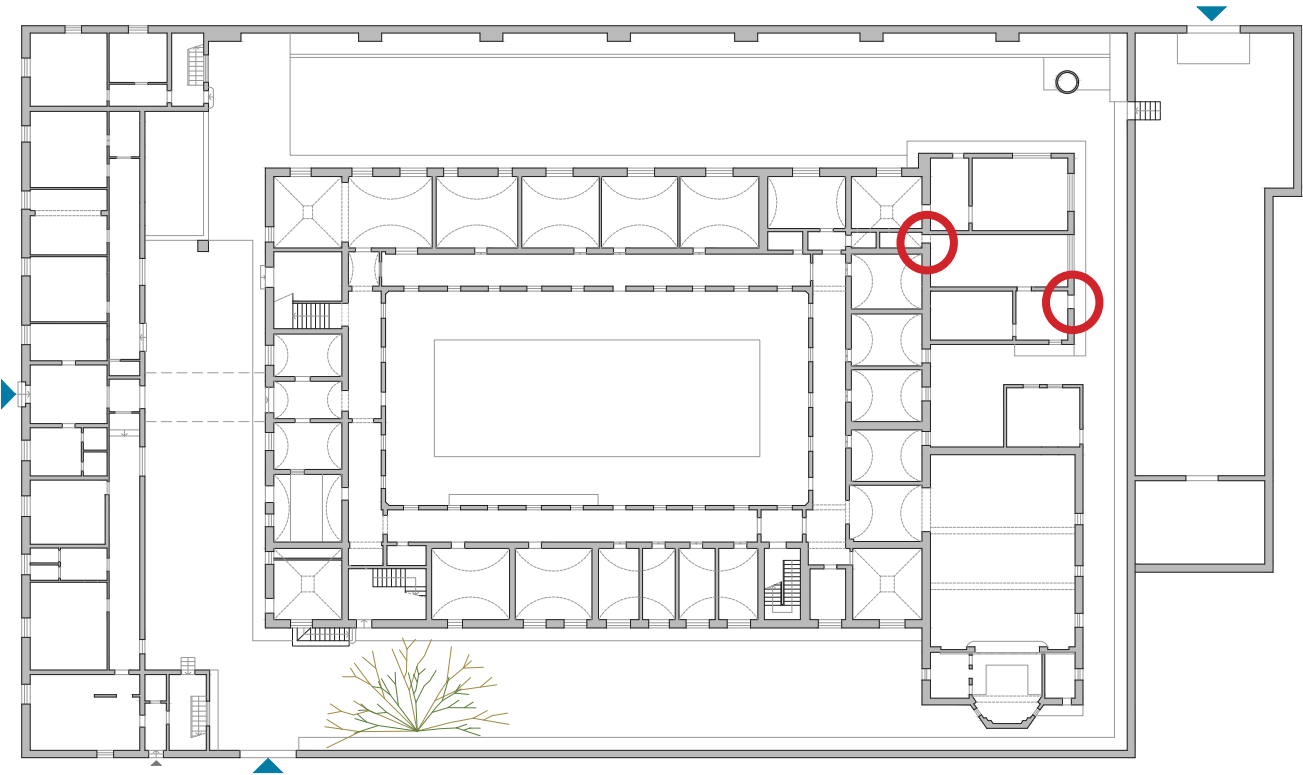
CRITICITA' N. 20 - ASSENZA DI COLLEGAMENTI INTERNI CON BLOCCO EX IBM

Ubicazione: deposito n. 54, 18, 53, 15, 17, 19

I locali 14, 15, 16, 17, 18 e 19 sono accessibili esclusivamente dall'esterno; sarebbe auspicabile ripristinare i collegamenti interni con il corpo dell'ex Monastero al fine di facilitare e rendere più accessibile il prelievo soprattutto alla luce delle molteplici porte murate presenti in suddetti locali (come quelle di collegamento tra deposito n. 54 e 18 e tra deposito n. 53 e 14).

**D.M. 236/89 Art. 4.1.1\_PORTE**  
Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari. [...] Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curve ed arrotondate.  
**Art. 8.1.1 [...]** L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm).





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 55 - Accesso al deposito n. 14 e 15



Foto 56 - Passaggio stretto dovuto al tramezzo postumo

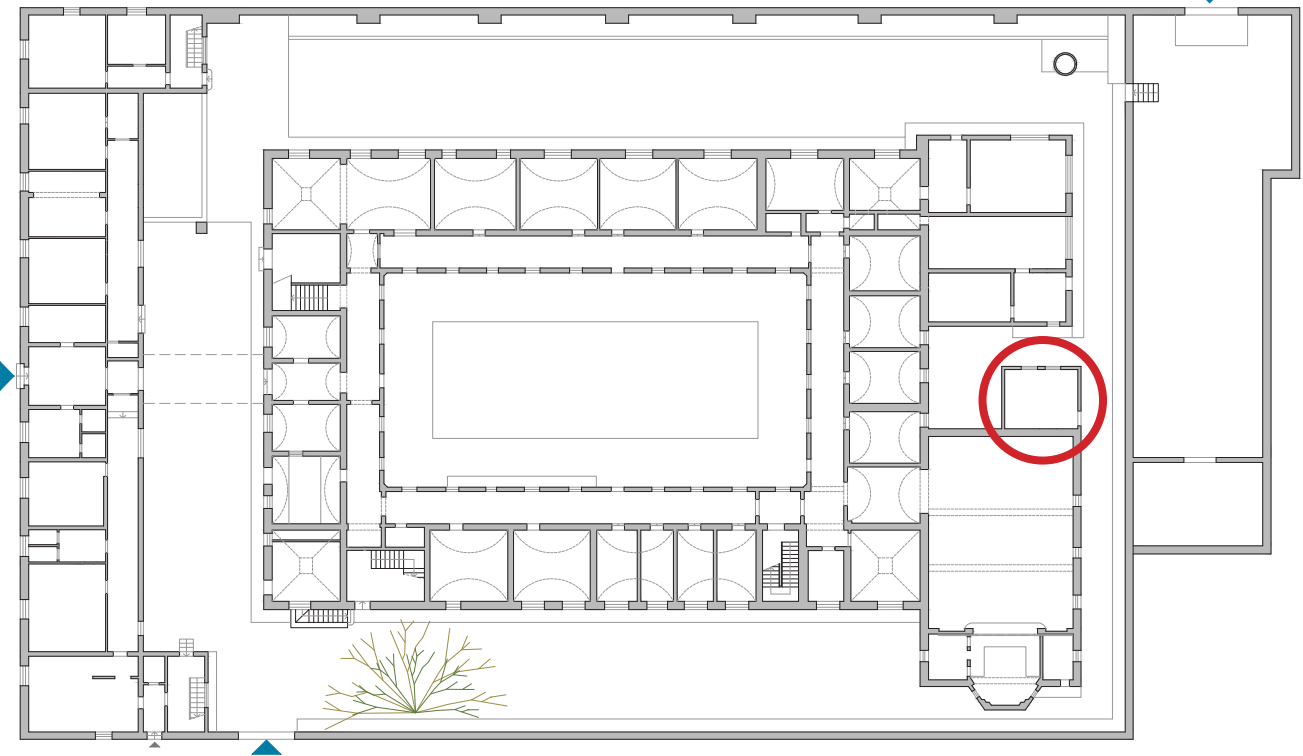
CRITICITA' N. 21 - DISLIVELLO ACCESSO  
DEPOSITO N. 14 E 15 DA CORTILE E  
PASSAGGIO STRETTO

Ubicazione: accesso al deposito n. 14 e 15 dal cortile interno

L'accesso al deposito n. 14 e 15 presenta un dislivello superiore a 2,5 cm rispetto al piano del cortile. Inoltre, nel deposito n. 15 è presente un passaggio molto stretto (larghezza 50 cm) per via del tramezzo postumo realizzato come divisione dai depositi n. 17 e 19 appartenenti all'ex blocco IBM.

D.M. 236/89 Art. 8.1.1\_PORTE

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm. L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre, essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 57 - Esterni corpo superfetativo pericolante



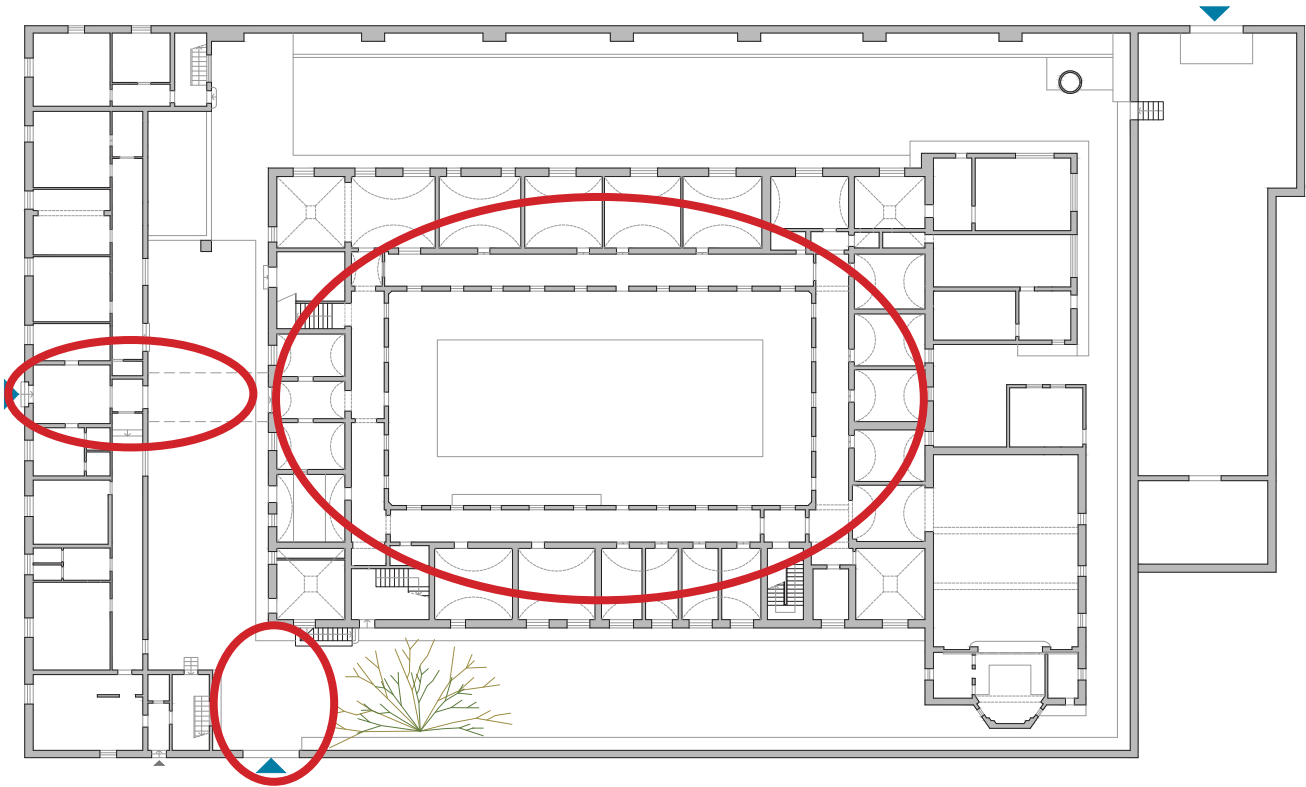
Foto 58 - Interni corpo superfetativo pericolante

CRITICITA' N. 22 - FABBRICATO SUPERFETATIVO  
FATISCENTE E PERICOLANTE

Ubicazione: fabbricato nel retro della Ex cappella

Nel retro della ex Cappella è presente un fabbricato superfetativo fatiscante e pericolante, attualmente non utilizzato, che versa in gravi condizioni di degrado e precarietà strutturale. La struttura, risalente con ogni probabilità al periodo compreso tra gli anni '30 e '50, si presenta in pessime condizioni di manutenzione. Gravi distacchi tra le pareti contigue e tra le stesse e il solaio di copertura, la vetustà dei materiali, la totale assenza di particolarità costruttive degne di nota, oltreché l'esiguità delle sue dimensioni, fanno di questo edificio un elemento privo di qualsivoglia valore funzionale e/o estetico e se ne raccomanda, pertanto, la demolizione.





Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 59 - Assenza segnaletica cortile



Foto 60 - Assenza segnaletica ingresso ex Monastero

**CRITICITA' N. 23 - ASSENZA SEGNALETICA (APPARECCHI FONICI/BRILLE/PERCORSI E MAPPE TATTILI) PER NON VEDENTI/ IPOVEDENTI**

Ubicazione: ingressi e locali principali

In corrispondenza degli ingressi e dei locali principali è assente segnaletica per non vedenti/ipovedenti in termini di apparecchi fonici/testi in *Braille*/percorsi e mappe tattili.

*D.M. 236/89 Art. 4.1.10\_SCALE*

[...] Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

[...] 6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.

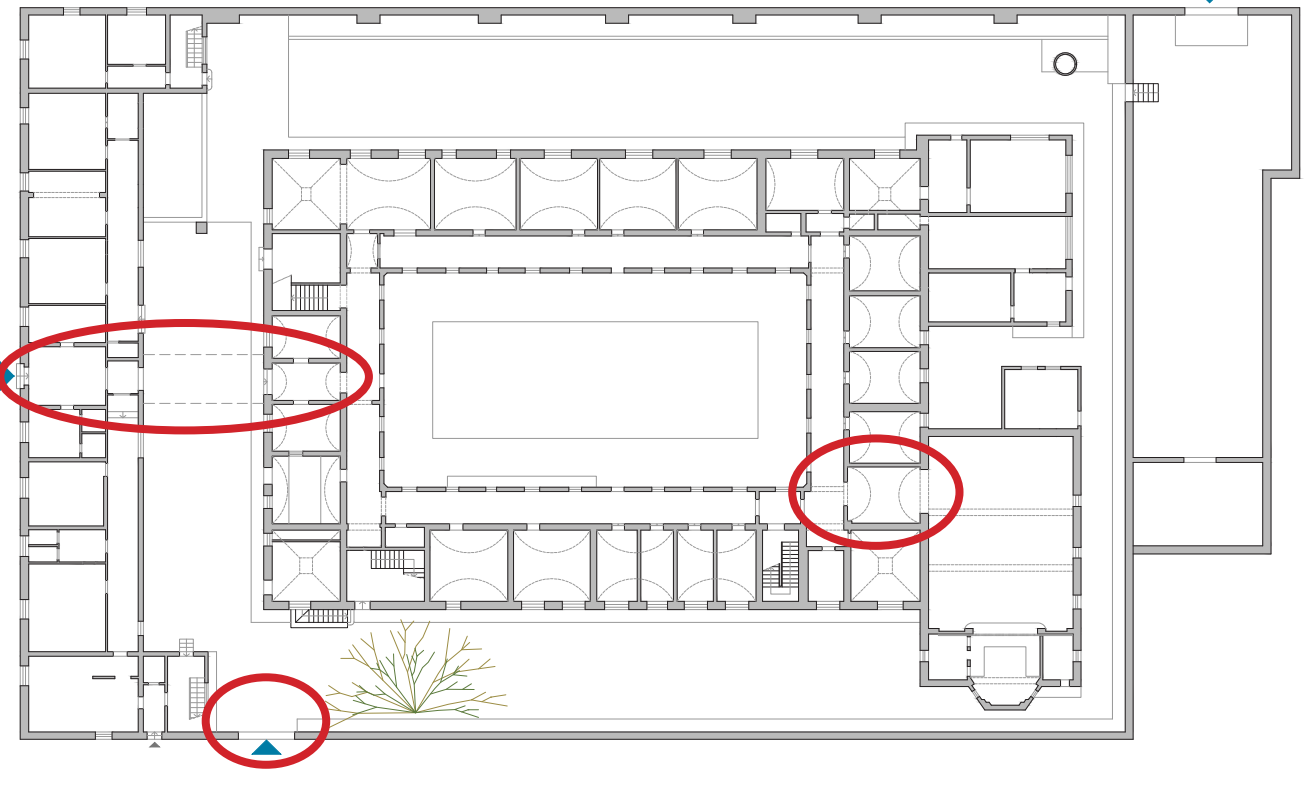
*D.M. 236/89 Art. 4.3\_SEGNALETICA*

[...] Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in *Braille*. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

*D.M. 236/89 Art. 8.1.10\_SCALE*

[...] Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa.



Livello 1 - Piano terra con individuazione criticità



Foto 61 - Assenza di indicazioni ingresso pedonale



Foto 62 - Assenza di indicazioni ingresso ex Monastero

**CRITICITA' N. 24 - ASSENZA WAYFINDING**

Ubicazione: ingressi e locali principali

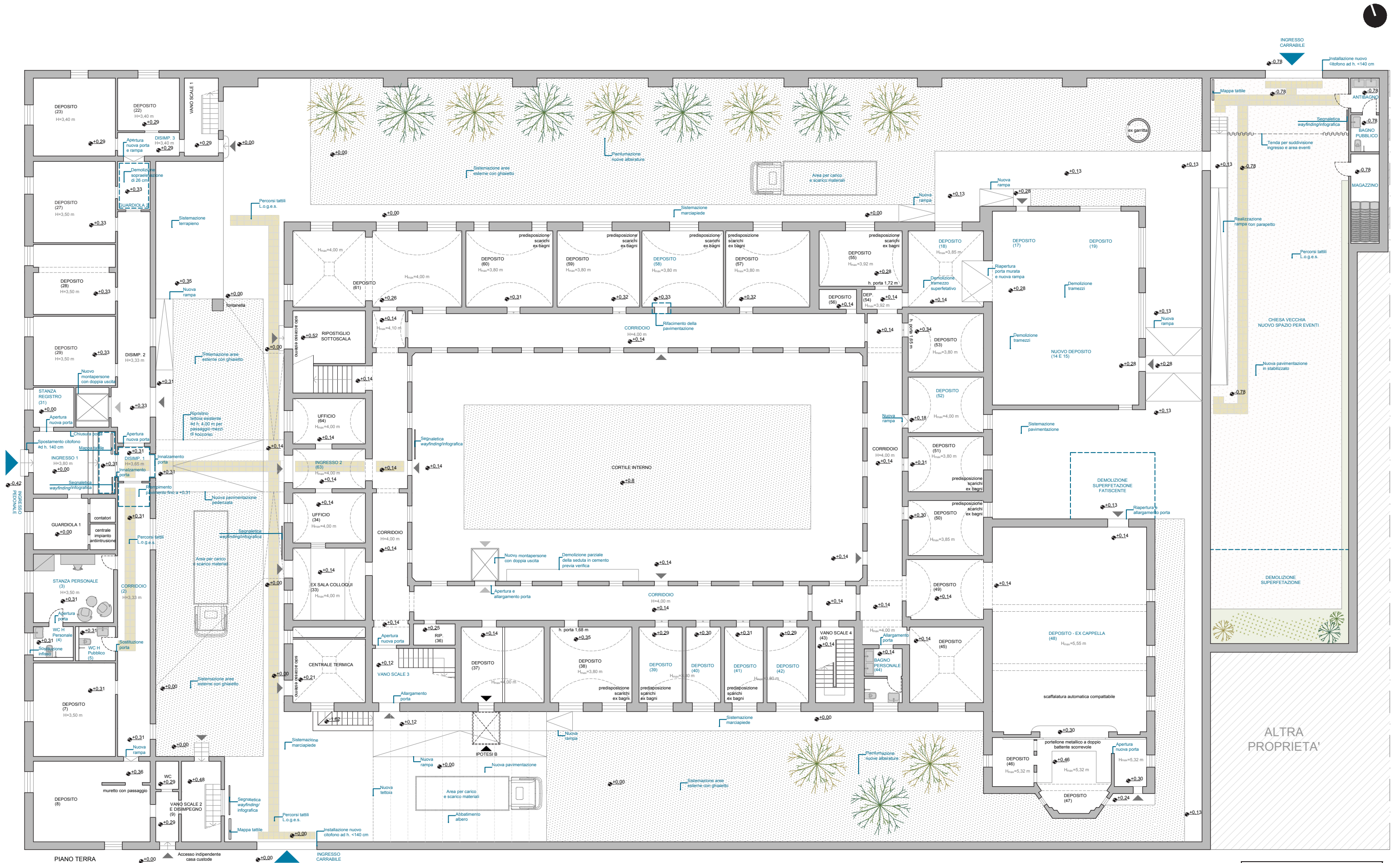
Assenza di sistemi di segnaletica, mappe e schemi che facilitino l'orientamento del personale, anche disabile, in corrispondenza degli ingressi e dei locali principali.

*D.M. 236/89 Art. 4.3\_SEGNALETICA*

Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384. I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in *Braille*. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.



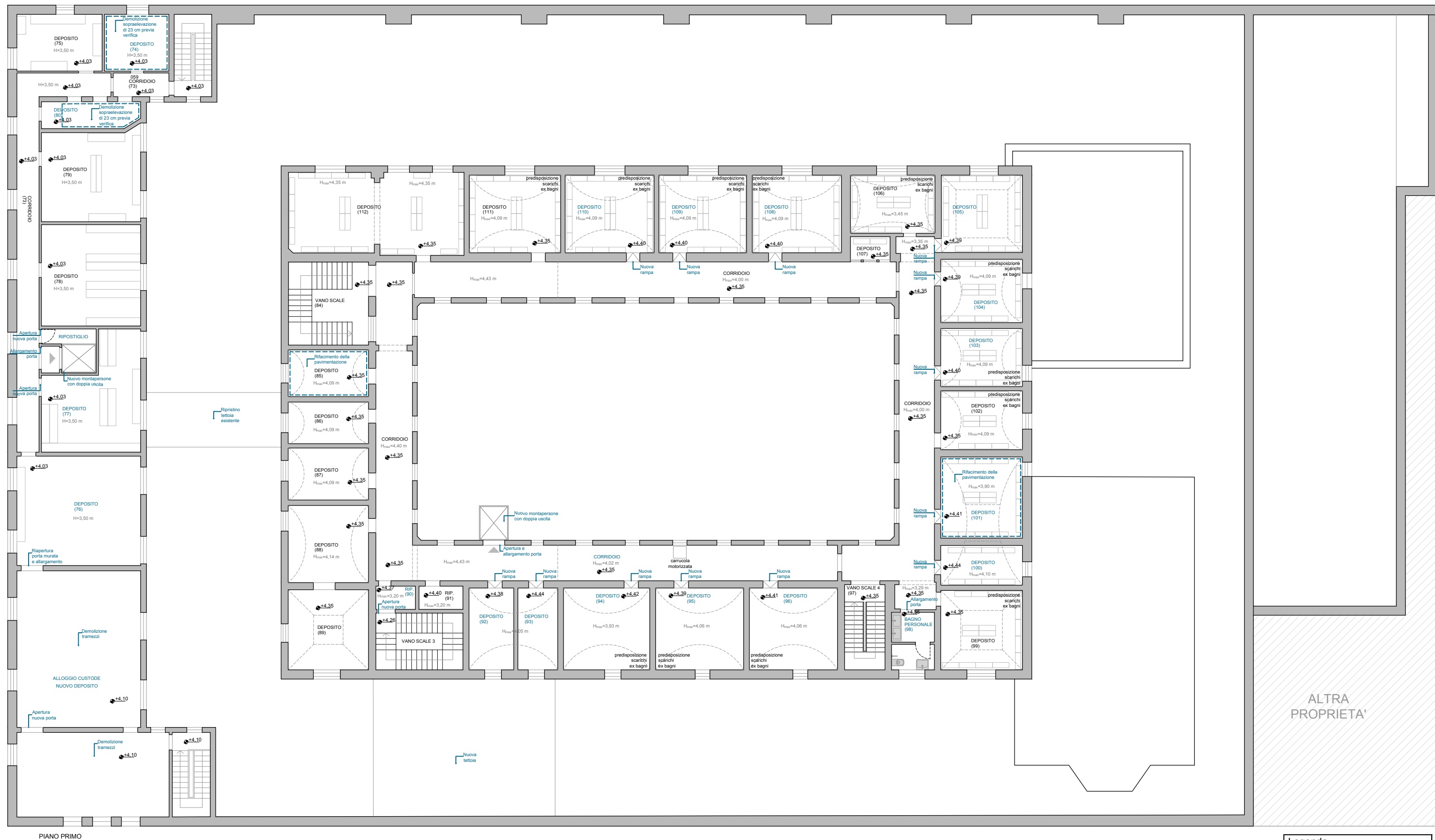
# PROPOSTA PROGETTUALE



N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

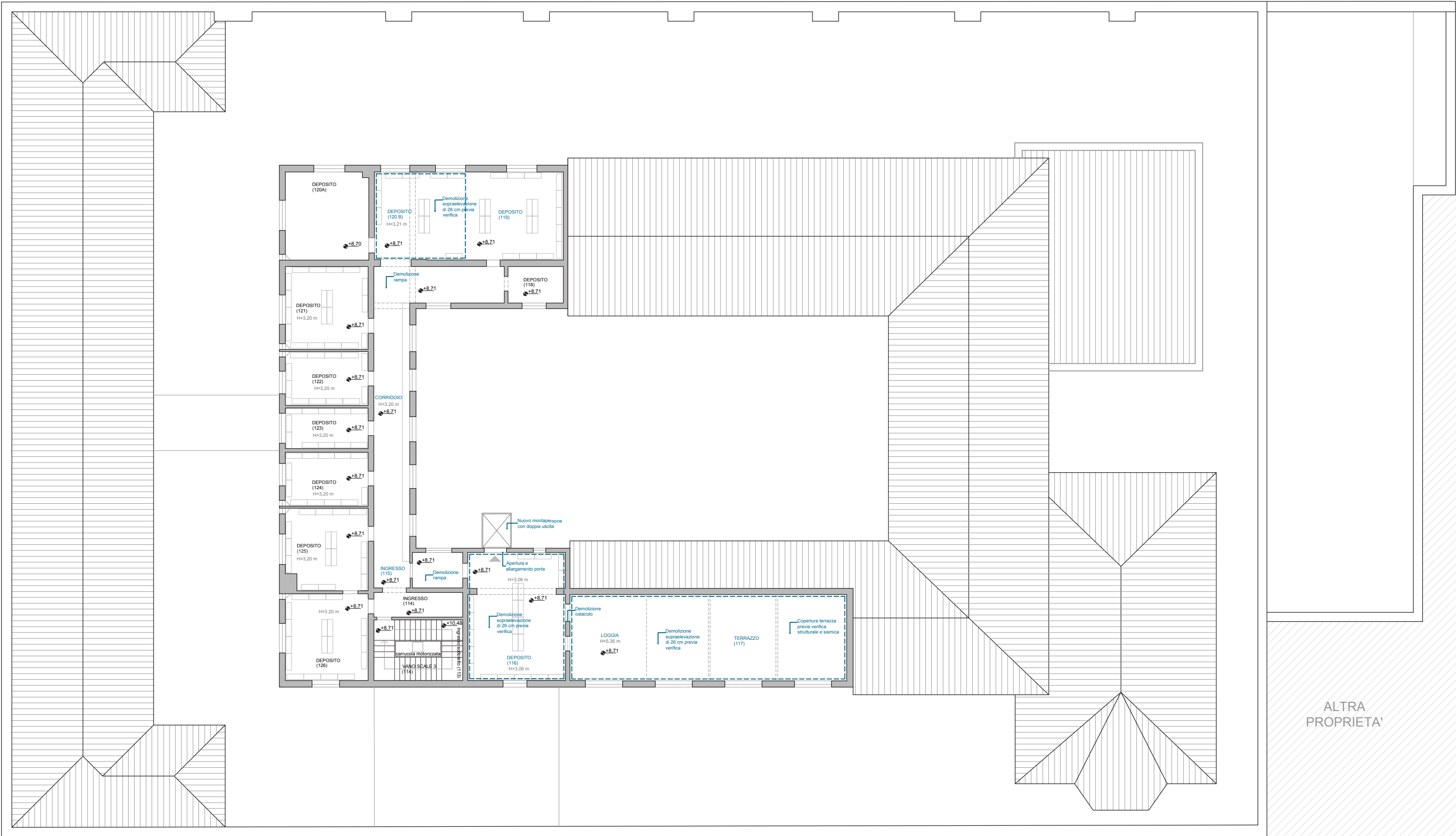
Legenda	
ABC	Locali oggetto di intervento
ABC	Locali non oggetto di intervento





Legenda

ABC	Locali oggetto di intervento
ABC	Locali non oggetto di intervento



PIANO SECONDO

N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda	
ABC	Locali oggetto di intervento
ABC	Locali non oggetto di intervento



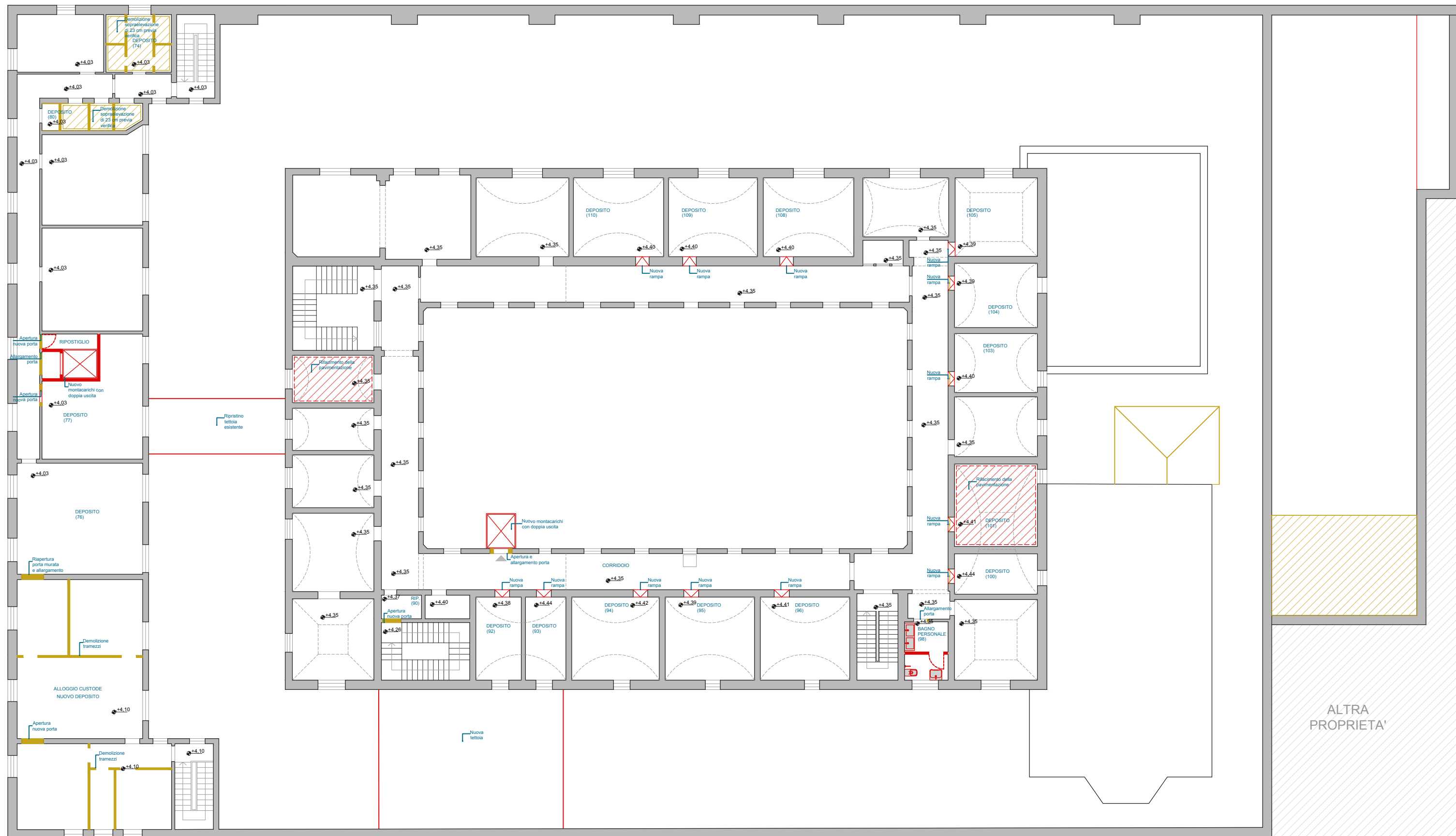
# INTERVENTI




Demolizioni


Costruzioni

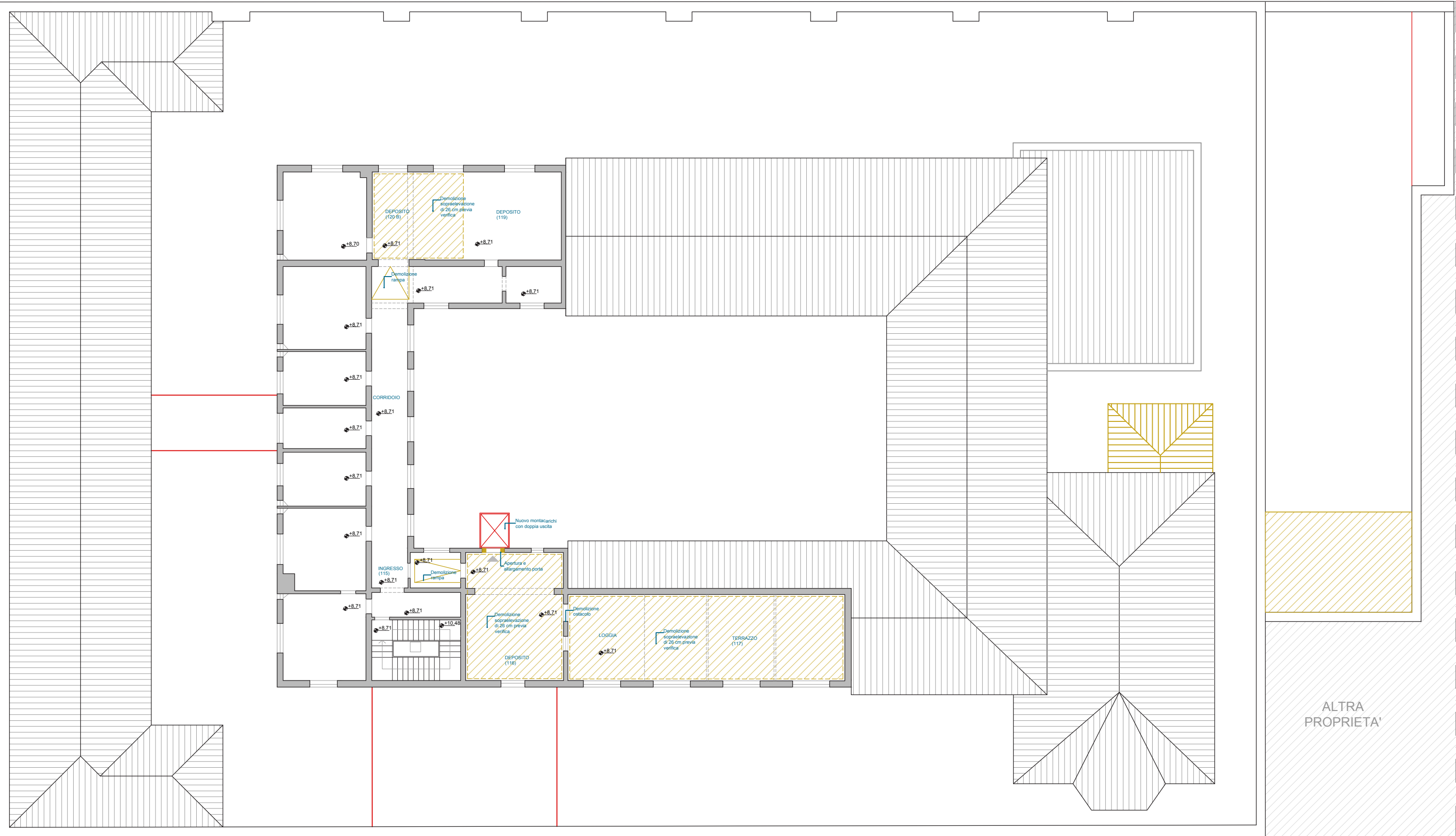




Legenda

 Demolizioni

 Costruzioni



N.B.  
La restituzione dello stato di fatto della sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia è stata desunta vettorializzando gli elaborati in formato .pdf forniti dall'Amministrazione appaltante e relativi agli elaborati della Campagna di indagini e ricerche finalizzate alla valutazione della sicurezza sismica degli edifici in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali in Emilia-Romagna redatti nel Dicembre 2021 dal Dott.ssa Arch. Paola Azzolini. Le aree limitrofe sono state integrate con informazioni e dati desunte dai servizi cartografici del Geoportale della Regione Emilia Romagna. Nello specifico è stato utilizzato il servizio di estrazione delle classi appartenenti al Database Topografico Regionale. Gli ambienti interni sono stati integrati puntualmente sulla base di rilievi effettuati in loco e documentazione fotografica.

Legenda

Demolizioni

Costruzioni



# **SCHEDE TIPOLOGICHE DI PROGETTO**

Indice - Schede tipologiche di progetto	Interventi
<b>1- Atrio/Ingresso</b>	
1.1 - Citofono	<b>3</b>
1.2 - Sistemazione ingresso	<b>1</b>
<b>2- Orientamento e comunicazione</b>	
2.1 - Segnaletica <i>Wayfinding</i> /infografica	<b>5</b>
2.2 - Mappe tattili	<b>3</b>
<b>3 - Superamento di dislivelli di quota</b>	
3.1 - Piattaforma elevatrice	<b>2</b>
3.2 - Rampe	<b>17</b>
3.3 - Demolizione sopraelevazioni	<b>7</b>
<b>4 - Distribuzione orizzontale</b>	
4.1 - Pavimentazioni	<b>3</b>
4.2 - Demolizione tramezzi	<b>3</b>
4.3 - Percorsi tattili	<b>1</b>
<b>5 - Servizi igienici</b>	
5.1 - Servizi igienici pubblici	<b>1</b>
5.2 - Servizi igienici personale	<b>3</b>
<b>6 - Personale</b>	
6.1 - Area personale	<b>1</b>
<b>7 - Aperture</b>	
7.1 - Porte	<b>15</b>
<b>8 - Spazi esterni</b>	
8.1 - Cortile	<b>5</b>
8.2 - Chiesa Vecchia	<b>5</b>
8.3 - Demolizione fabbricato fatiscente	<b>1</b>
<b>Valutazione preliminare numero di interventi</b>	<b>TOTALE 76</b>



1 - SCHEDA TIPOLOGICA - ATRIO/INGRESSO

1.1 - Citofono

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 1 le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione di citofoni, che si intendono perseguire sono:

1. Spostamento del citofono, in corrispondenza dell'ingresso pedonale su Via delle Carceri, ad una h. < 140 cm;
2. Installazione di un citofono in corrispondenza dell'ingresso carrabile su Piazza Pietro Scalpinelli;
3. Installazione di un citofono in corrispondenza dell'ingresso carrabile su Via San Domenico.

Queste tre soluzioni permettono di rendere accessibile l'intero immobile in quanto la prima consente di mettere a norma l'altezza del citofono mentre le altre due garantiscono l'accessibilità all'immobile da parte dei disabili in quanto in corrispondenza dei due ingressi carrabili non sono presenti dislivelli altimetrici.

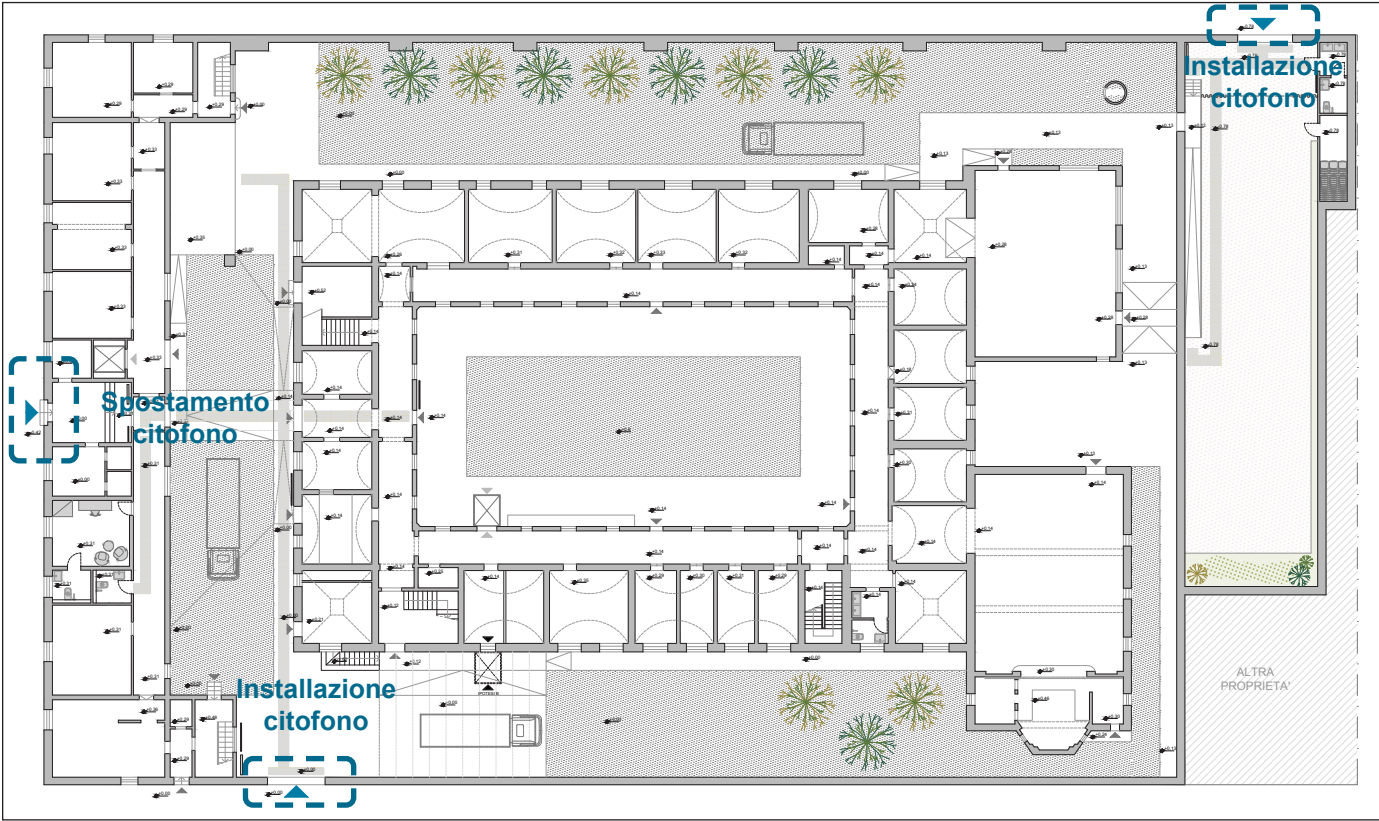
Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità. Assicurare un accesso agevole al museo.

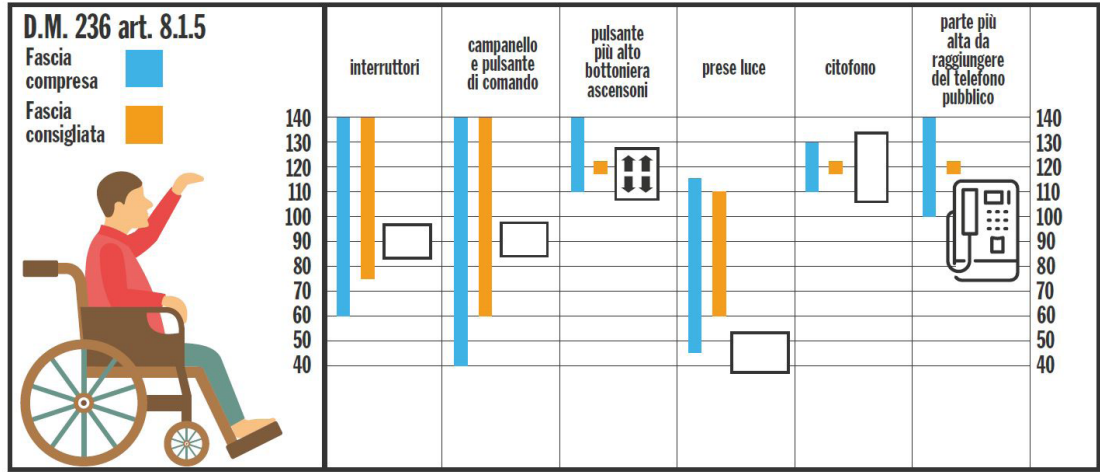
Azioni | Suggerimenti

- Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
- Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
- Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).
- Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
- Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
- Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.
- Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso
- Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.

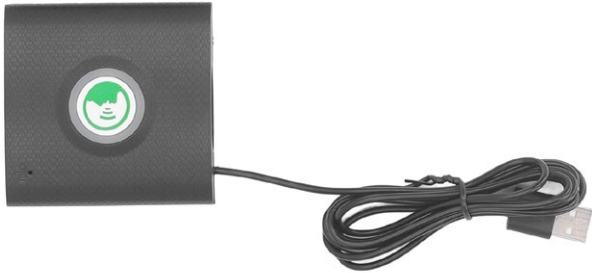


Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



© ElettroNews

Schema altezze terminali impianti elettrici



© Zudoo

Esempio di citofono vocale per disabili



© Alamy

Esempio di campanello per disabili



1 - SCHEDA TIPOLOGICA - ATRIO/INGRESSO

1.2 - Sistemazione ingresso

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 3 le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione dell'ingresso, che si intendono perseguire sono:

- 1. Riempimento del dislivello tra ingresso n.1, disimpegno n.1 e corridoio n. 2 di 31 cm fino al raggiungimento della quota del corridoio n. 2 (+ 0,31 cm) e conseguente innalzamento della corrispondenti porte interessate.

Questa soluzione permette di rendere accessibile e continuativa l'area di ingresso dell'ex Corpo di guardia eliminando l'attuale dislivello di 31 cm presente con il corridoio e garantendo l'accessibilità ai depositi e dei servizi igienici per pubblico e personale. Si prevede l'utilizzo di una pavimentazione che garantisca l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute e con un'eventuale differenziazione delle superfici in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa dell'Archivio di Stato.

Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità. Assicurare un accesso agevole al museo.

Azioni | Suggerimenti

- Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
- Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
- Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).
- Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
- Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
- Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.
- Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso
- Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.

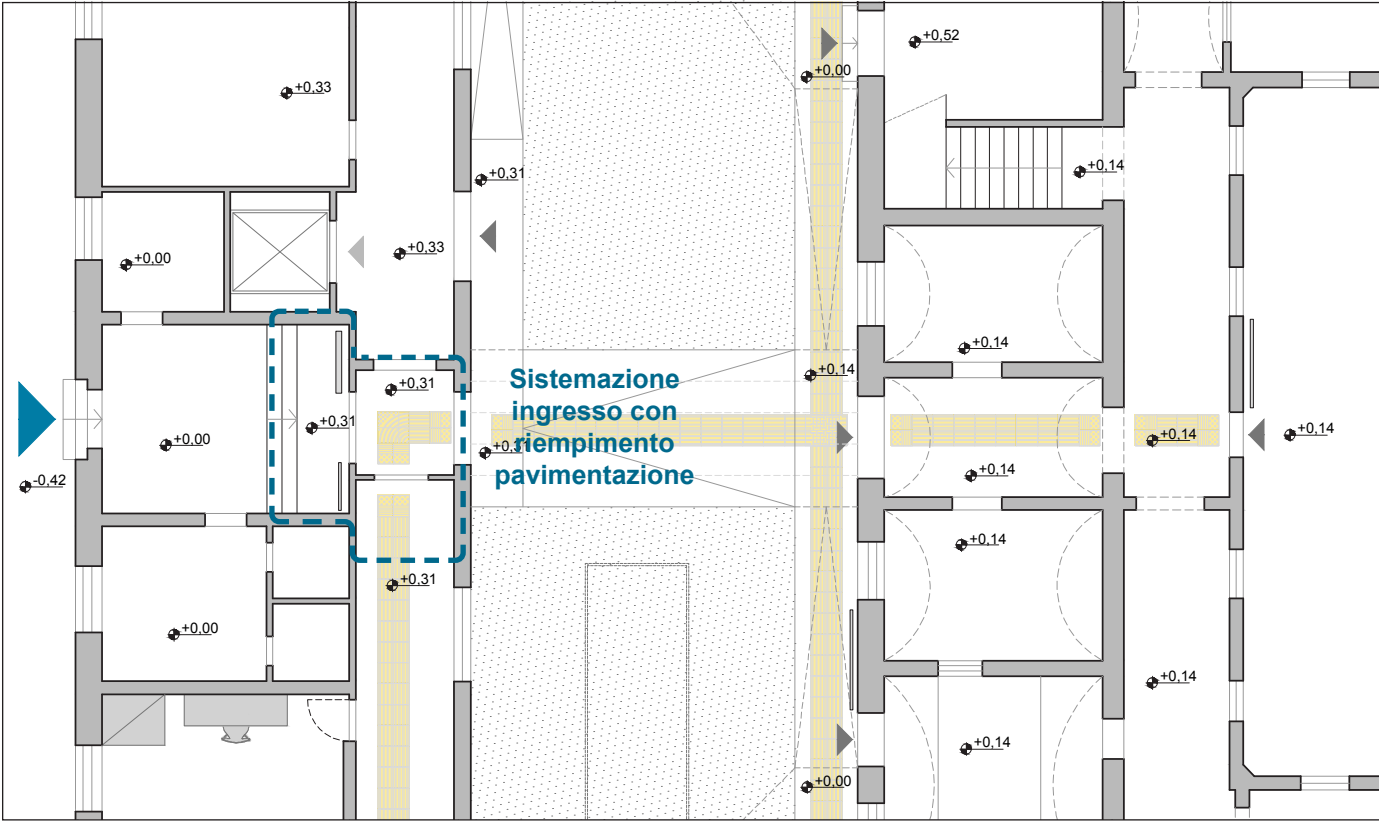
Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Suggerimenti

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.


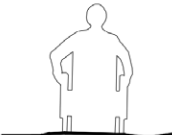



Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Esempio di pavimentazione piana, antisdrucciolo e transitabile in sedia a rotelle

 Fondo piano e compatto	 Leggermente sconnesso ma compatto	 Molto sconnesso e compatto	 Fangoso	 Sabbioso
OTTIMALE	BUONO	PERICOLOSO	IMPOSSIBILE	IMPOSSIBILE
	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Addizione di uno strato di ghiaia spezzata e rullaggio.	Possibili soluzioni: Addizione di un terreno argilloso e rullaggio.

© Archweb

Caratteristiche dei percorsi in funzione della tipologia della pavimentazione



## 2 - SCHEDA TIPOLOGICA - ORIENTAMENTO E COMUNICAZIONE

### 2.1 - Segnaletica Wayfinding/Infografica

#### Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 24* le azioni progettuali, inerenti alla segnaletica, che si intendono perseguire sono:

1. Inserimento di segnaletica *wayfinding* e infografica (mappe concettuali, diagrammi di flusso, schemi, grafici) in corrispondenza dell'atrio di ingresso su Via delle Carceri e degli ingressi carrabili su Piazza Pietro Scalpinelli e Via San Domenico oltre che all'interno dei cortili.

Queste soluzioni consentono al personale e a tutti gli eventuali visitatori, anche con diverse disabilità, di orientarsi in maniera immediata ed intuitiva all'interno dell'edificio. Un approccio di *visual design* che consideri ambienti, testi e immagini prevede una comunicazione scritta con testi che considerino la grandezza dei caratteri, l'interlinea, il contrasto testo/sfondo ed un livello di comprensione facilitato attraverso l'utilizzo dell'*easy-to-read* e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Quanto descritto permette di definire una strategia comunicativa complessiva della sede secondaria dell'Archivio di Stato che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'immobile, nella fruizione così come nell'accesso ai contenuti.

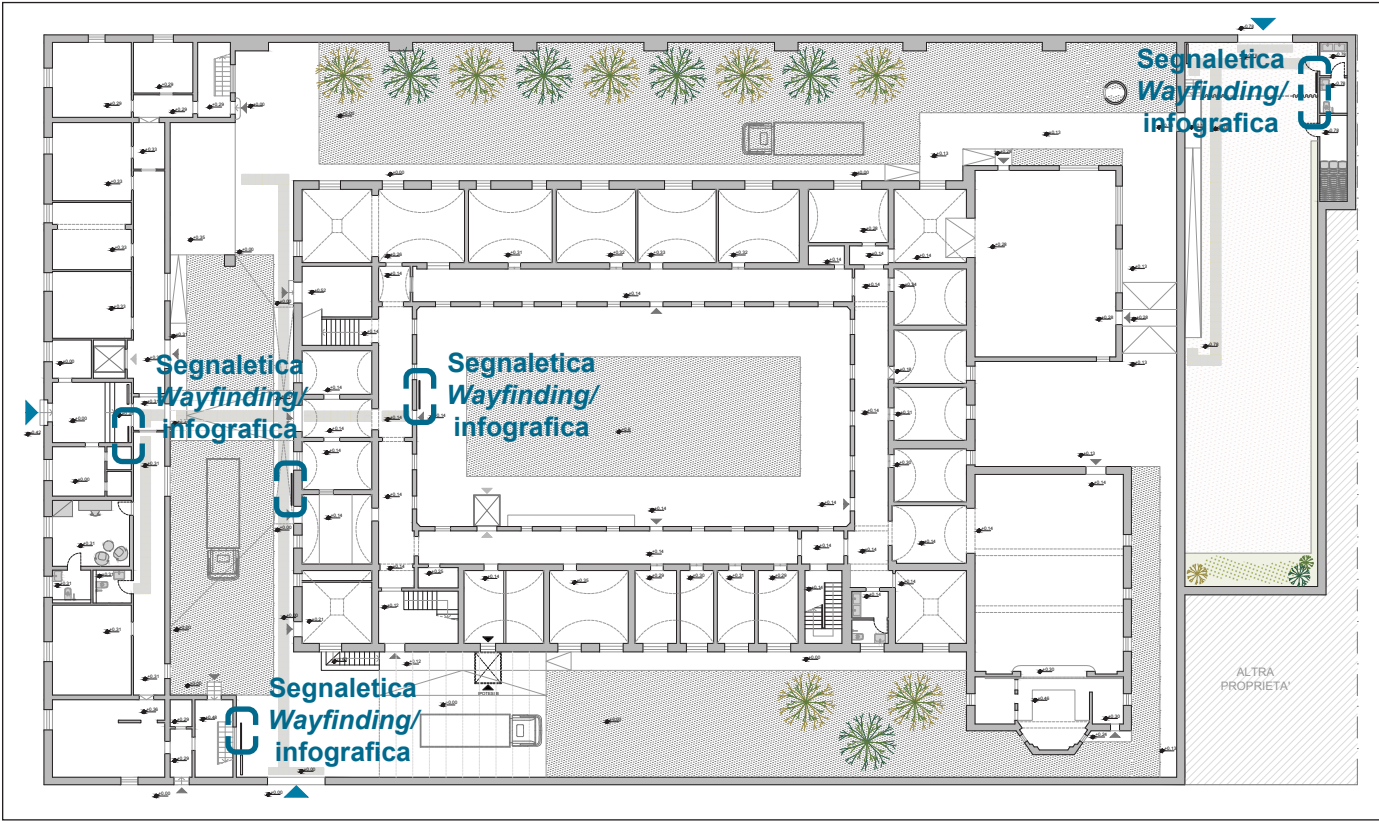
#### Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

#### Azioni | Suggerimenti

- Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO 23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- In un approccio *wayfinding*, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS). Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
- Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
- Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).
- Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

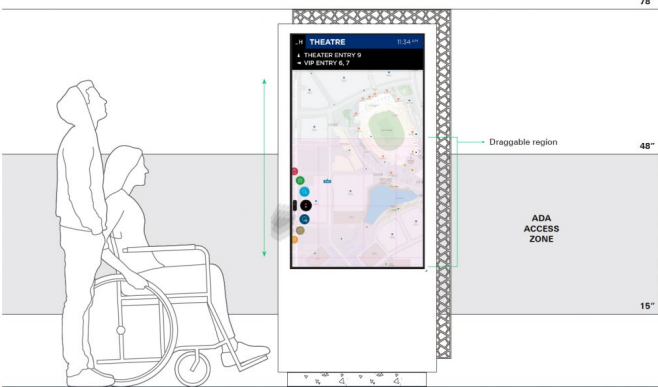
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



#### Esempio di localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Esempio di segnaletica Wayfinding/Infografica



#### Esempio di totem informativo accessibile



Esempio di segnaletica Wayfinding/Infografica



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 23* le azioni progettuali, inerenti alle mappe tattili, che si intendono perseguire sono:

1. Inserimento di tre mappe tattili in corrispondenza degli ingressi su Via delle Carceri, Piazza Pietro Scalpinelli e Via San Domenico.

Queste soluzioni consentono al personale e a tutti gli eventuali visitatori, anche con diverse disabilità, di orientarsi in maniera immediata ed intuitiva all'interno dell'edificio. Un approccio di *visual design* che consideri ambienti, testi e immagini prevede mappe tattili e una comunicazione scritta con testi che considerino la grandezza dei caratteri, l'interlinea, il contrasto testo/sfondo ed un livello di comprensione facilitato attraverso l'utilizzo dell'*easy-to-read* e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Quanto descritto permette di definire una strategia comunicativa complessiva della sede secondaria dell'Archivio di Stato che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'immobile, nella fruizione così come nell'accesso ai contenuti.

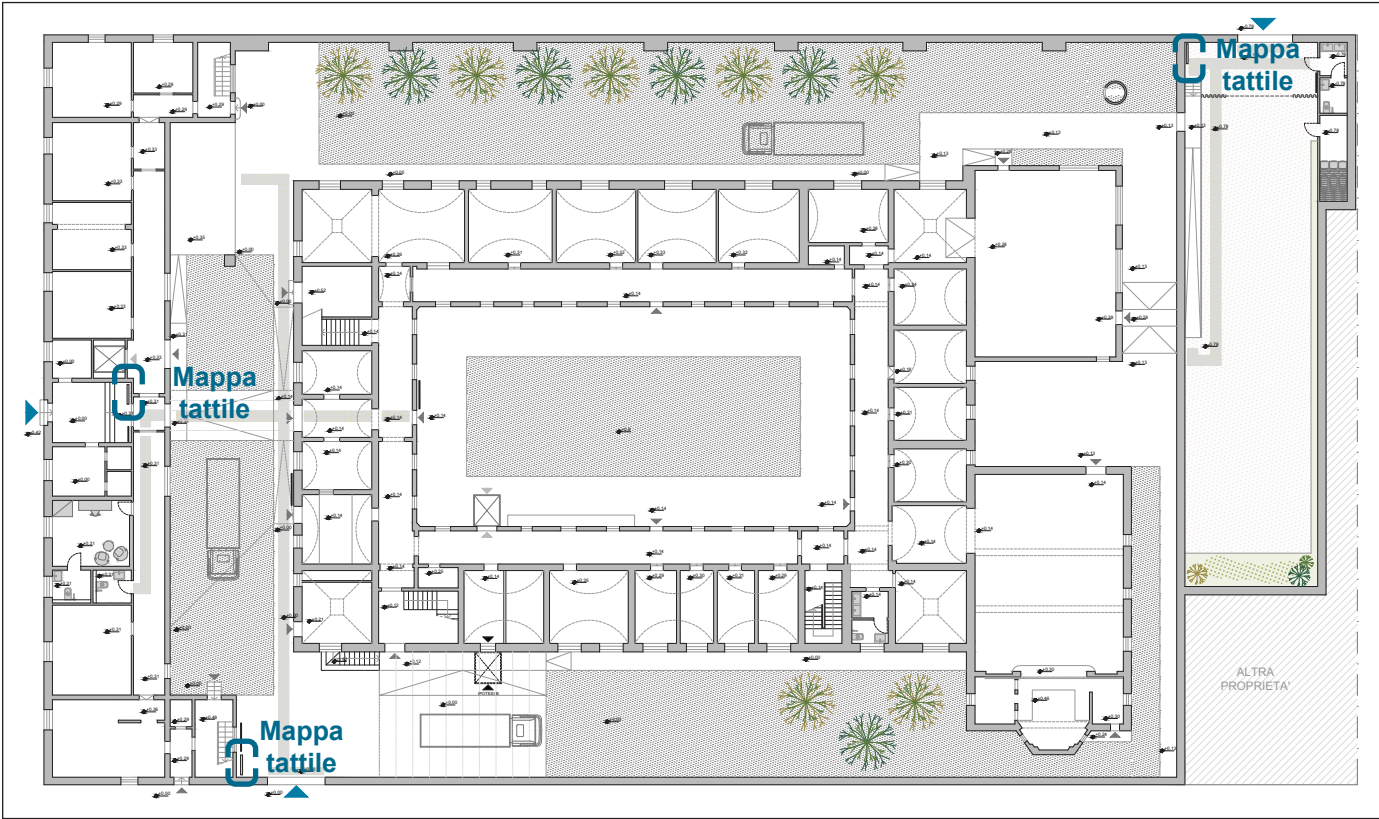
Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Suggerimenti

- Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO 23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- In un approccio *wayfinding*, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS). Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
- Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
- Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).
- Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Esempio di localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Esempio di mappa tattile



Esempio di targa tattile



Esempio di targa tattile



### 3 - SCHEDA TIPOLOGICA - SUPERAMENTO DISLIVELLI DI QUOTA

#### 3.1 - Piattaforma elevatrice

##### Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 19* le azioni progettuali, inerenti al superamento dei dislivelli di quota, che si intendono perseguire sono:

1. Realizzazione di un montapersona in corrispondenza della Stanza Registro (locale n. 31), attualmente non adibita a deposito, che collega il piano terra con il primo e previsto con doppia uscita contrapposta;
2. Realizzazione di un montapersona esterno in corrispondenza del cortile interno dell'ex Monastero nelle vicinanze della scala interna dell'ex femminile, che collega il piano terra con il secondo.

Tale soluzione permette di collegare i vari livelli dell'ex Corpo di guardia e Monastero in modo tale da rendere il complesso accessibile nella sua totalità. La scelta dell'ubicazione delle piattaforme elevatrici risulta baricentrica e prossima agli ingressi oltre che funzionale alla posizione dei depositi e di conseguenza al carico/scarico facilitando lo spostamento dei materiali archiviati. Queste soluzioni consentono di collegare in maniera interna i primi due piani con l'ultimo (ex femminile) che ad oggi è accessibile solo esternamente tramite il vano scala n.3. Inoltre, i collegamenti verticali meccanizzati permettono di non utilizzare più le due scomode carrucole attualmente presenti nell'immobile. Nel vano della piattaforma elevatrice viene prevista: pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata, il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

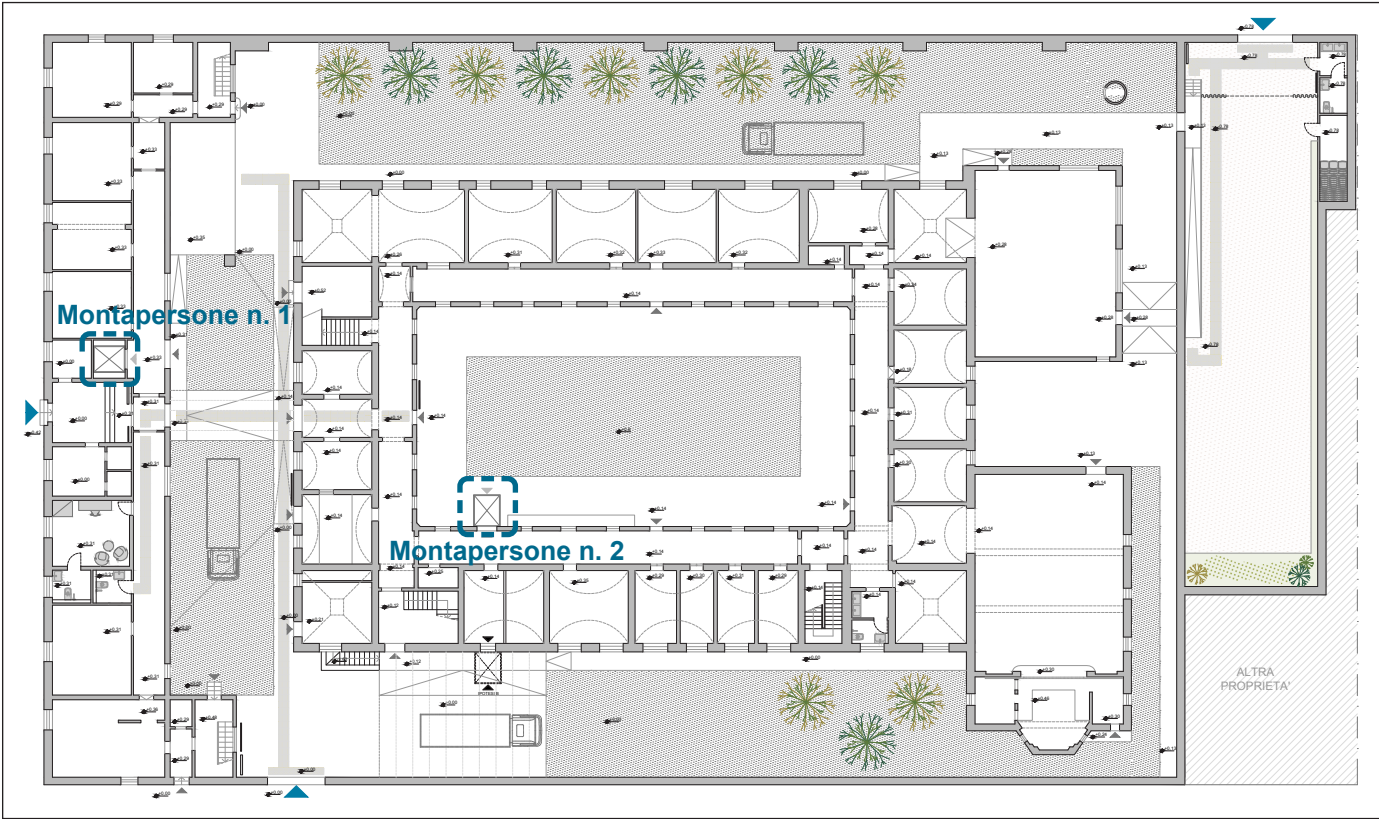
##### Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

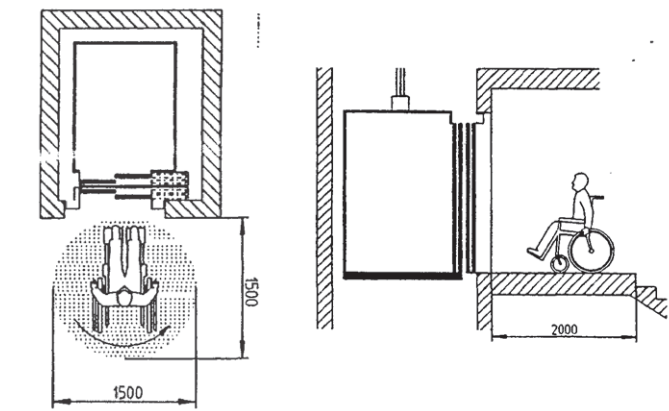
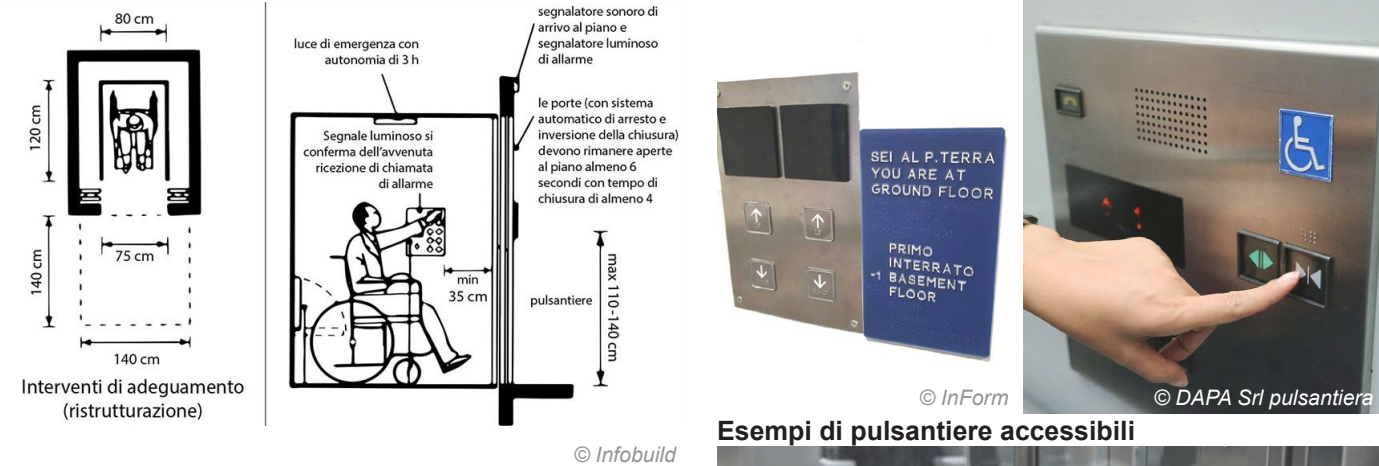
##### Azioni | Suggerimenti

- Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
- Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
- Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
- Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale. 14.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
- Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



##### Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



© Digilander - Norme per la costruzione e l'installazione di ascensori

##### Schemi montapersona e pianerottolo accessibile

##### Esempi di pulsantiere accessibili



##### Esempio di amontapersona accessibile in sedia a rotelle



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 3 e 13 le azioni progettuali, inerenti al superamento dei dislivelli di quota, che si intendono perseguire sono:

1. Realizzazione di una rampa in corrispondenza dell'accesso al deposito n. 8 per superare l'attuale dislivello presente di 4,5 cm;
2. Realizzazione di una rampa in corrispondenza dell'accesso al disimpegno n. 3 per superare l'attuale dislivello presente di 4 cm;
3. Realizzazione di una rampa in corrispondenza dell'accesso interno al blocco ex IBM per superare l'attuale dislivello presente di 14 cm;
4. Realizzazione di rampe in corrispondenza dell'accesso alle ex celle (deposito n. 52, 92, 93, 94, 95, 96, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110) per superare gli attuali dislivelli presenti che vanno da un minimo di 4 cm ad un massimo di 9 cm.

Tali soluzioni permettono il superamento di diverse barriere architettoniche dovute ai molteplici salti di quota presenti attualmente nel complesso, sia nell'ex Corpo di guardia che Monastero. In particolar modo, le nuove rampe riescono ad agevolare la fruizione del personale ai depositi rendendo più facile e veloce lo spostamento di materiale archivistico anche tramite l'utilizzo di carrelli.

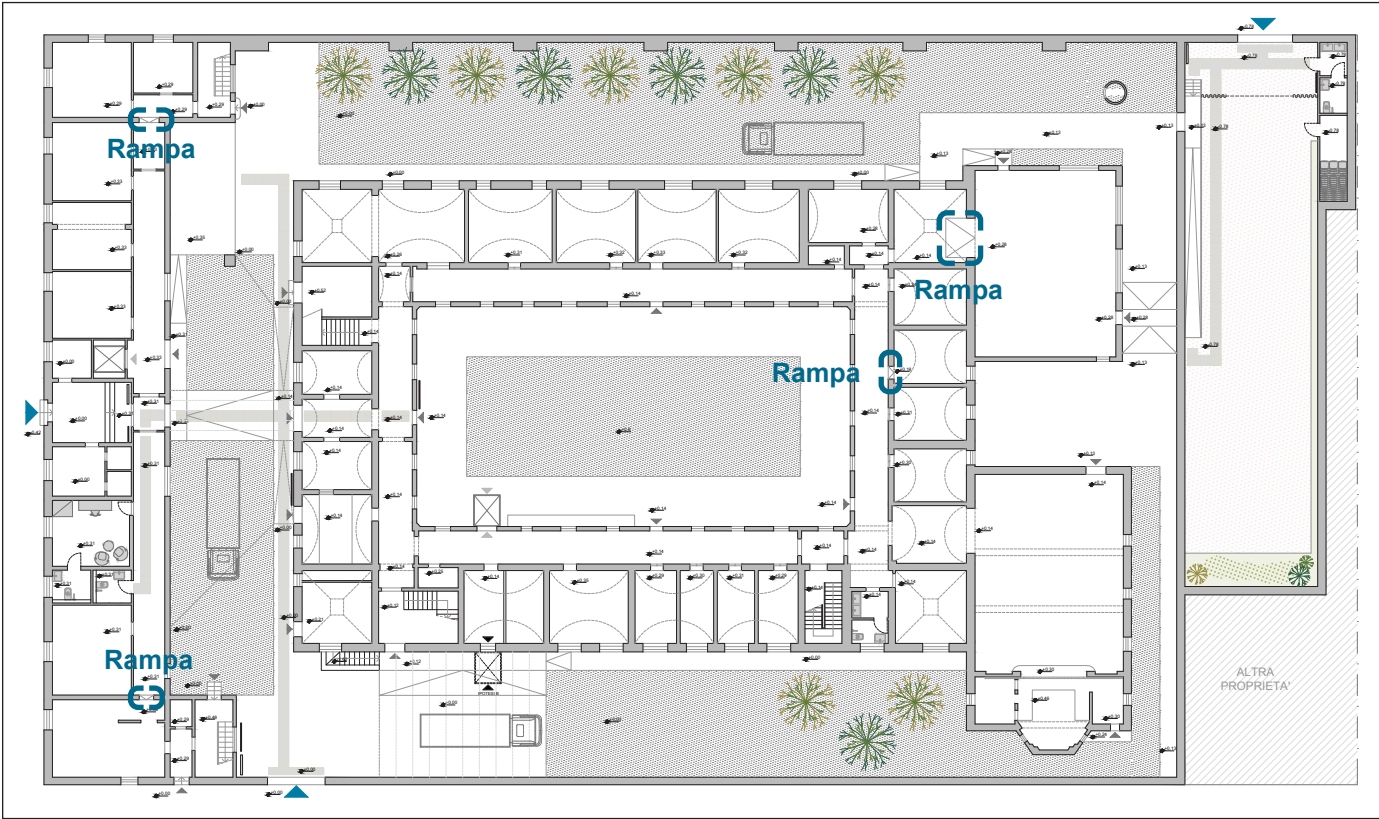
Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

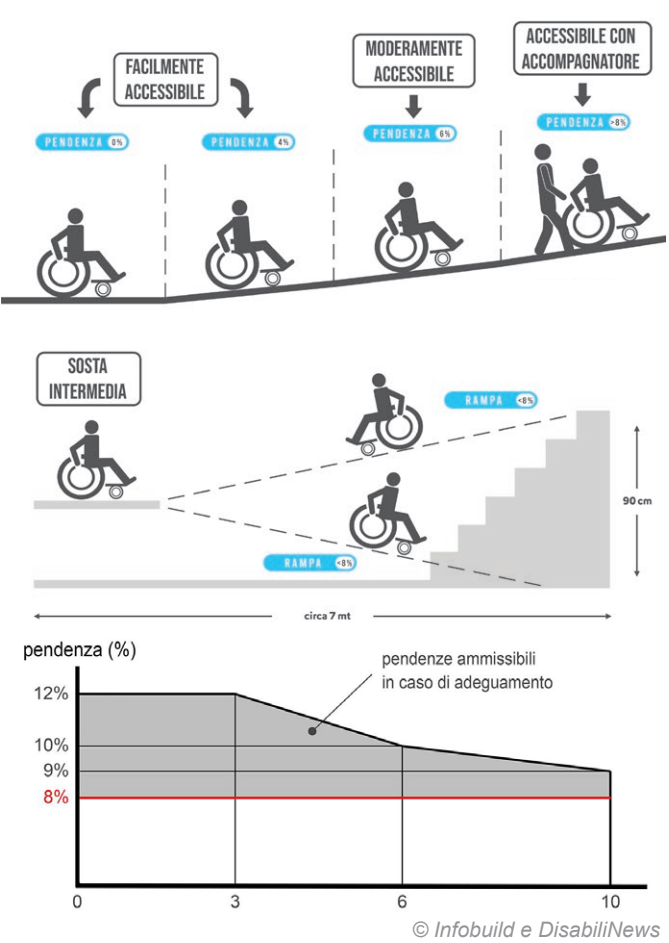
Azioni | Suggerimenti

- Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
- Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
- Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
- Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale. 14.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
- Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

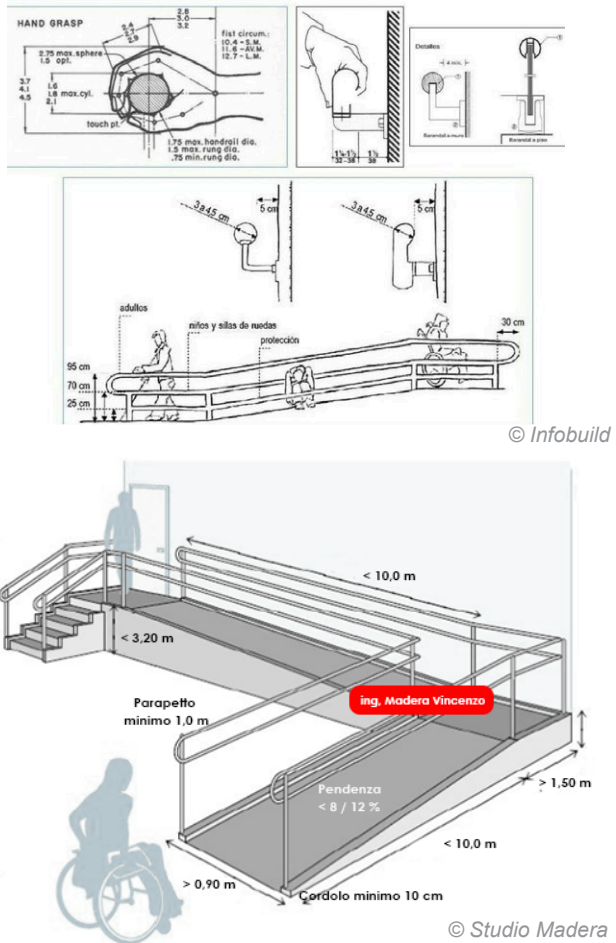
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Schemi pendenza rampe per disabili



Schemi rampa disabili



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 5, 16, 17 e 18 le azioni progettuali, inerenti alla corretta fruizione orizzontale degli ambienti, che si intendono perseguire sono:

1. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza della guardiola n. 2 di 26 cm fino al raggiungimento della quota del deposito n. 27 a +0,33 cm;
2. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza del deposito n.120B di 26 cm fino al raggiungimento della quota del deposito n. 119 +8,71 cm previa verifica e conseguente demolizione della rampa con pendenza >8%;
3. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza del deposito n.116 di 26 cm fino al raggiungimento della quota dell'ingresso n. 115 a +8,71 cm previa verifica e conseguente demolizione della rampa con pendenza >8%;
4. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza della terrazza n.117 di 26 cm fino al raggiungimento della quota dell'ingresso n. 115 a +8,71 cm e conseguente copertura previa verifica strutturale e sismica;
5. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza del deposito n. 74 di 23 cm fino al raggiungimento della quota del corridoio n. 73 previa verifica;
6. Demolizione della sopraelevazione in corrispondenza del deposito n. 80 di 23 cm fino al raggiungimento della quota del corridoio n. 73 previa verifica.

Queste soluzioni permettono di eliminare le sopraelevazioni di 26 cm presenti in corrispondenza dei locali n. 116, 117 e 119 nel piano secondo (ex Femminile) in modo tale da garantire l'accessibilità completa al piano. Inoltre, si riesce a dare continuità interna dell'ex Corpo di guardia eliminando il dislivello in corrispondenza della guardiola n.2 e riutilizzando dei locali per impiegarli come deposito demolendo le sopraelevazioni operate nell'area delle ex docce e bagni. E' necessario prima verificare la fattibilità di tali interventi controllando le eventuali interferenze presenti (strutturali e impiantistiche). Si prevede l'utilizzo di una pavimentazione che garantisca l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute e con un'eventuale differenziazione delle superfici in una logica di *visual design* in coerenza con la strategia comunicativa dell'Archivio di Stato.

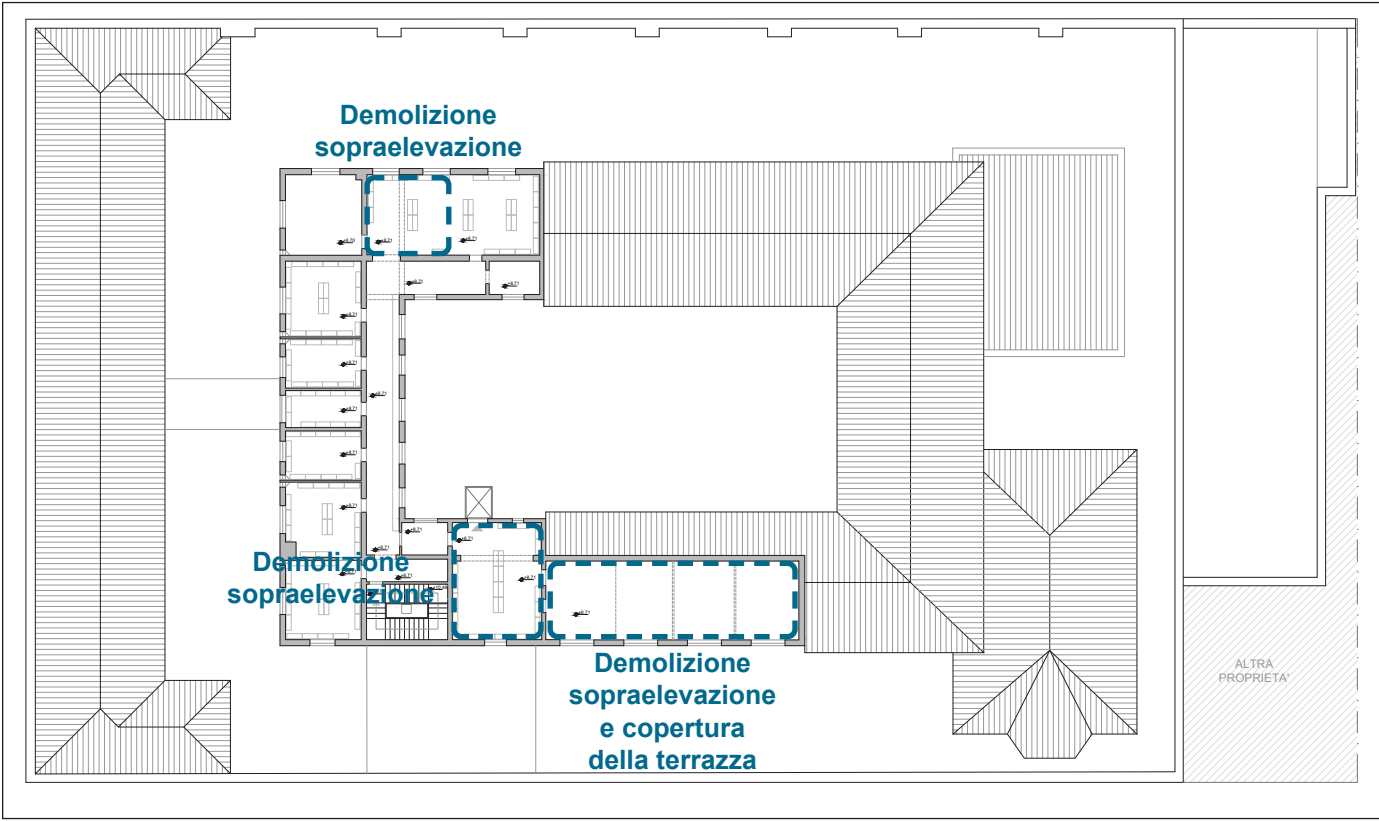
Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

Azioni | Suggerimenti

- Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
- Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
- Prevedere il contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
- Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale. 14.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
- Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.


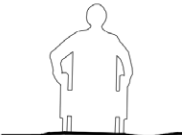



Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 3



Esempio di pavimentazione piana, antisdrucciolo e transitabile in sedia a rotelle

 Fondo piano e compatto	 Leggermente sconnesso ma compatto	 Molto sconnesso e compatto	 Fangoso	 Sabbioso
OTTIMALE	BUONO	PERICOLOSO	IMPOSSIBILE	IMPOSSIBILE
	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Addizione di uno strato di ghiaia spezzata e rullaggio.	Possibili soluzioni: Addizione di un terreno argilloso e rullaggio.

© Archweb

Caratteristiche dei percorsi in funzione della tipologia della pavimentazione

4 - SCHEDA TIPOLOGICA - DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

4.1 - Pavimentazioni

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 15 le azioni progettuali, inerenti alla corretta fruizione orizzontale degli ambienti, che si intendono perseguire sono:

- 1. Ripristino della pavimentazione in corrispondenza della soglia del deposito n. 58;
- 2. Rifacimento della pavimentazione in corrispondenza del deposito n. 85;
- 3. Rifacimento della pavimentazione in corrispondenza del deposito n. 101.

Queste soluzioni permettono di rendere sicuri e accessibili i depositi i cui pavimenti e relative piastrelle hanno subito dei cedimenti dovuti al peso delle scaffalature e per questo si presentano degradati, sconnessi e quasi totalmente staccati dal sottofondo in determinati punti. Si prevede l'utilizzo di una pavimentazione che garantisca l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute e con un'eventuale differenziazione delle superfici in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa dell'Archivio di Stato.

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Suggerimenti

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.

Pavimentazioni e rivestimenti negli spazi interni

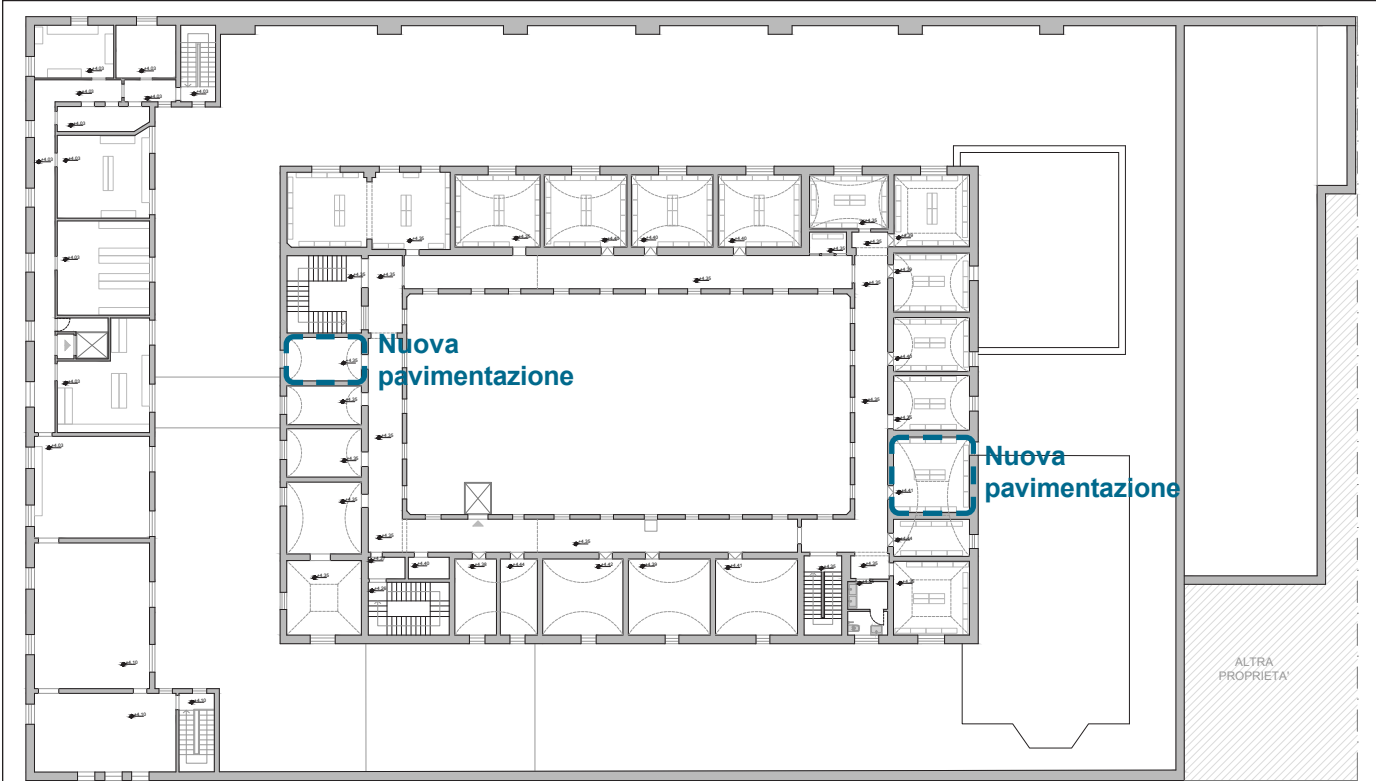
- Tutti i pavimenti dalla porta d'ingresso dell'edificio fino alle porte d'entrata degli appartamenti devono essere senza gradini né soglie, percorribili a piedi e con mezzi a rotelle e garantire la sicurezza antisdrucciolo (punto 9.1.1 e Allegato B).
- Le rampe interne per il superamento di dislivelli sono ammesse solo in caso di iterventi di ristrutturazione o come collegamento tra il parcheggio e le scale o l'ascensore (punto 9.1.2). Per ulteriori informazioni: «Rampe nelle costruzioni con appartamenti».
- I pavimenti all'interno delle abitazioni devono essere piani, senza gradini né soglie (punto 10.1.1).
- I pavimenti di ripostigli e lavanderie esterni agli appartamenti devono essere transitabili con ausili alla mobilità, percorribili a piedi e antisdrucciolo (punti 10.5.1, 10.5.2 e Allegato B).
- Le docce dovrebbero essere realizzate di preferenza a filo pavimento e senza soglia (punto 10.2.5).
- I rivestimenti dei parcheggi adatti alle sedie a rotelle devono essere piani, transitabili in sedia a rotelle e antisdrucciolo e avere pendenze per lo smaltimento delle acque di max. 2 %. Essi devono risultare «molto idonei» rispetto alla valutazione dei criteri riportati nella tabella 7, Allegato B (Idoneità dei rivestimenti per pavimenti) (punto 9.7.1).

Raccomandazioni del Centro e dell'Ufficio prevenzione infortuni (UPI)

- Ingressi di edifici senza tappeto da ingresso o ballatoi aperti: garantire la sicurezza antisdrucciolo anche quando bagnati; min. GS2/R11
- Ingressi di edifici con tappeto da ingresso o ballatoi chiusi: classe di resistenza allo scivolamento GS1/R10
- cucine: classe di resistenza allo scivolamento GS1/R10
- Locali sanitari: classe di resistenza allo scivolamento GB1/A
- aree doccia all'interno dei locali sanitari: strato di rivestimento antisdrucciolevole o piastrelle antisdrucciolo di classe GB2/B

Si possono trovare informazioni più dettagliate sul tema «Resistenza allo scivolamento» nella documentazione dell'upi (Lista dei requisiti per pavimenti – Manuale: «Requisiti per la resistenza allo scivolamento in locali pubblici e privati con pericolo di scivolamento»).


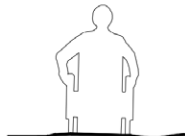



Fonte: Norma SIA 500 «Costruzioni senza ostacoli». Allegato B\_Criteri per la valutazione di idoneità dei rivestimenti per pavimenti.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 2



Esempio di pavimentazione piana, antisdrucciolo e transitabile in sedia a rotelle

 Fondo piano e compatto	 Leggermente sconnesso ma compatto	 Molto sconnesso e compatto	 Fangoso	 Sabbioso
OTTIMALE	BUONO	PERICOLOSO	IMPOSSIBILE	IMPOSSIBILE
	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Rullaggio, spianamento.	Possibili soluzioni: Addizione di uno strato di ghiaia spezzata e rullaggio.	Possibili soluzioni: Addizione di un terreno argilloso e rullaggio.

© Archweb

Caratteristiche dei percorsi in funzione della tipologia della pavimentazione



4 - SCHEDA TIPOLOGICA - DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

4.2 - Demolizione tramezzi

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 20* le azioni progettuali, inerenti alla corretta fruizione orizzontale degli ambienti, che si intendono perseguire sono:

1. Demolizione dei tramezzi interni al blocco ex IBM (deposito n. 14, 15, 17 e 19);
2. Demolizione dei tramezzi nell'ex alloggio del custode/casiere;
3. Demolizione dei tramezzi nel deposito n. 74 e 80.

La prima soluzione permette di ripristinare le continuità interne tra Blocco Ex IBM ed Ex Monastero al fine di valutare il riutilizzo dei locali n. 14, 15, 17 e 18 a fini archivistici come deposito in quanto questi ultimi sono ad oggi accessibili solo dall'esterno. È fortemente consigliato il riutilizzo di questi locali in quanto essendo al piano terra non si verrebbero a creare problemi di carico eccessivo dovuti alle scaffalature. La seconda e terza soluzione permettono da un lato di liberare degli spazi ad oggi totalmente inutilizzati al fine di valutare il loro utilizzo futuro come depositi e dall'altro di facilitare la fruizione di suddetti spazi.

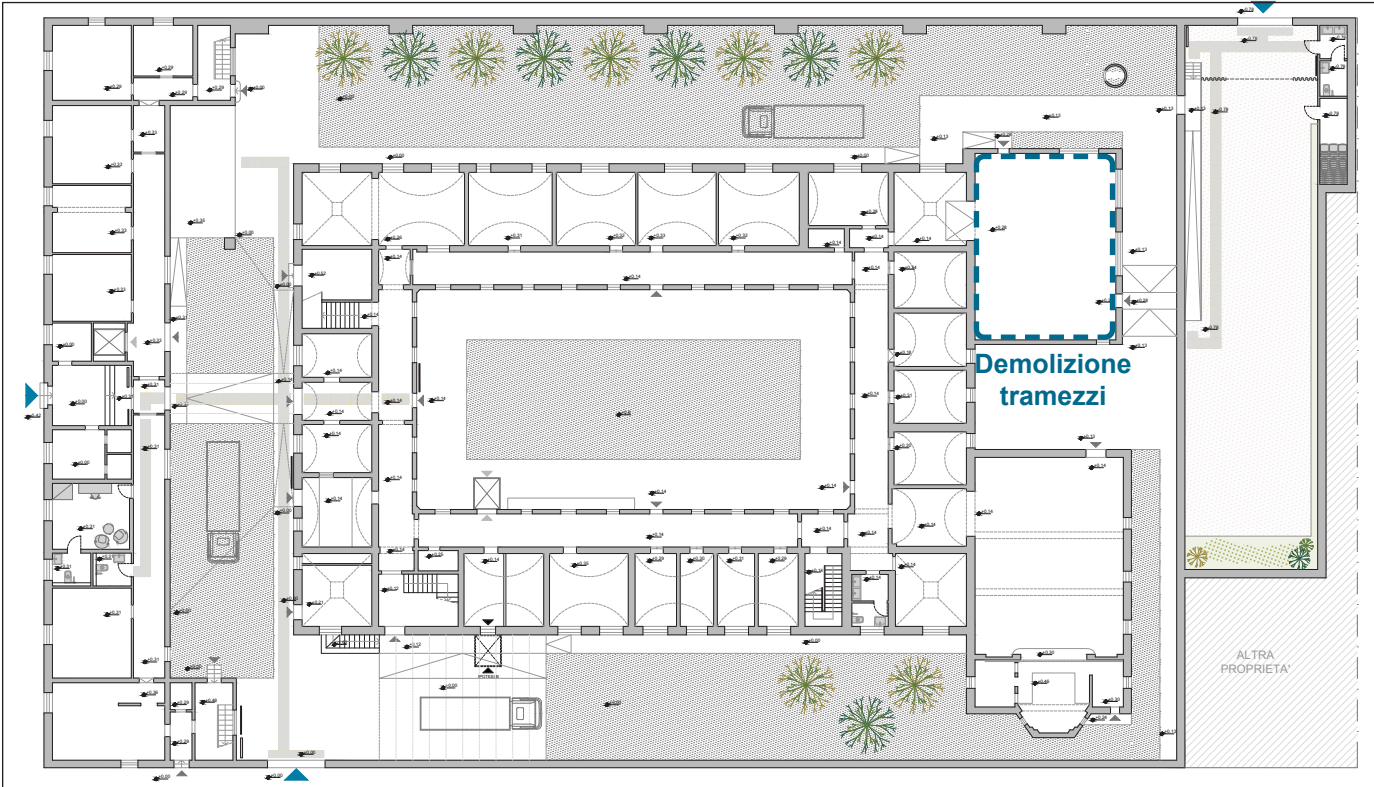
Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

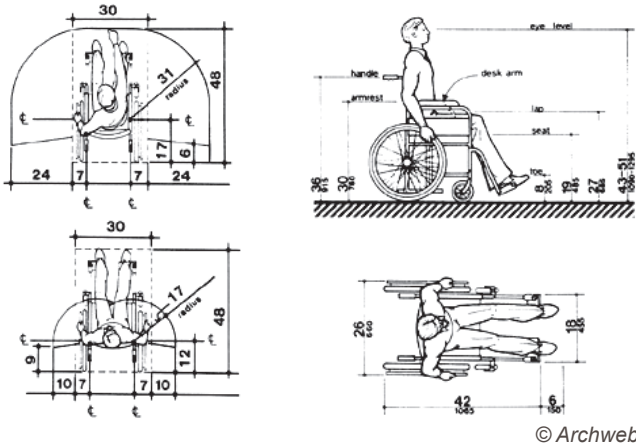
Azioni | Suggerimenti

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

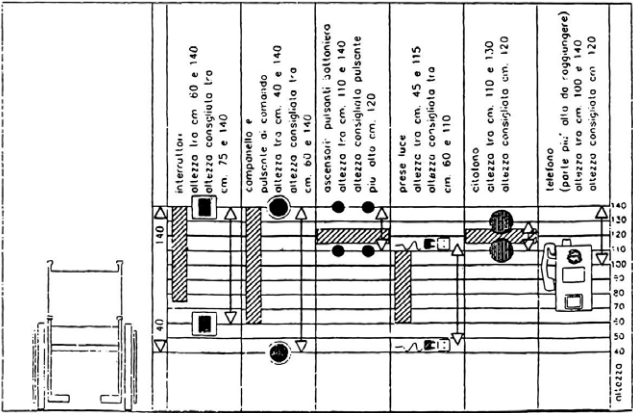
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



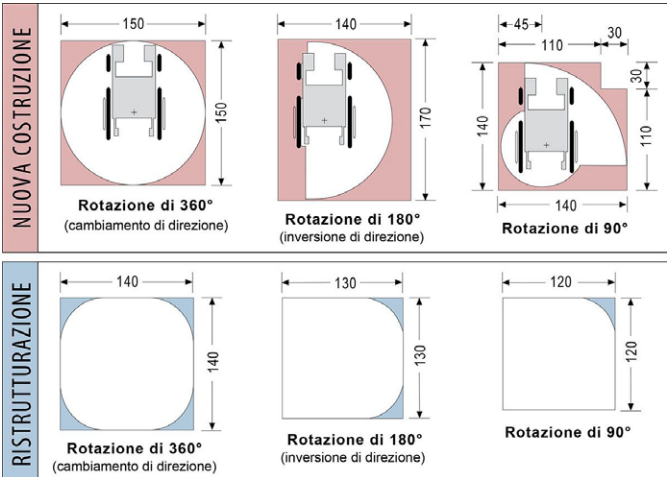
Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



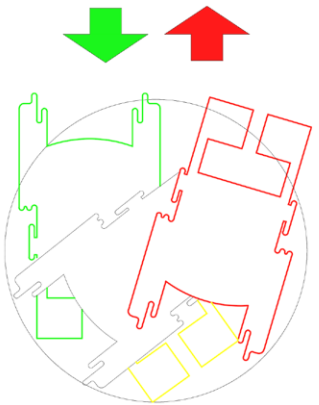
Schema ergonomia sedia a rotelle



Schema terminali impianti accessibili



© Infobuild



Schema manovre sedia a rotelle

© Archweb



4 - SCHEDA TIPOLOGICA - DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

4.3 - Percorsi tattili

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 23 le azioni progettuali, inerenti alla corretta fruizione orizzontale degli ambienti, che si intendono perseguire sono:

1. Realizzazione di percorsi tattili, meglio identificati con l'acronimo L.O.G.e.S, in corrispondenza degli ingressi e degli spazi esterni e locali principali maggiormente utilizzati dal personale e dal pubblico, al piano terra.

La soluzione prevista permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni. I percorsi si compongono di sei codici complessivi:



1) Codice di direzione rettilinea



2) Codice di svolta ad angolo



3) Codice di incrocio a T



4) Codice di arresto/pericolo



5) Codice di pericolo invalicabile



6) Codice di attenzione/servizio

Il linguaggio tattile Loges (Linea di Orientamento Guida e Sicurezza) è formato da elementi modulari di pavimentazione (piastrelle) con superfici dotate di rilievi studiati per essere percepiti sotto i piedi e con i bastoni bianchi dai non vedenti e ipovedenti aiutandoli all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

Il sistema tattile impiega quattro differenti canali: il senso tattile plantare o più esattamente il senso cinestesico, (ossia le sensazioni provocate dai movimenti dei muscoli nella normale attività motoria), il senso tattile manuale (attraverso il bastone bianco), l'udito e il contrasto cromatico (per gli ipovedenti).

Il sistema LOGES è prodotto in diversi materiali: in gomma (preferibile per gli interni) si può incollare su pavimenti esistenti; in gres (per gli interni e gli esterni) da incollare sull'asfalto, sul cemento o sulla pietra; le piastre in materiali lapidei ricostituiti da utilizzare nei centri storici.

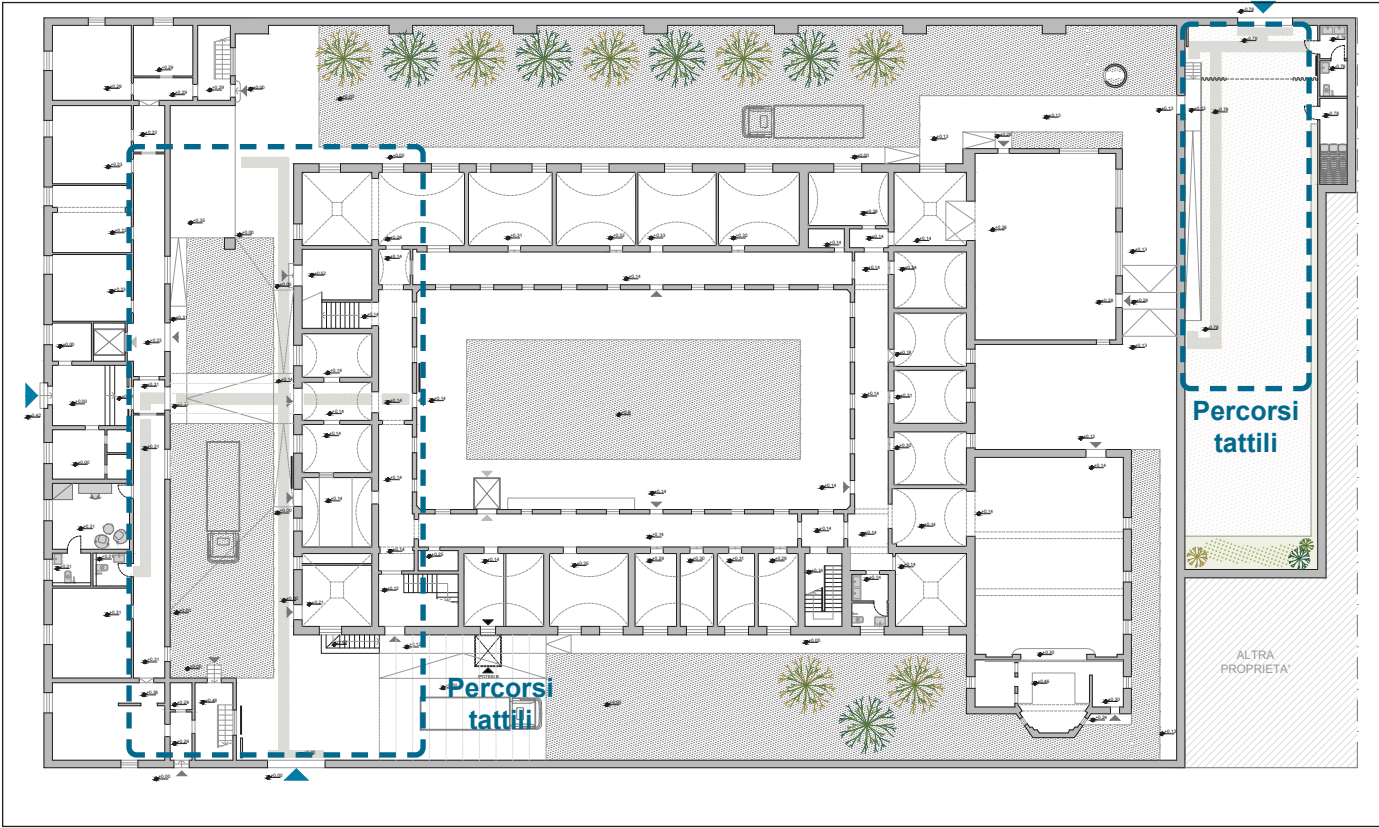
Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

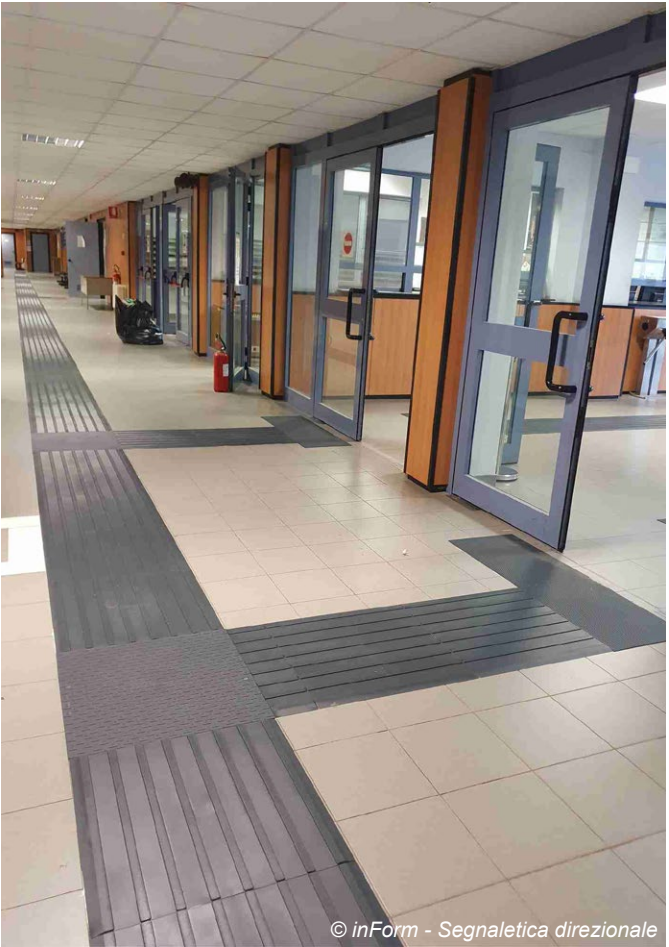
Azioni | Suggerimenti

- Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

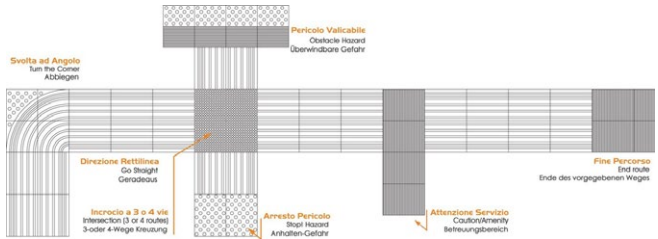
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Esempio di percorso tattile interno



© Giulioli Pavimenti

Schema esplicativo percorso tattile Loges



Esempio di percorso tattile interno



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nella *Scheda di Criticità n. 4* le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione dei servizi igienici pubblici, che si intendono perseguire sono:

1. Rifacimento bagno esistente per realizzazione di servizio igienico pubblico in corrispondenza del locale n. 4 (in una porzione degli ex bagni del Corpo di Guardia).

Tale soluzione permette nanzitutto una differenziazione pubblico/personale nell'utilizzo dei servizi igienici, attualmente non esistente nella struttura. Inoltre, consentono di realizzare dei bagni pubblici, accessibili e ampi, a servizio dei fruitori in occasione dei possibili futuri eventi/manifestazioni.

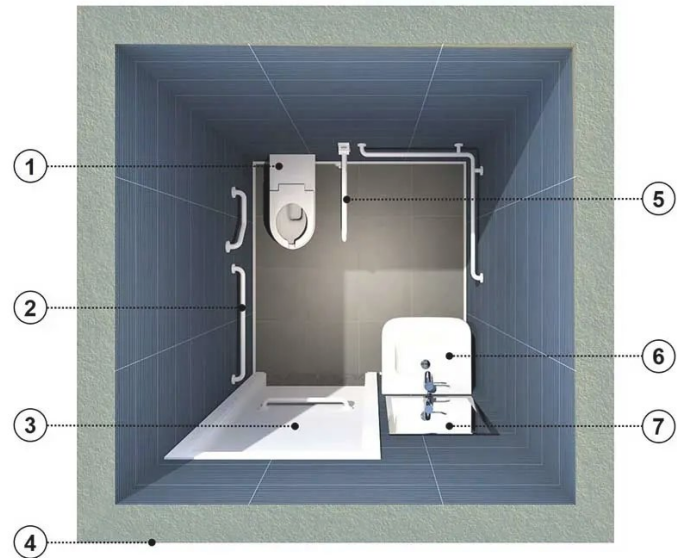
Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Suggerimenti

- Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
- Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
- Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
- Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme e papà con bambini con adeguato spazio per il passeggio, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio

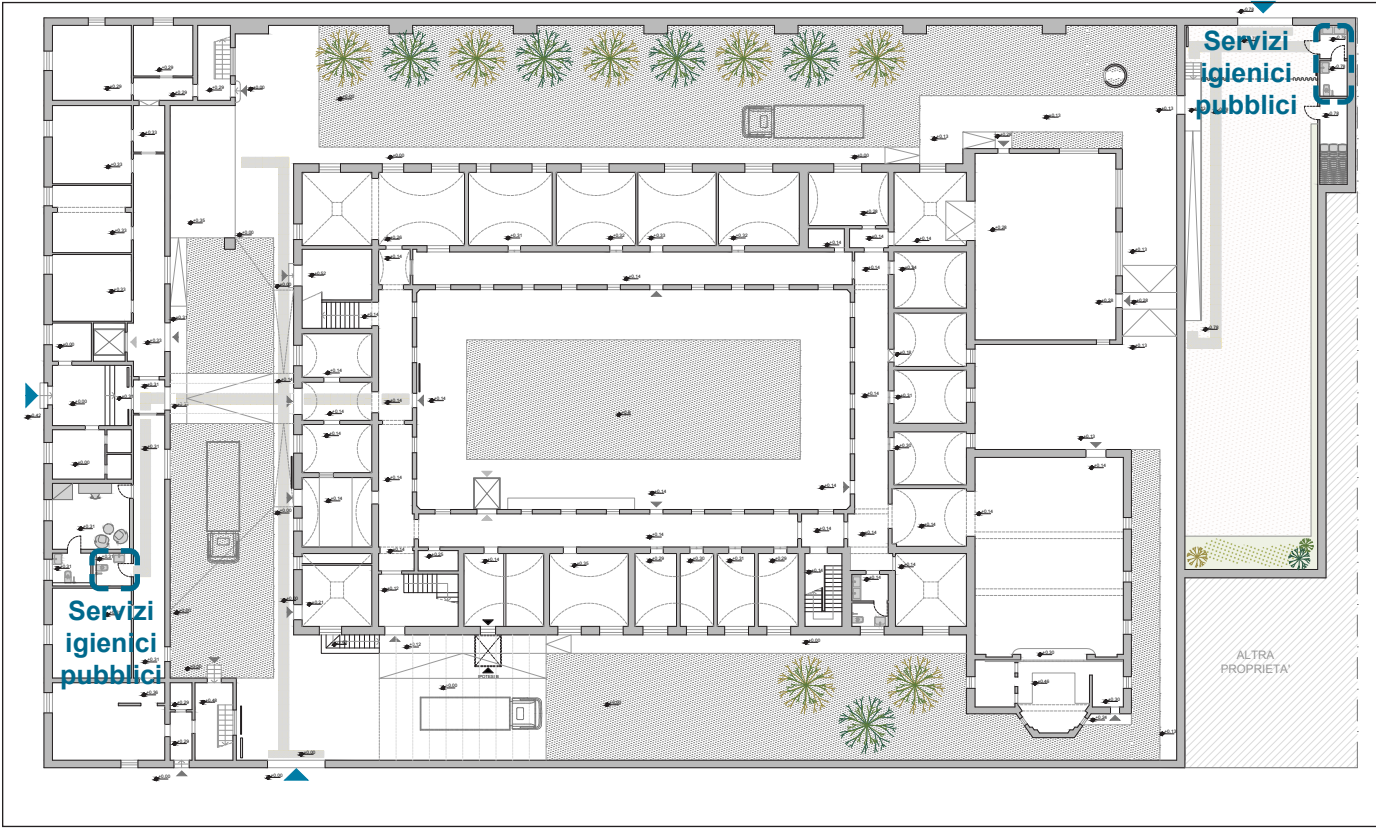
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



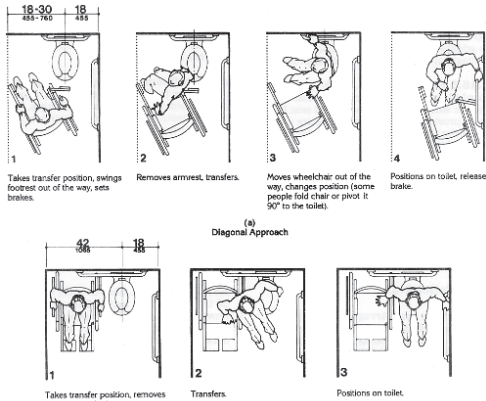
Schema bagno tipo con dimensioni minime da normativa

Gli elementi necessari per progettare correttamente un "bagno tipo" per disabili sono:

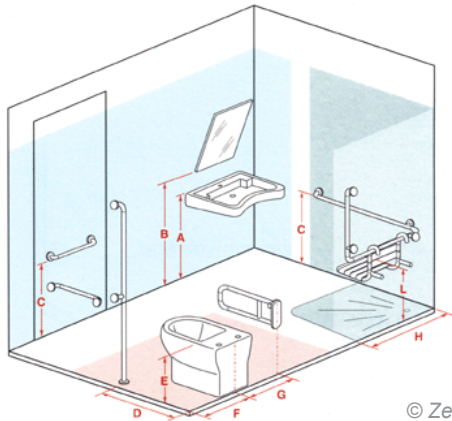
1. Wc;
2. Corrimani orizzontale;
3. Porta con anta scorrevole o con apertura a libro;
4. Segnaletica situata sulla porta (lato esterno);
5. Appoggio ribaltabile;
6. Lavabo con installazione ad altezza max 80 cm dal pavimento, sifone da incasso, tubo di scarico
7. Flessibile e rubinetteria con leva;
8. Specchio con installazione ad altezza compresa tra 90 e 180 cm da terra.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

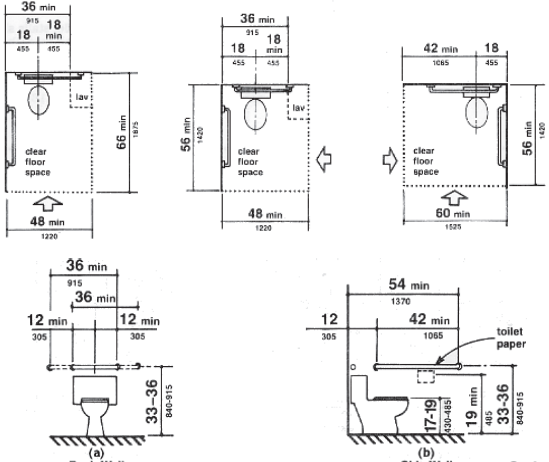


© Archweb



© Zeno Moretti

Schemi utilizzo bagno da parte di disabili



© Archweb

Piante e prospetto bagno tipo per disabili

Assonometria bagno disabili tipo con doccia



© Ponte Giulio S.p.A.

Bagno tipo per disabili



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nella *Scheda di Criticità n. 4* le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione dei servizi igienici del personale, che si intendono perseguire sono:

1. Rifacimento bagno esistente per realizzazione di servizio igienico accessibile in corrispondenza del locale n. 5 (in una porzione degli ex bagni del Corpo di Guardia);
2. Realizzazione di servizio igienico accessibile nel deposito n. 44 al piano terra dell'ex Monastero;
3. Realizzazione di servizio igienico accessibile nel deposito n. 98 al piano primo dell'ex Monastero.

Tali soluzioni permettono innanzitutto una differenziazione pubblico/personale nell'utilizzo dei servizi igienici, attualmente non esistente nella struttura. Inoltre, consentono agli addetti dell'Archivio di Stato di poter usufruire di un bagno privato sia nell'ex Corpo di Guardia che nel Monastero, uno spazio a loro dedicato e non accessibile al pubblico. La prima soluzione consente di ristrutturare gli esistenti bagni ad oggi dismessi e inutilizzati oltre che non accessibili.

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Suggerimenti

- Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
- Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
- Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
- Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme e papà con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio

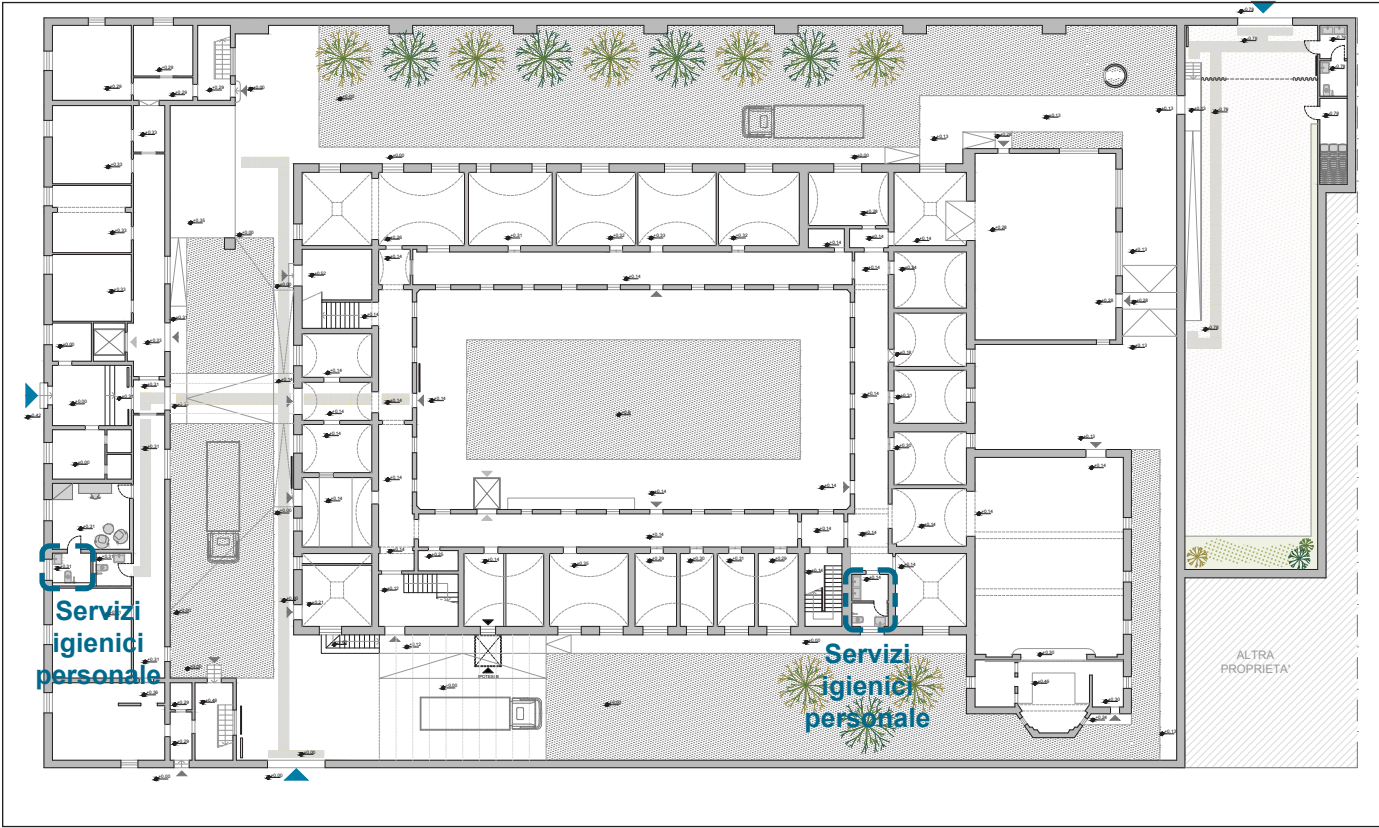
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



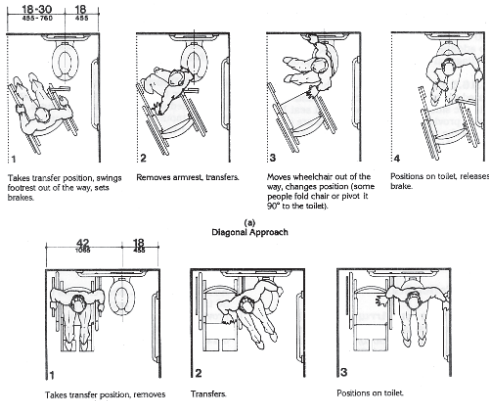
Schema bagno tipo con dimensioni minime da normativa

Gli elementi necessari per progettare correttamente un "bagno tipo" per disabili sono:

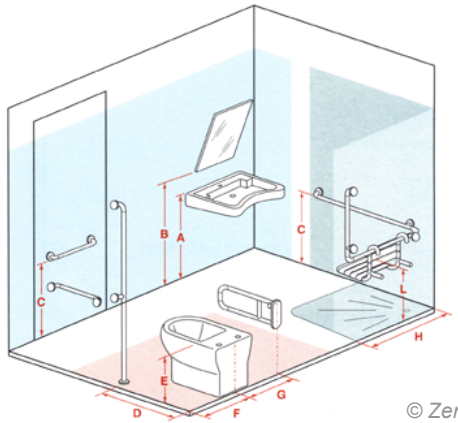
1. Wc;
2. Corrimani orizzontale;
3. Porta con anta scorrevole o con apertura a libro;
4. Segnaletica situata sulla porta (lato esterno);
5. Appoggio ribaltabile;
6. Lavabo con installazione ad altezza max 80 cm dal pavimento, sifone da incasso, tubo di scarico
7. Flessibile e rubinetteria con leva;
8. Specchio con installazione ad altezza compresa tra 90 e 180 cm da terra.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

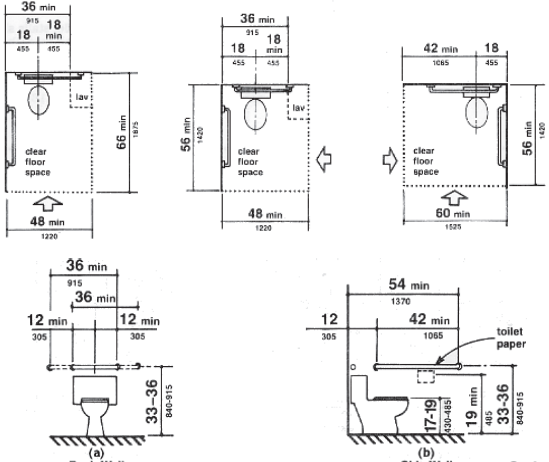


© Archweb



© Zeno Moretti

Schemi utilizzo bagno da parte di disabili



© Archweb

Piante e prospetto bagno tipo per disabili

Assonometria bagno disabili tipo con doccia



© Ponte Giulio S.p.A.

Bagno tipo per disabili



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate le azioni progettuali, inerenti allo spazio del personale, che si intendono perseguire sono:

1. Realizzazione di uno spazio relax, ufficio e consultazione per il personale dotato di impianto di riscaldamento e con servizio igienico dedicato, nel deposito n. 3.

Tale soluzione permette di assicurare al personale uno spazio di qualità garantendo un'ambiente adeguato per una eventuale sosta o pausa pranzo oltre che momenti di relax durante i turni lavorativi. Inoltre, consente agli addetti dell'Archivio di Stato di poter usufruire di un bagno privato e di appoggiarsi durante la consultazione e il lavoro di ufficio. Questo spazio viene proposto previsto di: tavolo di appoggio per la consultazione di materiale, vendor machine, poltroncine e bagno accessibile ai disabili.

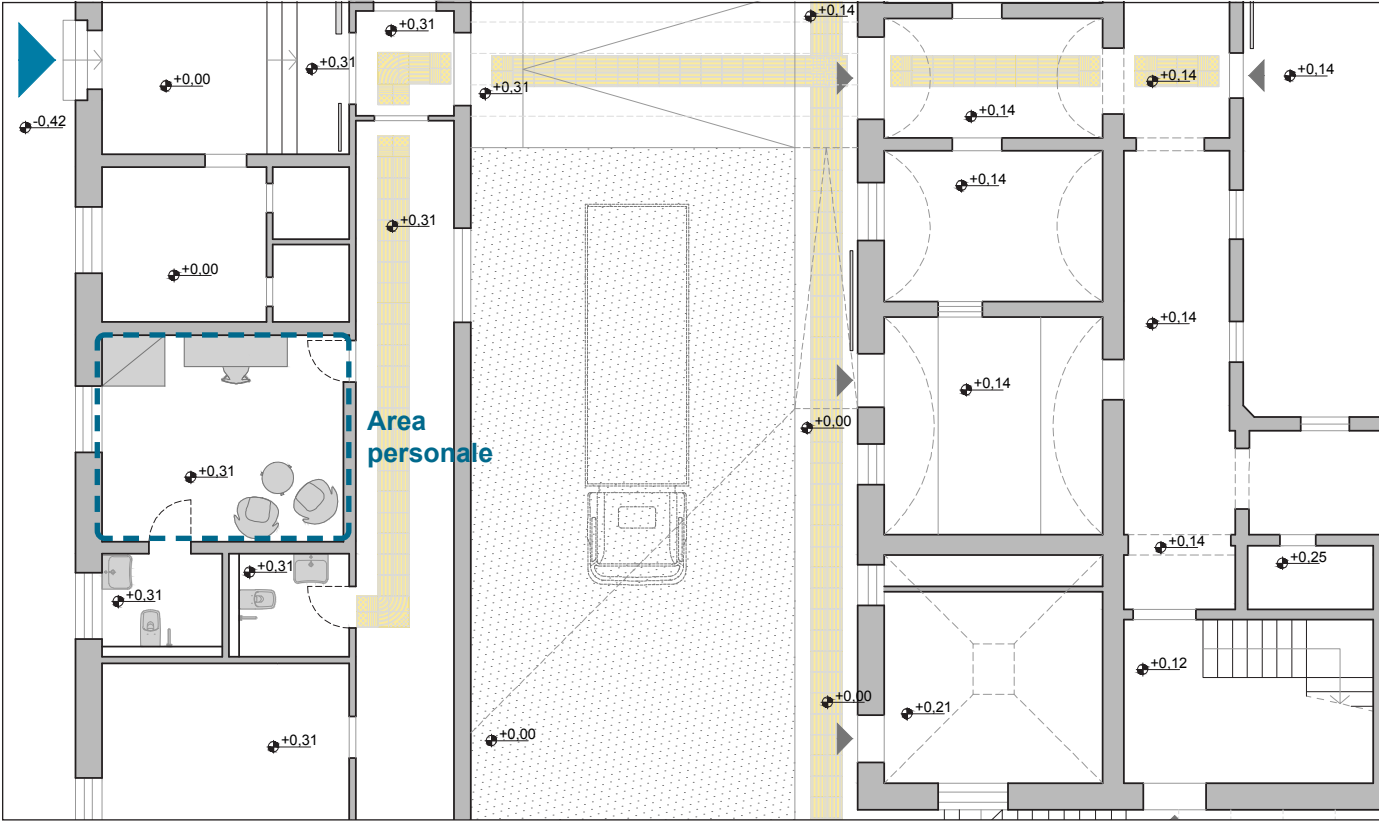
Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

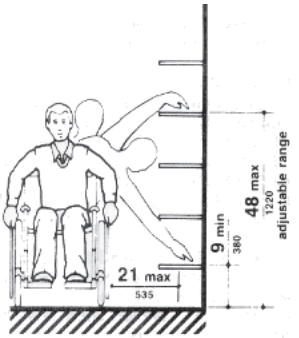
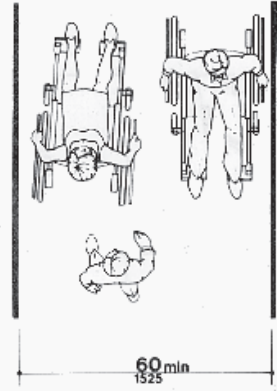
Azioni | Suggerimenti

- Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
- Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.
- Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).
- In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)4.
- Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

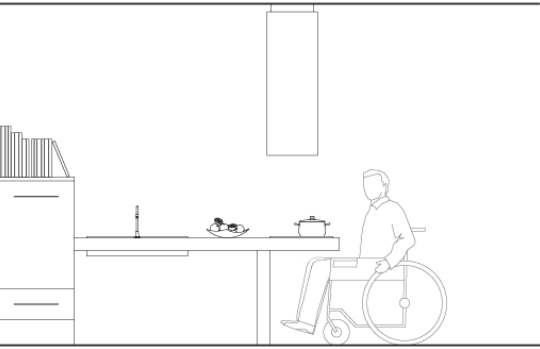
Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

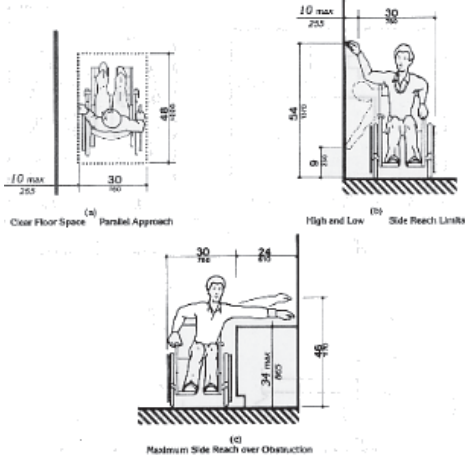


© Archweb



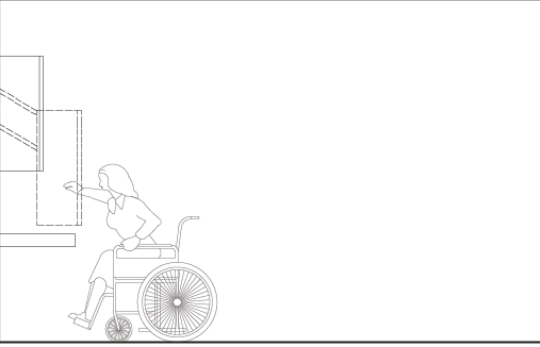
© VIEM Snc di Vassalli Mario & C

Schemi ergonomici disabili



© Archweb

Schemi ergonomici disabili



© VIEM Snc di Vassalli Mario & C

Schemi ergonomici disabili in ufficio

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 20* le azioni progettuali, inerenti alle aperture interne, che si intendono perseguire sono:

1. Realizzazione di una nuova porta (cerchiatura) di accesso al corridoio dal vano scale n.3 al piano terra e primo dell'ex Monastero;
2. Realizzazione di una nuova porta (cerchiatura) di accesso al disimpegno n. 2 dal disimpegno n. 1 dell'ex Corpo di guardia;
3. Realizzazione di una nuova porta (cerchiatura) di accesso al disimpegno n. 3 dalla guardiola n. 2 dell'ex Corpo di guardia;
4. Allargamento della porta di accesso al deposito n. 44 e 98;
5. Riapertura della porta murata e parziale demolizione della muratura per realizzazione dell'accesso al deposito n. 14, 15, 17 e 19 dal deposito n.18;
6. Riapertura della porta di accesso al fabbricato superfetativo fatiscente/cortile dal deposito n. 48 nella ex Cappella;
7. Trasformazione da finestra a porta e relativo allargamento della finestra del corridoio per accesso al montapersona esterno al piano terra, primo e secondo dell'ex Monastero e relativa demolizione parziale della seduta in cemento nel cortile interno previa verifica;
8. Allargamento della porta esterna di accesso al piano terra del vano scala n. 3;
9. Chiusura porta di accesso da ingresso n.1 a stanza registro n. 31 e conseguente realizzazione di nuova porta (cerchiatura) di accesso da ingresso n.1 a stanza registro n. 31;
10. Riapertura della porta murata e conseguente allargamento (cerchiatura) dal deposito n. 76 all'ex alloggio del custode/casiere;
11. Realizzazione di una nuova porta (cerchiatura) all'interno dell'ex alloggio del custode/casiere;
12. Realizzazione di una nuova porta di accesso al deposito n. 77 dal corridoio n.73 dell'ex Corpo di guardia;
13. Realizzazione di una nuova porta (cerchiatura) all'interno dell'ex cappella di accesso alla camera ad oggi accessibile solo dall'esterno.

Queste soluzioni permettono di ripristinare delle continuità interne all'ex Corpo di Guardia e Monastero oltre che rendere accessibili locali sui vari livelli collegando in maniera più funzionale ambienti maggiormente fruiti e facilitando lo spostamento di materiale archivistico.

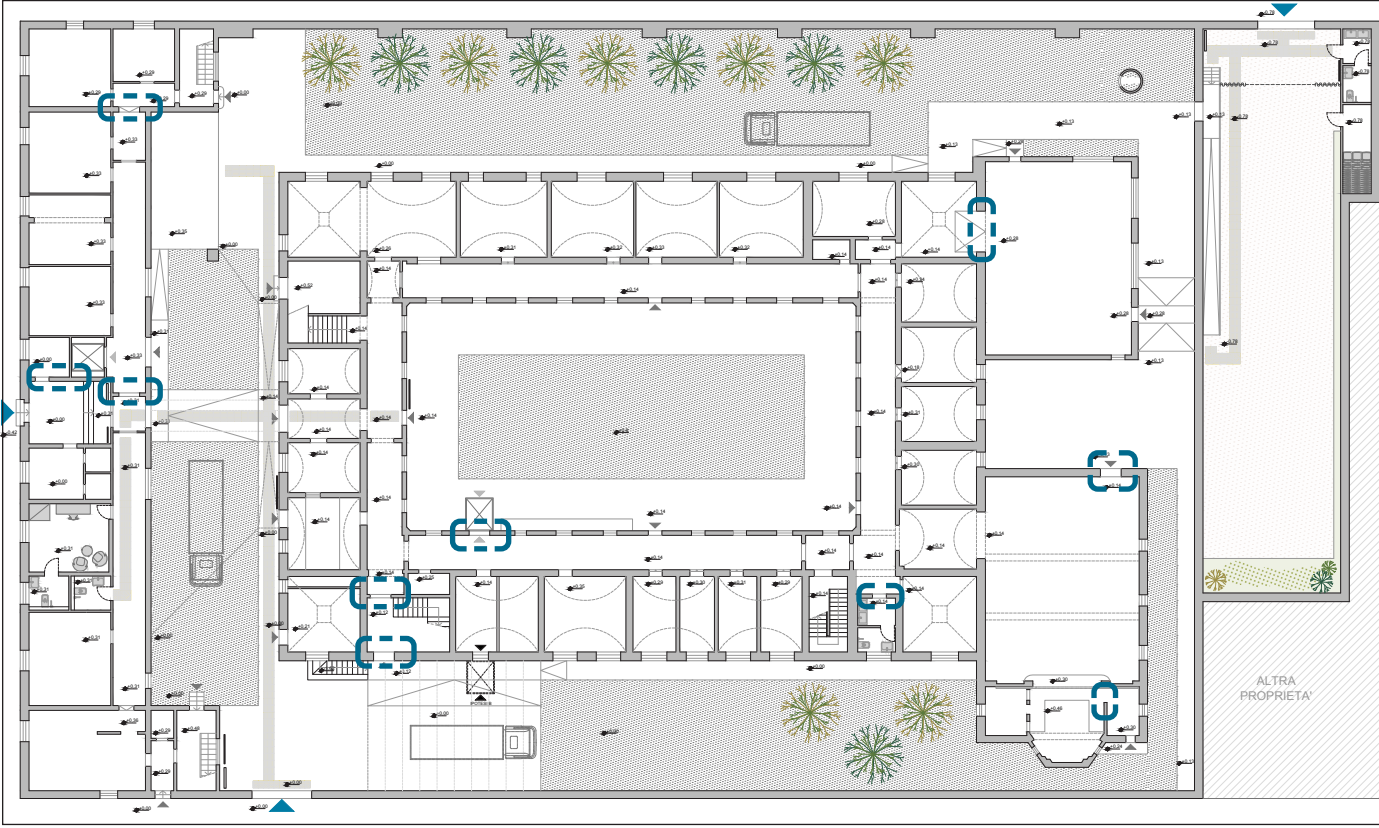
Obiettivi

Assicurare la piena fruizione dell'edificio e la sicurezza dello stesso.

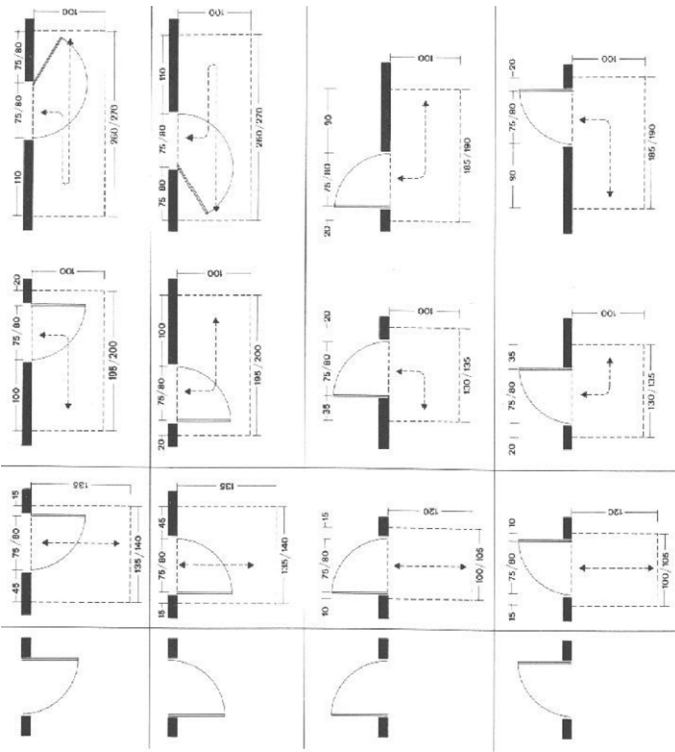
Azioni | Suggerimenti

1. Facilitare la fruizione degli spazi.
2. In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
3. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale e(marciapiedi,viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.
4. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
5. Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



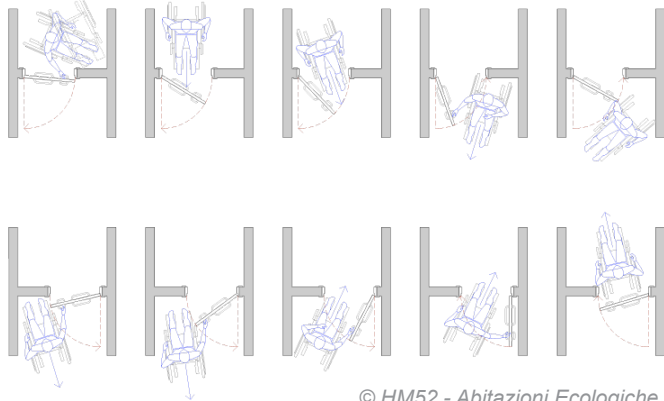
Esempio di localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1



Schemi apertura porte

- A. PASSAGGIO IN VANO PORTA POSTA SU PARETE PERPENDICOLARE AL SENSO DI MARCIA DELLA SEDIA A RUOTE**  
A3. Larghezza libera 100 cm  
Profondità libera necessaria 120 cm
- B. PASSAGGIO IN VANO PORTA POSTA SU PARETE PARALLELA AL SENSO DI MARCIA DELLA SEDIA A RUOTE**  
B1. Larghezza del corridoio 100 cm  
Spazio necessario oltre la porta 20 cm  
Spazio per l'inizio manovra prima della porta 100 cm  
Apertura porta oltre i 90°  
Idem per l'immissione opposta
- C. PASSAGGIO IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE POSTE IN LINEA TRA LORO E SU PARETI PERPENDICOLARI AL SENSO DI MARCIA DELLA SEDIA A RUOTE**  
C2. Manovra semplice senza indietreggiare  
Spazio di rispetto a lato della seconda porta 45 cm  
Profondità necessaria 180 cm  
Larghezza necessaria 135 cm
- D. PASSAGGI IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE ORTOGONALI TRA LORO**  
D1. Larghezza del disimpegno 100 cm  
Spazio necessario oltre la porta 20 cm  
Spazio necessario tra le due porte 110 cm

Percorsi orizzontali: soluzioni tecniche



Schemi spazi antistanti e retrostanti le porte



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle *Schede di criticità n. 6, 7, 8, 9, 10 e 21* le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione del cortile, che si intendono perseguire sono:

1. Riorganizzazione del cortile con percorsi accessibili (demolizione marciapiede esistenti e realizzazione di nuovi percorsi pedenzati che perimetrano l'ex Monastero e riempimento con ghiaietto);
2. Ripristino della tettoia esistente di collegamento tra l'ex Corpo di guardia e il Monastero;
3. Realizzazione di una tettoia in prossimità dell'accesso carrabile su Piazza Pietro Scalpinelli;
4. Abbattimento alberatura (gelso) cresciuta in maniera spontanea e incontrollata nel lato sud-ovest del complesso edilizio.

La prima soluzione permette di rendere accessibile il cortile grazie ad una sistemazione dei percorsi che consente di superare gli attuali dislivelli presenti negli spazi esterni e le zone sterrate non adatte alla fruizione da parte di persone con disabilità motoria. Viene previsto l'utilizzo di materiali reversibili e dalla bassa manutenzione. Le tettoie, posizionate in prossimità degli ingressi e nelle vicinanze dei montapersona, sono invece funzionali al carico e scarico di materiali archivistici anche con pessime condizioni atmosferiche. L'ultima soluzione consente l'accostabilità e il transito dei mezzi di soccorso, ad oggi impedita per via delle sue dimensioni

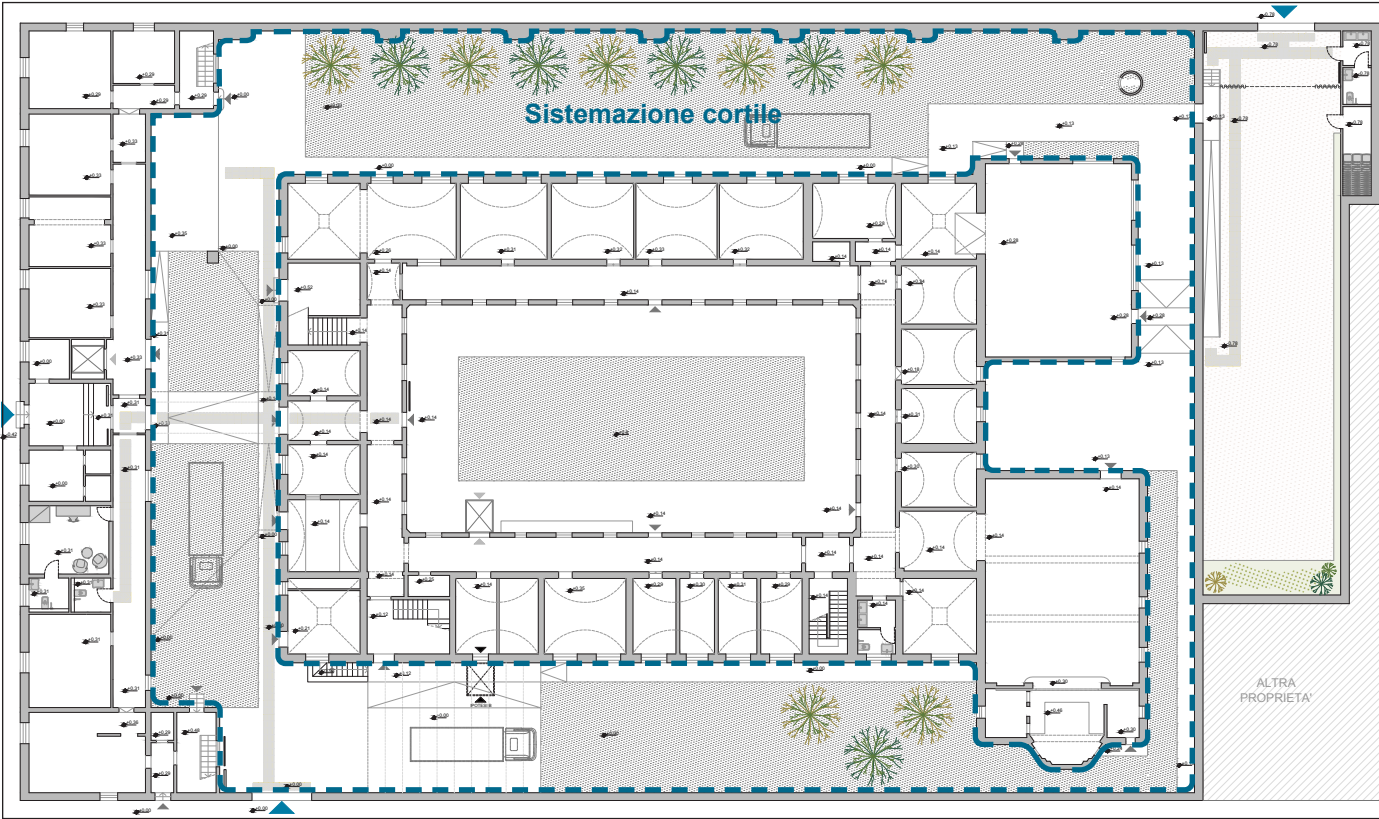
Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

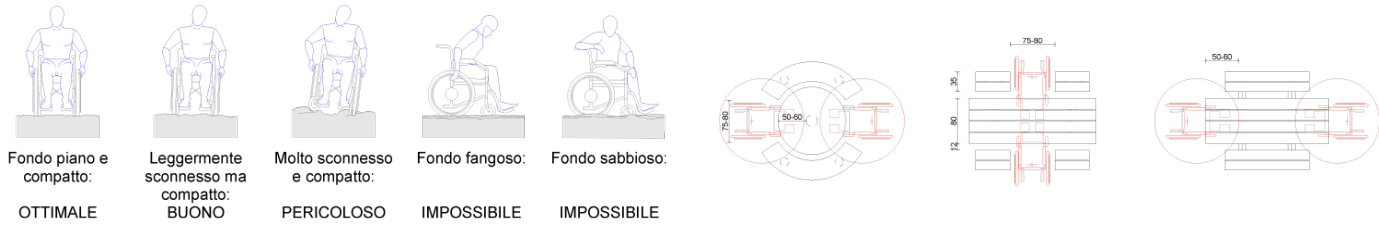
Azioni | Suggerimenti

- Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
- Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
- Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.
- Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
- Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
- Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
- In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
- Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
- Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
- Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

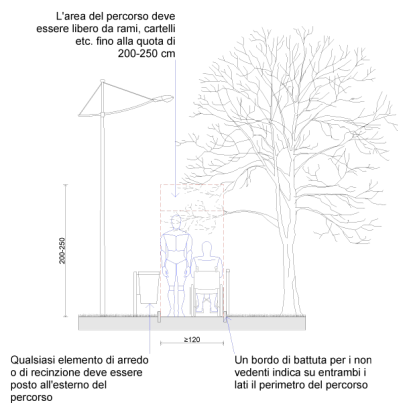


© HM52 - Abitazioni Ecologiche

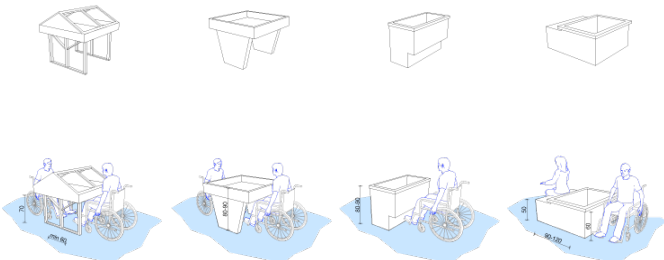
© HM52 - Abitazioni Ecologiche

Esempi di fondo del percorso esterno

Esempi di arredo urbano accessibile



© HM52 - Abitazioni Ecologiche



© HM52 - Abitazioni Ecologiche

Indicazioni per percorso accessibile

Esempi di arredo urbano accessibile

Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 11 e 12 le azioni progettuali, inerenti alla sistemazione degli spazi esterni, che si intendono perseguire sono:

1. Demolizione del fabbricato superfetativo postumo nel lato sud;
2. Riorganizzazione degli spazi esterni della Chiesa Vecchia con una pavimentazione in stabilizzato e porzioni erbose;
3. Realizzazione di una fascia di servizi nella porzione est comprendente magazzino e servizio igienico pubblico;
4. Realizzazione di una rampa e una scala per superare il dislivello presente di 91 cm tra la Chiesa Vecchia e il cortile interno.

Queste soluzioni permettono di recuperare e valorizzare lo spazio della Chiesa Vecchia, ad oggi inutilizzato e lasciato all'incuria, per adibirlo per eventuali manifestazioni/eventi/mostre oltre che renderlo accessibile dal complesso delle Ex Carceri. Si prevede l'utilizzo di una pavimentazione in stabilizzato che garantisca l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute e con un'eventuale differenziazione delle superfici in una logica di *visual design* in coerenza con la strategia comunicativa dell'Archivio di Stato.

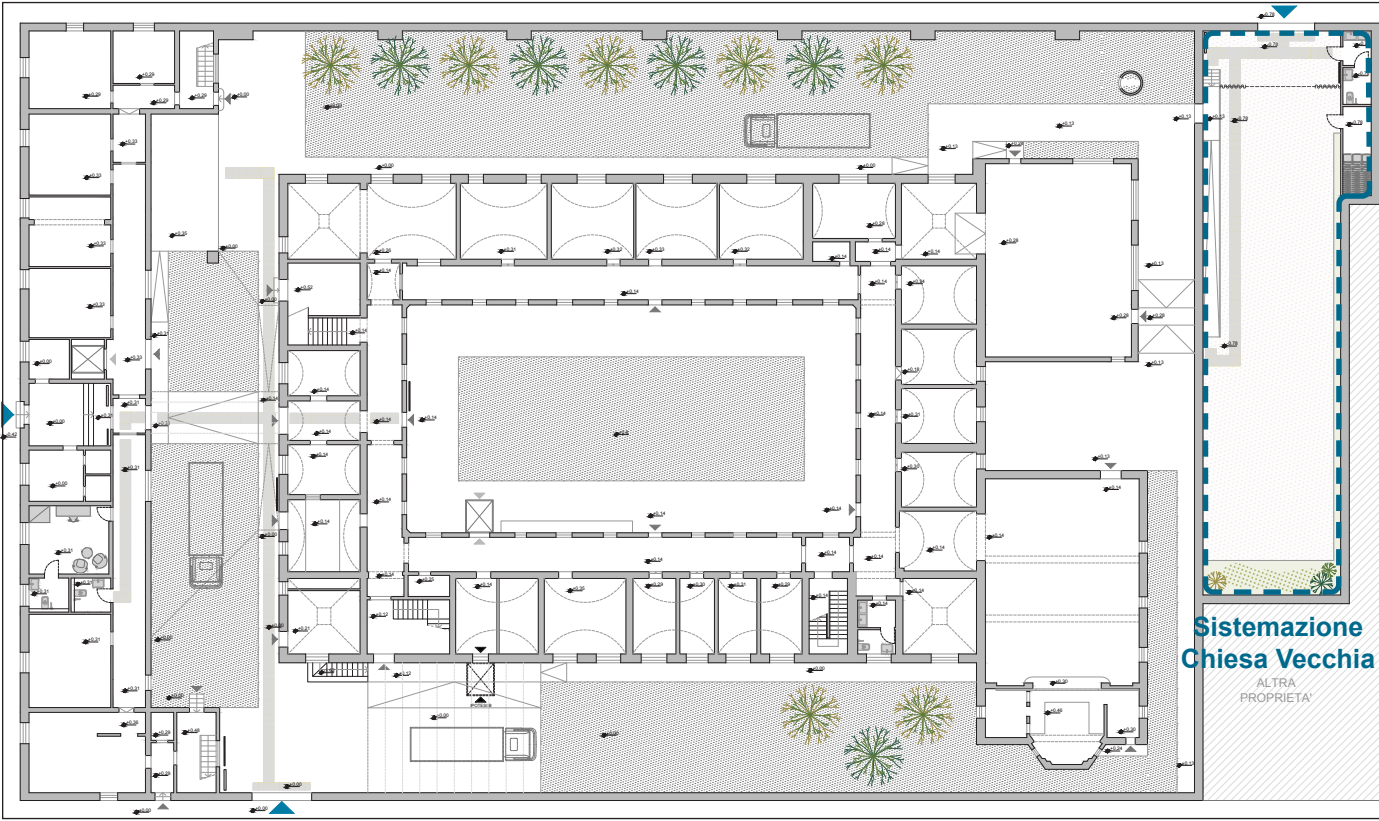
Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

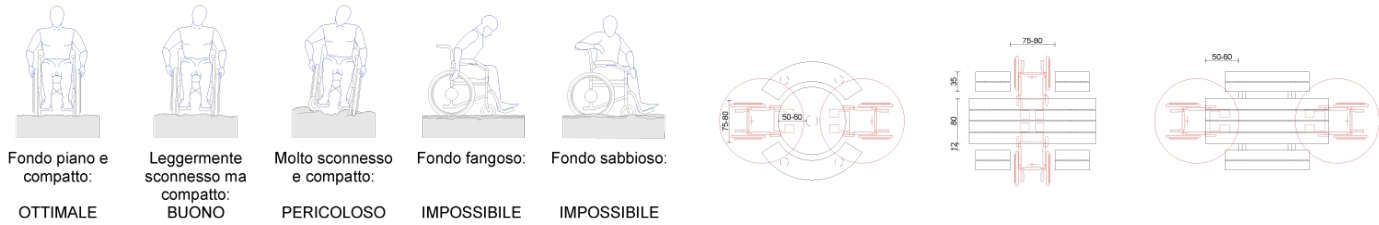
Azioni | Suggerimenti

- Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
- Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
- Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.
- Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
- Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
- Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
- In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
- Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
- Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
- Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

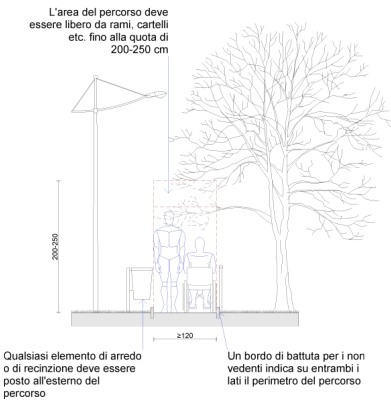


© HM52 - Abitazioni Ecologiche

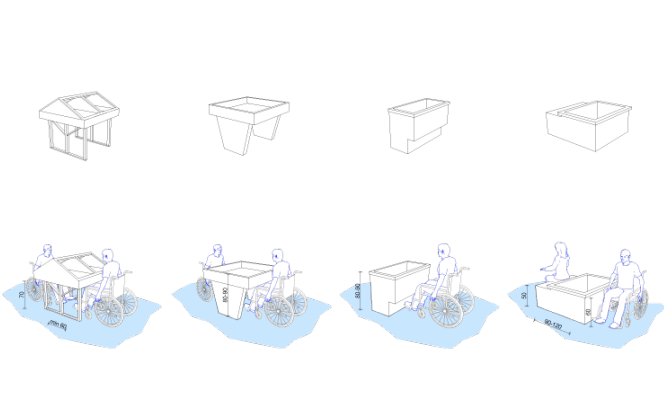
© HM52 - Abitazioni Ecologiche

Esempi di fondo del percorso esterno

Esempi di arredo urbano accessibile



© HM52 - Abitazioni Ecologiche



© HM52 - Abitazioni Ecologiche

Indicazioni per percorso accessibile

Esempi di arredo urbano accessibile



Azioni previste da progetto

A seguito delle criticità evidenziate nelle Schede di criticità n. 22 l'azione progettuale che si intende perseguire è:

- 1. Demolizione del fabbricato fatiscente.

Demolizione del corpo superfetativo (posteriore agli anni '50) fatiscente nella parte posteriore della Ex Cappella in quanto è pericoloso e non conferisce alcun valore aggiunto all'edificio.

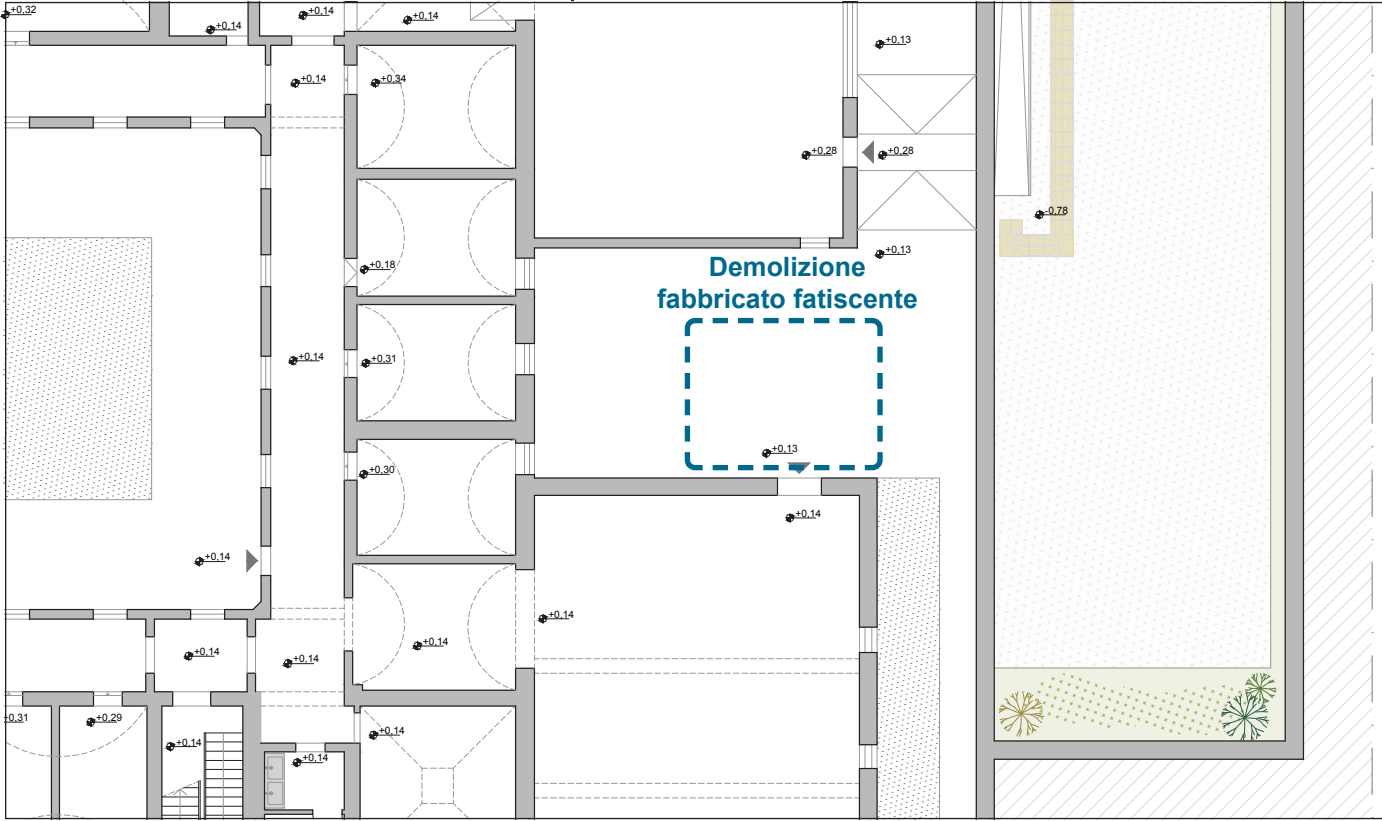
Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Suggerimenti

- Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
- Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
- Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.
- Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
- Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
- Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
- In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
- Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
- Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
- Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

Fonte: Allegato 1\_Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici dalle Linee Guida per la redazione del P.E.B.A.



Localizzazione degli interventi in pianta - Livello 1

# **VISUALIZZAZIONI DI PROGETTO**





PRIMA - Vista cortile Chiesa Vecchia



DOPO - Visualizzazione mostra cortile Chiesa Vecchia





PRIMA - Vista cortile Chiesa Vecchia



DOPO - Visualizzazione notturna cortile Chiesa Vecchia





PRIMA - Vista esterna



DOPO - Visualizzazione esterna tettoia





PRIMA - Vista cortile interno



DOPO - Visualizzazione cortile interno con montapersonone